



RASSEGNA STAMPA DI CORALINA CATALDI-TASSONI

PRESS COVERAGE OF CORALINA CATALDI-TASSONI



PYRAMID



Fall/Winter

\$4.99

She Acts, She Sings,
She Paints

**A Conversation with
Coralina Cataldi-Tassoni**

From Post-War Italy
to New York Harbor:
One Immigrant's Journey

Madonna
Teams up
with
H & M

The Latest, Hottest
Stars of Italian Cinema

Franco Battiato
Reinvents
Himself Again

Bridging Italy and New York

art

poetry

film

literature

Articoli Anche in Italiano

TERRORIZZATI E... INCANTATI!



*Coralina Cataldi-Tassoni in cima
all'Empire State Building*
INTERVISTA A PAGINA 7

Incontro a New York con l'attrice horror Coralina Cataldi-Tassoni, protagonista nei film di Dario Argento

Simone Sarasso



LIBRI

"Confine di Stato": quanto romanzo, quanto realtà?

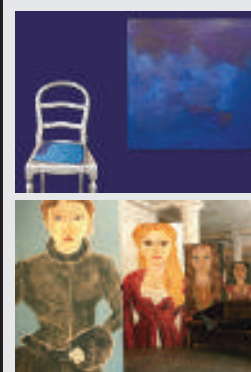
PAGINA 2



PERSONAGGI

Vincenzo Marra
e la sfida per ILICA

PAGINA 5



ARTE

Piccinini e i colori del silenzio;
I Sopranos di Clemente

PAGINA 9



Coralina, innocenza intelligente

SMART INNOCENCE, is a walk through a pristine dimension. A dimension where there are no set ideas, rules, age, gender. Where comparisons are a foreign concept and contradictions are natural, like a wholesome child's game.
[Coralina Cataldi-Tassoni]

di Filippo Brunamonti

A mletica - con le sue domande alle mie domande - lei, brucia d'amore l'universo. Le mosche planano tra le rose e le viole, come Marcasciano e Thoreau in un boschetto errante, extropiano nell'interregno-meraviglia di Manhattan, Village.

Coralina Cataldi-Tassoni ci mette tutta se stessa: amore, infanzia, lanterne, sogni dirupati. Immersione totale. Per capire cos'è la sua installazione di quadri chiamata Smart Innocence, bisogna andarci, e farsi popolare il cuore di diavoli, angeli, fondi di Es a metà tra l'ombrello e la borsa di Mary Poppins.

Trasportandovi al Matilda (ristorante di cucina toscano-messicana ed altare espositivo al 647 East 11th Street di New York City) - presentando l'intervista che state per leggere - avrete diritto al 20 per cento di sconto sui pasti del locale, dietro cui si nasconde l'estro di Maristella Innocenti ed Esteban Molina.

L'offerta è valida per tutta la durata dell'esibizione, dunque dal 15 luglio al 30 settembre. Il 15 luglio, giorno d'inaugurazione di Smart Innocence, Coralina sarà presente. E ci sono almeno tre ragioni affettive per andare: chi ama il cinema ellittico di Dario Argento, vi troverà la Coralina interprete di film sacri come Opera, Il Fantasma dell'Opera e La Terza Madre. Chi sonorizza la vita di arie rock-operistiche, sarà lieto di ascoltare il disco di Coralina Limbo Balloon, fervido omaggio ai maestri d'opera Cataldi-Tassoni, e ai palcoscenici di teatri antichissimi dove Coralina ha recitato sin da bambina. Chi insegue i colori tra le lenzuola, è chiamato infine a toccare il pozzo dell'arte, con quegli spruzzi che Coralina definisce "carovana d'emozioni umane".

L'Innocenza Intelligente del titolo fa rima con uno stile ragionato e fisico del tuo modo di dipingere, oppure è un atto di pancia, senza regole?

«Onestamente, i titoli dei miei show nascono così come dipingo: non c'è una meditazione a priori, non pianifico, non ho intenzioni. Ho un feeling, un istinto dentro di me che poi diventa parola o pittura o musica. Succede tutto simultaneamente. Non mi faccio domande a tavolino, soltanto dopo aver composto un quadro o una canzone capita di fermarmi a pensare 'perché la mia mente ha prodotto questo?'».

Sei spontanea anche nella vita di tutti i giorni? E poi, son giorni o gironi?

«Nel quotidiano faccio piani, progetti. Nell'arte sono spontanea. Non credo che i giorni siano gironi, sono fiduciosa nella vita e la mia arte è molto lontana

Al ristorante italo messicano Matilda, nel Village, il 15 luglio si inaugura la mostra "Smart Innocence" con presente la pittrice-attrice Coralina Cataldi Tassoni, che si racconta ad Oggi:

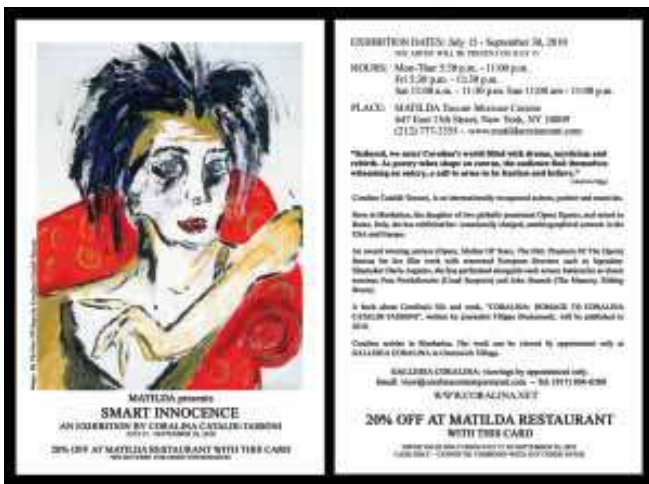
«Se mi fosse concesso giocherei tutto il giorno, canterei a tutte le ore, vorrei non crescere mai... Quando guardo le facce dei mie dipinti non le trovo né maschi né femmine... La mia arte è lontana dai film che ho fatto»

A destra Coralina Cataldi Tassoni; sotto l'invito della mostra; in basso a destra "The Land of You"; in basso al centro un'altra immagine di Coralina; in alto a sinistra "Gods Will Change"

dai film che ho fatto».

Non sono, dunque, frammenti dark...

«Se giri film con Dario Argento o Lamberto Bava e fai delle fini orribili, non devi



necessariamente essere una tenebrosa. Anzi, a me piace tanto il bianco. Dico sempre: nel bianco abita la verità».

Nasce dal bianco la tua pittura?

«Comincio dagli schizzi sopra una tela bianca. Indietreggio. Poi sussurro: 'parlami'. Improvvisamente, dal bianco vedo gocciolare tutto un mondo: i colori sanguinano, la tela mi chiama a sé e il mondo acquista finalmente senso».

Che rapporto hai con l'innocenza?

«È una 'innocente' a presentare il mio show: Matilda, una bambina appunto. Presta il suo nome ai miei spazi, oltre che a quelli degli altri. Ora ne è inconsapevole ma, da grande, conserverà una bella memoria di questo evento. Si renderà conto di aver aiutato un'artista, ma prima di tutto un essere umano».

Che cosa conservi della tua fanciullezza?

«Il gioco. Se mi



fosse concesso, giocherei tutto il giorno. Canterei a tutte le ore. Vorrei non crescere mai. Da piccola, mi fingeva capo-ufficio del protagonista fumettistico Archie, ero anche sua capofan e gestivo l'Archie Club nella mia fantasia. Lo facevo molto bene: fingevo di essere una fan - lo ero davvero - poi mi spedivo la lettera da sola e rispondeva a nome di Archie».

Quale forma d'arte prediligi?

«Non ce n'è una in particolare, tra cinema, musica e pittura, perché ritengo siano tutte una cosa sola. Sono uno strumento per esprimere ciò che si sente e che si è. Ognuno di noi è un artista».

I volti raffigurati nei tuoi quadri sembrano in prevalenza femminili...

«Quando guardo le facce dei miei dipinti, non li trovo né maschi né femmine. Mutano a seconda delle voci di altri. In

un certo senso, ad ogni luogo e ad ogni evento io ricreo la mia arte. Madonna senza preghiere, esposto presso Matilda, è a suo modo un quadro trasformato,

si è quasi scorporato dalle sembianze originarie. Non è più una Madonna. La Madonna è tornata bambina. Così come Mona Lucy e tutti i personaggi dei miei quadri».

Cambiano di forma spesso i tuoi quadri?

«Non saprei, dipende da chi osserva. Mi diverte cambiare i titoli delle mie opere. Le ribattezzo allegramente. Passo i titoli tra loro, li rinomino... Le mie serie di quadri sono come una grande famiglia.

Anche io mi sento una di loro, anzi sono tutti i miei quadri. Per guardare e 'sentire' i miei quadri, non è possibile usare i parametri e le regole della nostra dimensione. I bambini sembrano grandi. I grandi, bambini. Come ad esempio accade in A dear friend stole my sin e By the eye of Grace».

Sei nata a Manhattan. Che cosa rappresenta per te New York?

«La mia casa. Tutta la Terra. La mia idea di universo è: da una parte l'isola di New York, dall'altra la Luna. E in mezzo, l'Oceano. Talvolta, la Luna, l'Oceano e tutti i centri della mia immaginazione si mescolano. Attorno a questo strano universo, ci sono tante altre dimensioni dove vivono i miei stati emotivi, i personaggi straordinari, le mie canzoni... Ci sono tanti altri mondi là fuori, ed è proprio in quei mondi che sta la libertà. Non siamo soli. E la mia casa di quadri, nel Village, è una sorta di 'casa delle bambole', è qui che vive e respira l'essenziale. È qui la festa!»



PERSONAGGI/CORALINA
CATALDI TASSONI

di Raffaella Serventi

Coralinissima artista

Durante una mostra di suoi quadri a Manhattan, abbiamo incontrato l'attrice italoamericana protagonista in alcuni film horror di Dario Argento e Lamberto Bava: "Iniziai a dipingere con la musica di 'Profondo Rosso' in sottofondo..."



In alto a sinistra una recente foto di Coralina Cataldi Tassoni. A destra due dei suoi quadri messi in mostra a New York. Sopra Coralina con Dario Argento

Giovedì sera abbiamo intervistato un personaggio del cinema *horror cult*, stiamo parlando della frizzante e brava attrice italo-americana Coralina Cataldi Tassoni. L'occasione è stata l'opening della sua prima personale di pittura, un evento che Coralina sembrava vivere come una sorta di rinascita da un'esperienza interiore. Arte introspettiva di un'artista italiana, meglio nota al pubblico come attrice per avere collaborato, negli anni '80, con il regista di film dell'orrore più famoso d'Italia, Dario Argento. Tra gli altri, Coralina ha recitato in film quali: *Opera*, il *Fantasma dell'Opera*, nonché in *Demons 2*, di Lamberto Bava, insieme ad Asia Argento.

Tra le diverse apparizioni televisive, ricordiamo quella del 1987, quando Coralina, in compagnia di Dario Argento, ha partecipato per una stagione alla trasmissione "Giallo" su RAI 2 di Enzo Tortora.

L'esposizione dei dipinti dell'artista vede il suo debutto ufficiale nella suggestiva e trendy cornice di Downtown Manhattan. C'è una gran folla di stranieri e italiani; un ricco buffet, con vini e bevande. Le opere sono appese alle pareti in tutta semplicità. Dipinti, disegni e riproduzione delle sequenze dei film che svelano un'artista di talento. Nel momento esatto in cui la incontriamo, di Coralina ci colpiscono quegli occhi chiari dal taglio ampio, coperti di ombretto nero sopra le palpebre; le sue lunghe gambe sottili dalla pelle bianca, nascoste dentro una retina nera dai larghi rombi. Il look di Coralina è molto personale ed enigmatico, e questo la rende ancora più attraente. Ma la sua forza sta nel modo di esprimersi. Coralina si siede e si racconta attraverso i suoi dipinti; forse la sua vita è tutta lì, nei suoi quadri, che sono espressione del contrasto tipico della personalità di Coralina.

Entriamo così un po' nel suo mondo: dramma, misticismo e resurrezione. Iniziamo l'intervista alla ricerca del per-

sonaggio Coralina.

"Mia madre era una cantante lirica e mio padre un regista d'opera, il quale altresì allestiva e dirigeva una sua compagnia lirica; quando avevo poco più di tre anni, egli decise di darmi un ruolo nell'opera *Bohème* di Giacomo Puccini a New York".

Vuoi dire che il background artistico della tua famiglia ha avuto una forte influenza nella tua formazione?

"Da bambina pensavo che tutto fosse *entertainment*. Ero confusa, vedevo un medico, un prete o un avvocato e li immaginavo artisti; il fatto è che per anni, sono sempre e solo stata in contatto con il mondo della musica e dello spettacolo, come se per me non ci fosse stato altro".

Pensi che la tua infanzia abbia agevolato anche la tua carriera?

"Magari. Vorrei dire che mio padre era Dario Argento! Ne sarei felice. In realtà i passi cruciali li ho fatti da sola. Ad appena cinque anni mi trasferii in Italia ed iniziai a collaborare come protagonista in diverse sceneggiature per bambini, sino a quando, più avanti, feci un cortometraggio, "In cerca d'Amore", prodotto da Monica Vitti per RAI 1, ed anche un film, "Via Paradiso", regista Luciano Odorisio, con Michele Placido".

Ci vuoi parlare dell'incontro cruciale con Dario Argento?

"È stato a Roma. In una discoteca di Via Veneto, ero con due amici. Quella sera portavo una borsa, cosa che non faccio mai. Insomma, entrai nel locale e vidi Dario Argento, per me fu un'emozione fortissima, lo



seguivo da quando avevo dieci anni, era il mio mito, la musica di 'Profondo Rosso' la mia colonna sonora preferita. Ad un certo punto, lasciai la tracolla in custodia ai miei amici e andai al bagno, loro mi fecero uno scherzo, e quando dopo pochi minuti tornai, fu allora che vidi Dario Argento con la mia borsa in mano. Iniziammo così a parlare e gli dissi che frequentavo l'università, psicologia, ma non parlai della mia carriera di attrice, non volevo apparire in cerca di opportunità. Ma lui lo scoprì, pochi giorni dopo mi telefonò e dopo due settimane ero protagonista in *Demon 2*".

Ultimamente sei stata impegnata più come pittrice?

"Non solo. Un mese e mezzo fa ero in Sud Africa per girare il film "Ghost Son", di Lamberto Bava, con l'attore Peter Postelthwait, che è stato già in nomination per l'oscar nel famoso film, "Nel Nome del Padre".

Ti faccio l'unica domanda che mi hai chiesto di non farti. Come ti piace essere riconosciuta, come pittrice, attrice, musicista o cantante?

"Come una eroina".
Si ferma, e timidamente avanza un sorriso. Poi continua.

"Come un'artista. Tu puoi essere attore, musicista, ma non necessariamente un artista. Dipende un po' da come tu dipingi la tua vita, quali scelte fai nella tua vita, anche un avvocato, un medico, chiunque può essere un artista".

Come hai scoperto di essere anche pittrice?

"Un po' disegnavo già al liceo. Disegnavo sempre volti, sul mio diario, gli occhi in particolare. Poi anni fa, trovai dei colori in casa e con la musica di Profondo Rosso in sottofondo, iniziai a dipingere".

Come meglio ti piace esprimerti?

"Dipende. È come dire che lingua preferisci parlare. La musica capisce me, non il contrario. È lei che mi guarisce. È lei ciò che più conta. Senza di lei nemmeno dipingo. Dopo che muoio penso sempre che "music is gone", che non potrò più ascoltare la musica. Se esiste la reincarnazione voglio essere una nota. Le cose che più mi fanno commuovere sono la musica e gli animali".

Come ti definiresti?

"Un'artista. I hope".

Lo scopo della mostra?

"I dipinti sono un viaggio autobiografico nella mia vita, direi una sorta di 'Emozionalismo Personale'. Ogni dipinto è un pezzo del puzzle del mio spirito. Ogni dipinto è il ritratto di quella che sono con il mio passato, presente e futuro o di chi è stato o vi sarà. Desidero trasmettere emozioni, che per puro caso sono date dal disegno di un volto. Potrebbe essere qualsiasi cosa, perché il mezzo è solo materia".

Per finire, una dedica?

"A tutti quelli che ho avuto e che mai avrò. A quelli che ho perso e che mai avrò l'opportunità di perdere. A tutti quelli che ho amato, che sempre amerò e a quelli che... spero... non amerò mai più".

Alla fine della serata gli ospiti la chiamano Coralinissima. Siamo d'accordo, un superlativo è d'obbligo.

Molto forte, incredibilmente vicino...

segue da pag. 22

l'atrocità del bombardamento della loro città, Dresda, portandone i segni per tutta la vita. Come la storia del piccolo Oskar, bambino in uno stato di shock permanente, che nel suo viaggio nella New York struggente del dopo 11 settembre ci fa vedere che il mondo può essere anche gentile, umano. Ed allora ecco che nel suo peregrinare per le vie di New York, citofonando a tutti i Black, entrando nelle loro case,

Oskar si troverà davanti a uomini e donne che convivono con le loro piccole tragedie, con i loro dolori difficili da sopire. Uomini e donne i quali, attraverso piccoli riti quotidiani, riescono a sopravvivere, ad andare avanti, nonostante tutto.

Personaggi difficili da dimenticare, come un reporter di guerra giunto all'età di 103 anni, o la guida turistica che non uscirà mai dall'Empire State Building, innamorati delusi o presi dalla passione, tutti, in qualche modo dei sopravvissuti. E la richiesta di

Oskar di avere delle risposte trasformerà, paradossalmente, tutte le famiglie Black di New York in una grande famiglia legata dal filo invisibile della solidarietà. Proprio nel finale ci si sente partecipi di un dolore che va oltre Manhattan, un dolore che rappresenta tutte le vittime civili di tutte le guerre, di tutte le città attaccate, il dolore di tutti coloro che la guerra ha separato per sempre.

Il libro si chiude con l'ultima, forse la più geniale invenzione di Oskar, bambino di nove anni che altri non è

che la proiezione di Jonathan Safran Foer: una sequenza di quindici foto che ritraggono un uomo che cade da una delle Twin Towers. Sfolgiando le pagine velocemente, proprio come si fa con certi libri per bambini, i flip books, il corpo dell'uomo risale verso il cielo, quasi come se rientrasse dalla finestra da cui si è gettato, come se si potesse davvero riavvolgere il nastro della Storia, come se quel giorno, come se tanti, troppi giorni, non fossero mai accaduti.

MRL



Jonathan Safran Foer
Molto Forte, Incredibilmente Vicino
Traduzione di Massimo Bocchiola
Guanda Editore
Pag. 379, € 16,50

Emozioni di una dark lady

di Raffaella Serventi

Mercoledì sera, siamo nel cuore del meatpacking district, la nuova terra dove lo stile glamour newyorkese ha messo radici. L'occasione è la seconda personale dell'artista Coralina. Nata a Manhattan da genitori italiani, figlia d'arte, conosciuta come la dark lady del regista italiano Dario Argento.

Tutta la sua carriera cinematografica risiede a Roma, il suo ultimo film, diretto da Lamberto Bava, "Ghost Son", con Pete Postlethwaite (oscar nominee "Nel nome del padre") e John Hannah ("Sliding doors"; "The Mummy") uscirà nelle sale nel 2006.

Sempre attratta dall'arte in tutte le sue forme, Coralina si dedica da qualche tempo alla musica e alla pittura.

Il suo debutto come pittrice avviene solo pochi mesi fa, nelle sale di una galleria a Downtown Manhattan. L'apprezzamento favorevole della critica e le prime richieste di acquisto delle opere portano l'artista ad allestire una nuova mostra presso la sala posta al piano superiore della boutique "Destination", proprietà del gruppo internazionale HP Group nato negli anni ottanta da una prima fashion boutique in Tokyo.

La rassegna propone 23 tele realizzate ad acrilico su tela e carta, entro la cornice di legno bianco disegnata dell'artista e realizzata dallo scultore rumeno Ionut Pinzari.

Le tele dell'autrice in mostra compongono un palcoscenico di personaggi. Ogni quadro è uno specchio che riflette sempre delle presenze umane.

Sono visi incontrati, sperati o immaginati dall'artista, la quale inventa e crea sulla carta geografica di un viso un paesaggio umano.

Passando da un'opera all'altra si ha una panoramica del lavoro dell'artista. Le tele ricordano i dolorosi autoritratti dell'artista messicana Frida Kahlo, per gli argomenti di stampo femminista. Le opere inducono alla riflessione sulla condizione della donna e sui valori della cultura contemporanea.

"Il segreto del cieco dormiente", "Dall'altro lato del mio domani", "Questo cuore si dimentica sempre di spezzarsi", "Madonna senza preghiera", "Un caro amico ha rubato un mio peccato", sono solo alcuni dei titoli che accompagnano i lavori. Le immagini sono il frutto del dialogo interiore dell'artista sulla sua vita. Il quadro che conia l'aforisma, la poesia che prende forma su tela.

Seduce la mostra dell'artista italoamericana Coralina, attratta dall'arte in tutte le sue forme. Alla carriera cinematografica nei film horror di Dario Argento, ora affianca quella di pittrice e musicista. Già apprezzata dalla critica, le opere sono in esposizione a Manhattan fino al 16 novembre

In mostra al 32-36 Little West, 12ma strada - New York. Tel. 212 - 7272491



Appare evidente che la sua esistenza sia sinonimo di lotta.

L'opera che dà il titolo alla mostra "Le Divinità Cambiano" è suddivisa in sei tele, ognuna delle quali rappresenta un volto e la sua mano che regge uno specchio.

Ma quali sono queste divinità? Posso essere quelle del coraggio, della tristezza, delle dipendenze, dei pentimenti, ovvero, della preghiera. Ci siamo noi e queste divinità che di volta in



In alto un primo piano di Coralina. Da sinistra alcune opere dell'artista, "God will change", "My astounded soul of sorts", "The Beholder".

volta ci scegliamo.

Coralina si esprime in questi termini quando appare in mezzo alla sala. Veste in gessato nero e camicetta di seta abbinata. Capello corvino corto, scarpa maculata con tacco a spillo e punta leggermente all'insù. La pelle del viso è latte, solo il rossetto le tinge il volto. Ispirata forse al culto delle donne anni '40 sensuali e femminili.

Seduce con colori dalle tonalità forti, rappresentando quanto di più vigoroso vi possa essere nello sguardo di una persona sofferente. Gli occhi sono il luogo in cui il pennello più si accanisce quasi a volere punire uno sguardo traditore e così ne amplifica il pathos del tormento.

Lo scopo della mostra vuole essere un approfondimento dei mutamenti motivazionali interiori dell'artista. Quanto alle impressioni ricevute, ci troviamo a registrare, insieme identificazione e analisi. Coralina riflette una esistenza emozionalmente sofferente, pur avendo, come ella stessa assicura: un grande appetito per la vita. Gli spettatori dinanzi alle tele di Coralina si trovano ad osservare un grido, un incitamento a non avere paura e a trovare la fede. Il motivo liturgico delle tele resta tuttavia dominato dalla tribolazione.

La parola più importante nella vita dell'artista è coraggio. Ci racconta che la paura, se si fida con la fede, diventa ardire, audacia. Il suo raccontarsi suscita sentimenti di orgoglio e virtù.

Ogni quadro è la mia vita sino a quel minuto, il lavoro di tutti gli anni della mia vita, racconta l'artista.

Le chiediamo di definire il suo stile, e lo fa: "personal emotionalism", i cui riferimenti, ci tiene a sottolineare, sono più sensuali che sessuali.

I prossimi appuntamenti che aspettano l'artista sono quelli di Chicago e di Roma. Quest'ultima è la città dove Coralina è cresciuta, ed la città che le suscita tutto l'amore del mondo. Ringrazia l'Italia per averle dato una vita ricca di emotività e sentimento.

Il suo appassionato elogio alla vita e a Roma cade anche nelle sue liriche.

Mentre Coralina si muove fra gli ospiti, anche loro "personaggi" e di tutte le età, appare evidente l'interesse che suscita, una donna risoluta eppure così sorridente, quasi come se il riso, nel suo comune senso di leggerezza, non si prestasse al volto di una artista così sicura; o forse tanta fermezza è solo una maschera per celare o difendere una innata dolcezza.

Il suo sguardo è fisso ma girevole. Questa curiosità è ricambiata dai numerosi ospiti intervenuti, che interrogano Coralina sui contenuti delle tele e delle sue opere cinematografiche, le quali scorrono come un clip sul video posto all'ingresso della sala.

Artista a tutto tondo, poliedrica, capace di esprimersi come attrice, pittrice ed anche cantautrice. Vorrebbe spogliarsi Coralina, e questa sera lo ha fatto con i suoi dipinti.

A bit(e) of Tuscany / 11 giorni di iniziative a New York

di Andrea della Valentina

Il ballo da sola di Bernardo Bertolucci raccontava la storia di una ragazza americana che arrivava in Toscana, cedendo alle lusinghe di quella terra. Il film era il tributo di un regista italiano, ma probabilmente non si sbaglia di molto volendolo assumere come riferimento di un atteggiamento comune a moltissimi statunitensi: l'amore per l'Italia, e forse in particolare proprio per la Toscana. E la Regione italiana evidentemente ne è ben consapevole, tanto da sbarcare a New York con una ricca e lunga serie di attività promozionali. Dal 7 al 18 novembre, svariati eventi legati ai cavalli di battaglia

dell'enogastronomia e dell'artigianato, ma anche al design e all'innovazione, cercano di far conoscere al pubblico newyorchese la regione, la qualità delle sue produzioni e il suo stile di vita. La rassegna si chiama "A bit(e) of Tuscany", ed è organizzata dalla Agenzia di Promozione Economica "Toscana Promozione".

Undici giorni di iniziative nella "grande mela", dunque, a partire dall'inaugurazione di due mostre dedicate al design toscano presso la design house "Felissimo": "The Tuscany lifestyle: art of making", e "The shape of value. Ten designers interpret the Tuscan house". Tra i momenti clou anche le due rassegne "Tuscan hours" - aperitivi regionali in alcuni prestigiosi bar-risto-

ranti di Manhattan - e "Tuscan wine and steak" - in varie steakhouse di New York viene servito l'abbinamento tra bistecca e vino toscani.

Quindi, delizie per il palato degli statunitensi, così attenti alla terra che diede i natali a Dante e Leonardo ma che oggi è celebre in tutto il mondo non solo grazie alla sua storia, ma anche al suo essere alta interprete dell'immagine del made in Italy nel mondo. E infatti alla "Toscana Promozione" hanno pure previsto: un seminario sull'olio; due workshop, uno agroalimentare per i produttori toscani e gli imprenditori americani e uno turistico; una presentazione della sesta selezione dei vini di Toscana e un workshop di degustazio-



ne di vini di altissima qualità intitolato "Blind tasting". Senza trascurare, però, il lato dell'innovazione: in programma c'è anche la conferenza stampa sulla "Toscana dell'innovazione", organizzata insieme al polo tecnologico di Navacchio (Pisa).

Proprio la "degustazione alla cieca" di vini, che si è svolta il 9 novembre presso l'ambiziosa cornice del Villard Mansion al New York Palace Hotel, è stata una delle tappe chiave della rassegna. Guidata da Lucio Caputo, presidente dell'Italian

Wine&Food Institute, ha offerto al pubblico americano la possibilità di conoscere la produzione di vini Igt, Doc e Doeg, dal sangiovese al celebre Brunello di Montalcino.

"Siamo onorati di presentare il meglio dei vini toscani alla stampa e alle aziende americane", ha dichiarato Aniello Musella, direttore dell'Istituto del Commercio Estero negli Usa. "Ognuno di questi vini richiama l'unicità del territorio, i suoi bellissimi paesaggi e la fama mondiale per i sapori fini".

OGGI



L'Argento di Coralina



Il regista dell'horror all'italiana "raccontato" al MAD di New York dall'attrice italoamericana Cataldi-Tassoni

INTERVISTA A PAGINA 7



Politica Estera
Italia, che fare?

PAG. 2-3



Primo piano
Ntv, il treno del futuro

PAG. 6



Libri \ Fontanella
La ragazza di Pompei

PAG. 11



di Francesca
Tarantino

francescataran@hotmail.com

IL MAD (Museum of Art and Design) di New York rende omaggio con la retrospettiva "Il Cinema nel Sangue" al maestro italiano del thriller Dario Argento. L'iniziativa, iniziata il 23 marzo scorso, si concluderà il 25 maggio e offre al suo interno una varietà di proiezioni del regista italiano. Non solo, la rassegna lo scorso venerdì ha previsto anche l'incontro con una delle attrici di uno dei capolavori del maestro Argento, "Opera" (1987): l'italo-americana Coralina Cataldi-Tassoni che interpreta nel film il ruolo della costumista Giulia.

Coralina era destinata ad essere un'artista. Con una madre cantante lirica e un padre direttore d'orchestra non poteva scegliere una strada diversa. Coralina infatti non recita soltanto: dipinge, suona, canta, è un'artista a tutto tondo insomma. La sua esperienza con Dario Argento non è stata soltanto in "Opera", l'attrice ha collaborato con il regista italiano in più occasioni, in "Demoni 2" (1986) scritto da Argento diretto e Lamberto Bava, ne "Il Fantasma dell'Opera" (1998) poi ancora ne "La Terza Madre" (2007) e in "Giallo" (2009). La bellezza e naturalezza di Coralina si esprimono non solo nella recitazione, ma anche da come parla e si racconta al pubblico. Acclamata da una sala gremita, ci concede una breve intervista in cui descrive la sua carriera d'artista e il suo legame, indissolubile, con l'Italia.

Com'è stata l'esperienza con Dario Argento in "Opera" (1987)?

«E' stata favolosa. Certo Dario stava attraversando un periodo difficile, aveva appena perso il padre e aveva anche smesso di fumare! E sappiamo come può essere dura per alcune persone. Comunque si è comportato egregiamente, è stata una bellissima esperienza. Una volta poi, durante la settimana di pausa, mi chiese di fargli da assistente alla regia. Io che vengo da una famiglia in cui l'opera e la musica sono sempre state protagoniste, mio padre è un direttore d'orchestra, sono stata onorata che un regista come lui me lo abbia chiesto».

Quando le chiedo di parlare del suo rapporto personale con il regista, mi risponde:

«Non commento mai il rapporto che Dario ha con i suoi attori, posso parlare per me, c'è un grande affetto tra di noi, è come se avessimo una connessione mentale».

Non è stata comunque l'unica esperienza lavorativa che hai avuto con Dario Argento avete collaborato anche in altre occasioni...

«Sì, oltre ad "Opera" (1987) abbiamo collaborato anche in "Giallo", un tv show in cui abbiamo lavorato fianco a fianco per 15 settimane... onestamente? Non so cosa stavamo facendo! (ride)... andavamo in giro durava 50 minuti circa, discutevamo di politica, storia... lui parlava di film, intervistavamo delle persone, era tutto molto bizzarro! Abbiamo fatto questo e poi abbiamo lavorato insieme ad altri film, in particolare "Demoni 2" (1986) diretto da Lamberto Bava, "Il Fantasma dell'Opera" (1998) e "La Terza Madre" (2007)».

Coralina, che ha lavorato anche nella lavorazione dei costumi del film "Opera", è un'artista davvero eclettica che passa con nonchalance dalla recitazione, alla musica e persino alla pittura.

«Ho contribuito alla realizzazione dei costumi di "Opera", quando vidi quello che avevano a disposizione Dario vide la mia faccia e mi disse "Questi non vanno bene, eh?" così gli risposi: "ci penso io"! Presi un taxi e mi precipitai a casa dove cominciai a prendere i miei vestiti un po' qui e un po' là. Alcuni li ho rubati a mia madre (ride indicando la mamma, presente in sala) altri li ho fatti io».

Molto diplomatica Coralina, che non si scompone neanche quando le chiediamo: com'è Dario Argento con gli attori?

«Posso sempre parlare solo per quanto

**CINEMA **Figlia d'arte (cantante d'opera la madre, direttore d'orchestra il padre), l'attrice italoamericana Cataldi-Tassoni racconta al MAD di New York la sua esperienza artistica con Dario, il regista del nostro "horror"

L'Argento di Coralina

riguarda la mia esperienza. Io sono stata molto fortunata con Dario, perché mi ha dato molta libertà nel lavoro che ho fatto con lui, mi ha permesso sempre di essere me stessa. Certo non è una persona molto incline al dialogo, ma essendo regista è soprattutto una persona "visuale", per lui tutto si risolve nell'immaginario, ed io rispetto profondamente questa caratteristica, perché è così che riesce a fare un lavoro straordinario. Può essere dura per me come attrice a volte interpretare un ruolo, ma la libertà che lui mi ha fornito costituisce essa stessa una forma di dialogo per me. Il dialogo è anche quello che posso fare col mio corpo, questo unito all'autonomia



che mi ha dato, ha reso tutto il lavoro una bellissima esperienza». Poi continua, sempre riferendosi ad Argento: «Si entusiasma molto quando si arriva alla vera azione sul set, quando si fanno le scene importanti, ad esempio quando ero sul set della "Terza Madre", ero sdraiata a terra, avevamo finito di girare e sentivo applaudire nell'altra stanza. Ad un certo punto lui è entrato, tutto contento... sì, insomma, è un artista visuale, questa è una forma di dialogo per lui ed è grandioso in questo».

Tu sei cresciuta in America, ma hai vissuto anche in Italia, cosa ha rappresentato per te questo Paese nella vita e nel corso della tua carriera artistica?

«Più che altro l'Italia rappresenta le mie memorie più care. Del cuore. Rappresenta mio padre, che vive lì. Artisticamente mi ha influenzato in maniera molto positiva. Perché l'Italia è un dipinto. Un dipinto sia di bellezza che di tragedia, puoi avere un Goya, un Modigliani, è un dipinto che prende tutto, è così vivo come Paese, culturalmente di certo ma soprattutto per l'aria che si respira, per le storie delle persone, le cose che succedono. Io sono stata fortunatissima ad aver avuto questa possibilità. Sono nata qui e poi sono andata a vivere in Italia, ho avuto una ricchezza che qui non avrei mai ricevuto».

Mi sai dare un'opinione sul cinema italiano di oggi? Secondo te come viene valutato qui nella città di New York, storicamente tra le città americane quella che guarda con più curiosità all'Europa?

«Non sto seguendo moltissimo il cinema

italiano in questo momento, quindi ti direi una stupidaggine. Quello che posso dirti è che New York riesce a cogliere e a rispettare il lato intelligente ed intellettuale del cinema in generale. Ora ad esempio ci troviamo al MAD e c'è una rassegna su Dario Argento. Io amo il cinema italiano, anche se non lo seguo da un po'... anche se non avessi visto l'ultimo film di Nanni Moretti, per dire, di una cosa sono certa: "italians do best when they are proud of who they are" (gli italiani fanno meglio quando sono fieri di loro stessi) nel bene e nel male. Gli italiani devono smetterla di voler essere altro, di fare "gli americani", perché non possono e non devono farlo! Fanno le sit-com adesso, invece dovrebbero concentrarsi sull'essere italiani. Perché c'è tutta questa insicurezza? Non ce n'è motivo, perché l'italiano è bellissimo così. Le storie più belle che il cinema ha raccontato erano proprio quelle di De Sica, dove si parlava degli italiani. L'America cosa ha in fondo? Se ci pensi, molti film par-



lano proprio degli italiani! Quando gli italiani smettono di essere quello che sono, affondano in un bicchier d'acqua!»

Ho sentito della tua recente collaborazione nata con il regista di "Dark Waters" (1984), Mariano Baino. Al momento a cosa state lavorando? Quali sono i vostri/tuoi progetti?

«Con Mariano Baino stiamo lavorando ad un progetto importante in campo cinematografico ma non voglio dare troppi dettagli quindi... "stay tuned"! Noi abbiamo un modo di collaborare meraviglioso. Lui è un artista che come me riesce a guardare e ad appassionarsi ai tv shows ma anche a film stupendi come quelli di Visconti. Il problema dell'America è che le persone hanno spesso la mente divisa in compartimenti!»

Sei attrice, pittrice ma anche musicista. Come e quando è nata la tua passione per la musica?

«E' dall'età di 3 anni e mezzo che mi sono appassionata alla musica. A quel tempo ebbi la mia prima battuta cantata nel secondo atto della "Bohème". Poi c'è stata l'esperienza alle Terme di Caracalla, mio padre lavorava lì e io a volte andavo e partecipavo, facendo la comparsa e a vari livelli all'interno delle opere. Insomma ero sempre presente».

Termina così la piacevole conversazione con Coralina che ci dà appuntamento alla prossima volta. Su di lei è stato pubblicato recentemente un libro, "Art is Life / Life is Art", scritto dal giornalista Filippo Brunamonti che l'ha seguita nel corso della sua carriera e che continua ad interessarsi alle attività dell'attrice. Per acquistarlo si può visitare il sito <http://www.coralinacontemporaryart.com/>

Per gli amanti del cinema "a tinte forti" invece, a maggio il MAD, in particolare dal 17 al 25, si concentrerà sulla proiezione di alcune pellicole interpretate dall'altrettanto famosa figlia di Dario Argento, Asia. Per informazioni, visitare il sito <http://www.madmuseum.org/> o telefonare al 212-299-7777.

Nelle foto, Coralina Cataldi-Tassoni (© Mariano Baino)

[al centro l'attrice italoamericana è con Asia Argento, in una scena del film "La Terza Madre"].

Accanto al titolo, il regista "horror" Dario Argento

Lady M 5.1 World Premiere Debuts at Mana Contemporary



The Weird Sisters in Lady M 5.1
The Three Weird Sisters in LADY M 5.1 directed by Mariano Baino © 2016 Astrid's Saints, LLC

LADY M 5.1 is a screen adaptation of Lady Macbeth's soliloquy from William Shakespeare's *Macbeth*—Act 5, Scene 1. The short movie is directed by Mariano Baino, starring Coralina Cataldi-Tassoni, accompanied by an installation designed by Baino & Cataldi-Tassoni and curated by Filippo Brunamonti. The short film debuts as a world premiere on March 18th and will be on view until March 25th at Mana Contemporary.

Like 7 Share Tweet Google+ Email Permalink Print Pdf

LADY M 5.1, the 23 minute short film around which the installation rotates, is a screen adaptation of Lady Macbeth's soliloquy from William Shakespeare's play *Macbeth* - Act 5, Scene 1 - directed by Mariano Baino (*Dark Waters*, *Caruncula*) and starring actress Coralina Cataldi-Tassoni (*Mother of Tears*, *Phantom of the Opera*), in which the wife of the play's titular character, after goading him into committing regicide, is destined to relive her most tragic moment in a never-ending loop, under the watchful gaze of a new bio-mechanical lifeform. The work is not only a short film that centers on Lady Macbeth, but also a transcendental experience inspired by a need to remind us that "man has control of action alone, never the fruits of the action."

Further readings

[VINTAGE: ITALY 1964 @ Casa Italiana Zerilli-Marimò](#)



[The Table of Silence Project 9/11](#)



KAYLA PANTANO

[Williamsburg's 130th Giglio Italian Feast Kicks Off](#)



KAYLA PANTANO

[Italian Food Awards Come to Summer Fancy Food Show](#)



[Up Close: Michelangelo's Sistine Chapel at the Oculus](#)



[Make Music Day: Celebrate the Gift the Music](#)



["Lifegate" by Giorgia Mazzucato at the Hollywood Fringe Festival](#)



[IDACO: Italian Dance Connection](#)



KAYLA PANTANO

[Open Roads 2017: New Italian Cinema at the Film Society Lincoln Center](#)



KAYLA PANTANO

[Il Bello Marcello: A Celebration of an Italian Icon](#)



United by a profound alchemy and the essential grace that connects an artist with the universe's magic lantern, Baino and Cataldi-Tassoni worked together on the film's production design: the director adapted Shakespeare's work for the screen, edited, handled the Visual Effects as well as designing and hand-making all the creatures which inhabit Lady Macbeth's surreal cosmos, while lead actress Coralina Cataldi-Tassoni, who plays Lady Macbeth, wrote the music and created the costumes.

As a result, the installation's visitors will be invited into a parallel universe, where they can witness, among the shadows and sounds, the alternative dimension in which Lady Macbeth is now destined to dwell.

The short movie is a complete work of art in its own right, and the museum installation, curated by Italian journalist Filippo Brunamonti (La Repubblica), serves as a devout base surrounding the experience of watching Cataldi-Tassoni's performance - recently awarded by the Best Shorts Competition with an Award of Excellence, in the category of Actress: Leading - as well as magnify the shadows that bridge the penumbra between reality, fantasy and time.

Widely recognized as one of today's most talented Italian artists, Mariano Baino, who resides in New York thanks to an Extraordinary Ability Green Card, is an Award-winning filmmaker and screenwriter hailed as "one of the great torch-bearers for expressionistic genre cinema" by Montreal's Fantasia Film Festival; Coralina Cataldi-Tassoni is an actress and multimedia artist with a devoted international fan following, born in Manhattan into a family of opera professionals.

Adding their own unique spin to the rich tradition of Shakespeare's adaptations, Baino and Cataldi-Tassoni are like kindred spirits who play an integral role in the Arts and tell the epic tale of our veiled vulnerability and alienating nonsense. Because "What's done cannot be undone."

For more information >>>

Tags



Coralina Cataldi-Tassoni as Lady Macbeth in LADY M 5.1 directed by Mariano Baino © 2016 Astro's Saints, LLC



Coralina Cataldi-Tassoni & Mariano Baino; photo by Andrew Libert

La seduttrice dell'inferno terreno

di Filippo Brunamonti

“Coralina Cataldi-Tassoni. Si può benissimo iniziare da qui. Bastano nome e cognome, meglio se pronunciati bene, e scritti senza la nauseante vernice stand-by dell'errore anagrafico. Il sorriso di Coralina è ancora lì, nel Village, dove ci siamo incontrati pieni di dolorose gocce di sudore. Seduti davanti a un the freddo, abbiamo rispolverato la carriera di un'artista che, per l'occasione, ha tradotto in un abito nero, ebbro di fiori, e in un paio di tacchi fedeli, quelli che più ama indossare. Di certo non è un modo diabolico di essere coscienti: camminare è il prezzo della vita di qualsiasi artista. Il punto è che, in genere, si corre. Specialmente a Manhattan. Specialmente se sei attrice, cantante, pittrice, se sei nata a New York, ha la testa sull'isola e il cuore in Italia. Ma Coralina non vuole essere catalogata dal mondo, non si accontenta delle etichette e, qualche volta, si padroneggia con una visita in chiesa, anche se dio è un concetto troppo romantico per lei. Lei che, nella celluloidica, ha scelto di sedurre l'inferno («Esisterà? Secondo me l'inferno è già in terra»).

Ha scelto ed è stata scelta. Nel film cult “Opera” (1987), Dario Argento le ha smussato gli angoli della bocca con un paio di forbici metalliche. Le ha pure aperto lo stomaco, tanto per mettere a fuoco il concetto di “capacità attoriale”. Il regalo più bello è arrivato con “Mother of Tears” (2007), che Coralina sta promuovendo negli Stati Uniti tra plausi di critica e pubblico. Dopo appena due minuti di pellicola, tre demoni prendono in prestito le sue interiora per soffocarla. Come un film porno al contrario, degenera. «Sono quasi svenuta per quella scena, che in origine era ancora più cruda e d'atmosfera. Alla premiere americana, mia madre ha visto il film accanto a me. Durante la scena di morte, le scuotevo la poltrona. Temevo si sentisse male, vista la reazione del pubblico. Invece lei, confusa il giusto, si è voltata e ha detto: ma che fai? Vuoi farmi vedere il film in pace?».

Perché quella di Argento e Lamberto Bava (per cui Coralina si è trasformata in mostro, a quindici anni, in “Demoni 2... l'incubo ritorna”) non è malvagità gratuita. È piacere di stare ai margini semmai: «E, guarda caso, in Italia nes-

Dopo la prima newyorkese di “Mother of Tears” di Dario Argento, la musa del regista Coralina Cataldi-Tassoni, attrice-cantante-pittrice nata a New York e cresciuta a Roma, si racconta ad Oggi7: «In Italia nessuno ci capisce, in America abbiamo trovato il riscatto... Quando ascolto il motivetto di “Profondo Rosso” ecco che io e i colori ci sintonizziamo...»

A destra e in basso ritratti di Coralina Cataldi-Tassoni; sotto a destra un'opera dell'artista “Some Long Black Hair and Heart Just as Fair”



suno ci capisce, ci coltiva. La critica accoglie sempre con sospetto un buon horror italiano o un prodotto allergico al mercato, provocatorio. Io, Argento e molti altri abbiamo trovato in America il riscatto e la comprensione. Mi stupisce che, dall'Italia, continuano a farsi scappar via certe gemme. Quando l'America ti accoglie, certi presuntuosi lanciano altre accuse,



come se fosse proibito calcare il suolo americano. Ecco perché, in questo momento, non me la sento di lavorare in Italia. Qui ho il mio spazio, i miei amici, mio padre vive a Roma ma la mamma sta nell'Upper West Side e mi sento appoggiata».

Nel reparto cinema, Coralina continua ad essere un'anima in tumulto grazie anche all'opera

prima di Claudio Simonetti e Simona Simonetti (“The Dirt”), un cortometraggio pieno di mille sapori. Decisamente osato. Per questo vincente.

“Limbo balloon” è l'album d'esordio in cui Coralina canta per Argento, ma rappresenta anche un binario parallelo all'ambito cinematografico. La musica è il tramite essenziale per sognare l'Italia: «Ho scritto una traccia, si chiama *Caput Mundi*, ed è dedicata a Roma. Canto queste parole: stringimi il cuore piano, scordarti mi rimane invano. Mi manca molto Roma. Studio da autodidatta, suono la chitarra, compongo con la mania del perfezionismo. La musica è la mia fonte di ispirazione anche quando dipingo. I miei sono per lo più quadri autobiografici che espongono a MacDougal Street. Dentro ci sono volti, tanti volti di persone che forse ho incrociato o che devo ancora incontrare. In effetti, il mio dono è quello di chiamare le presenze. Senza musica non sarei in grado di tenere un pennello in mano. Ma quando ascolto il motivetto di “Profondo Rosso”, composto dai Goblin, ecco che io e i colori ci sintonizziamo sulla stessa frequenza. E rimaniamo su quell'onda, in bilico tra l'Italia e l'America, per sempre...».

Per sapere dove vedere i suoi film basta andare nel sito web di Coralina: www.coralina.net Uno scrigno raro.

di Natasha Lardera

CONCERTI/IL 16 GIUGNO IL GRUPPO MILANESE AL MERCURY LOUNGE

Gli Afterhours “ammazzano” anche a NY

Diritorno a New York, dopo una tappa all'Hard Rock Café di Toronto, gli Afterhours di Manuel Agnelli, rappresentanti più importanti del rock nostrano degli ultimi 20 anni, che si esibiranno il 16 giugno alla Mercury Lounge, (217 East Houston, www.mercurylooungnyc.com) in una nuova formazione, ovvero con l'aggiunta dei fiati di Enrico Gabrielli.

Protagonista sul palco, il nuovo CD del gruppo, *I Milanesi Ammazzano il Sabato*, raccolta di canzoni che il quotidiano *La Repubblica* ha definito “un capolavoro brutale”, mentre il *Rolling Stones Magazine* lo descrive come “creativo, ambizioso, e soprattutto avventuroso”.

Questo titolo particolare deriva dalla voluta storpiatura

del titolo del romanzo di Giorgio Scerbacenco, considerato il padre del noir italiano, *I Milanesi Ammazzano al Sabato*, romanzo che narra le vicende di un padre che si fa giustizia da solo. Durante la settimana il disgraziato signore era preso, come il resto dei milanesi del resto, con il lavoro - Milano si sa ha la fama di essere una città frenetica quasi quanto New York - e gli rimaneva solo il sabato per potersi dedicare all'omicidio degli aguzzini della figlia.

Una sola lettera cambia nel titolo del cd, e quest'ultima basta per rivoluzionare il significato; qui si parla di una città che è facile da criticare perché conosciuta come grigia, sporca, stagnante e noiosa, ma soprattutto è una città a cui «manca la cultura del



I membri della band italiana Afterhours e il loro leader Manuel Agnelli (Foto di Roberta Accettulli)

sociale e questo lo abbiamo voluto sottolineare con una canzone che è un gioco di parole che riguarda noi, Afterhours. Siamo noi quei milanesi del titolo. E la storia della nostra quotidianità, di come noi ammazziamo il sabato» ha dichiarato Agnelli in passato.

Catturata dai pensieri di Agnelli in testi diretti e pungenti che sanno colpire con grande passione, Milano, che è la città natale dell'artista, è popolata da strani personaggi che sembrano usciti dalle pagine di un bizzarro libro di favole: ci sono case stregate dai mutui, maghi con il parrucchino al cuore, eroi che non sono eroi, re svogliati, orchi e streghe che si sentono soli, e muse di nessuno. Centrale è il tema della

famiglia, della quotidianità vissuta a volte in modo favolistico, a volte in modo più crudo; si ritrae la sensazione di essere fuori posto, dove ci si sente “pipistrelli chiusi in scatole”, l'avanzare dell'invecchiamento, (“Sono stanco di invecchiare, sostenere ciò che muore”), la nascita di un bambino voluto o no, il sesso e la voglia di recuperare dei momenti passati, con una varietà compositiva tra la psichedelica anni 60 (*È Solo Febbre*), un rock più incalzante (*Pochi Istanti nella Lavatrice*) a delle ballate dolenti (*Musa di Nessuno*).

Alla realizzazione di questi 14 brani, tutti scritti da Agnelli hanno partecipato anche dei collaboratori stranieri da Greg Dulli (Twilight Singers), collaboratori anche in progetti passati, a Brian Ritchie (Violent Femmes), Stef Kamil Carlens (dEUS) e John Parish (PJ Harvey).

22 NOVEMBRE 2009



PERSONAGGI/ARTE

Sulle tracce di Coralina

Intervista con l'attrice-cantante-pittrice Coralina Cataldi-Tassoni in occasione della sua mostra "Untraceable Spaces," fino al 28 novembre presso la All Things Project Gallery di Bleecker Street: "Con la mia pittura tento di creare la pozione magica per ingannare la morte... Credo di esserci riuscita"

In alto e a destra Coralina Cataldi-Tassoni alla Things Project Gallery; sotto alcune immagini dei suoi quadri

di Filippo Brunamonti

Come in una canzone del suo album d'esordio *Limbo Balloon*, Coralina Cataldi-Tassoni incontra Coralina durante una "simple night". E poi passa la notte a dare volume ai suoi incubi, ai sogni, alle giovanissime promesse di New York, ricordando il passato, il futuro e il tempo mai incontrato.

Coralina, l'idea - con questa intervista - era di offrire un ritratto il più possibile autentico di te, essendo tu un'artista molto elettrica e impegnata su più cupole, musica pittura cinema. Con la "solo exhibition" *Untraceable Spaces* (aperta fino al 28 novembre presso la All Things Project Gallery al 269 di Bleecker Street, NY 10014) sembri attenta a risistemare le parole e le immagini che t'appartengono. Accordi la chitarra dell'arte in un modo talmente anticonvenzionale da mettere in difficoltà ogni guardiano dell'informazione. Che ci posso fare? L'idea di parlare con te, di te, mi fa sentire in mutande. Veniamo alla galleria. In un primo momento, il titolo della tua mostra sarebbe stato *God's Last Prayer*. Perché cambiarlo?

«Ho proposto *God's Last Prayer*, l'Ultima Preghiera di Dio, ma il pastore che ospita i miei quadri in galleria non ha acconsentito. Perché Dio, per lui, non è un uomo, non può pregare come un essere umano. Secondo me, invece, Dio prega per noi costantemente».

***Untraceable Spaces* è il nuovo titolo della tua mostra, che sta ottenendo ottime recensioni. Che intendi per Spazi Ir-rintracciabili?**

«La mia galleria, ad esempio, è uno "spazio intrinsecabile", uno spazio cosciente capace di renderci meno schiavi degli ingranaggi, liberi di vivere, nonostante permangano fantasmi ed echeggino voci che vorrebbero minacciare e fuorviare la libertà di ognuno. Proprio in quel tipo di spazio protetto, il viandante che entra nella mia galleria dopo un lungo viaggio, può ritrovare la salvezza, una casa, un riparo. O un semplice sorriso».

Le tue opere sembrano permeate da un'assenza, oltre che di spazio, anche di tempo. Che rapporto hai tu con il tempo e con la mortalità?

«Del tempo ho già parlato in due miei quadri, "I will lay here forever and never let time in" e "I will never die on time, for I haven't loved you yet". Il tempo lo definisco attraverso il mio cuore. Mortalità? Io sono ossessionata dall'immortalità. Non voglio morire. Per me è inconcepibile, non è normale la morte. E se dovessi morire, la reincarnazione mi spaventa molto più del nulla, mi terrorizza lasciare il mio spirito senza carcassa, senza Coralina. Con la mia pittura tento di creare la pozione magica per ingannare la morte e rimanere intrappolata per sempre in Coralina. Credo di esserci riuscita».

Come definiresti lo spazio che abiti adesso?
«New York City la chiamo spesso Città degli Orfani, sembrano tutti senza casa e senza famiglia qui. L'unico criterio che adotto per misurare lo spazio è l'ampiezza dei miei armadi, anche se quelli che ho a New York sono abbastanza scarni, sacrificati, rispetto a quelli che ho avuto a Roma o a Chicago. Per me New York è un'immensa magione, e quando pago l'affitto è quasi come pagare l'affitto di Manhattan, non soltanto dell'appartamento che ho».

C'è qualche cosa che invidi agli astrattisti?
«Sì, le loro conoscenze, i loro studi. Quando

dipingono sanno molto meglio di me ciò che andranno a fare. Io vado a istinto, non ho un'accademia alle spalle né una formazione che mi abbia dato input politici o sociali per dipingere. A me piace pensare che, una volta che tu acquisti un mio quadro, da quel momento in particolare possiedi un pezzo di me, una mia verità. E viceversa. Siamo sempre stati due parti di un puzzle, ma l'abbraccio e l'incastro era incompleto. Fino ad oggi. I quadri cambiano con te che li scegli, e tu muti a seconda di ciò che loro comunicano. Se tu sei inteso, anche la mia tela sarà intensa. Se hai paura di te stesso e provi vergogna, il quadro probabilmente ti infastidirà. Io invito tutti a non avere mai paura di se stessi. Non vergogniamoci dell'arte».

E il rapporto con gli uomini e le donne della tua arte?

«I miei volti possono essere volti di uomo o di



Fai attenzione alle sofferenze degli altri?
«Certo, sin da bambina. Piangevo ascoltando "Lonely People" dei Beatles a 5 anni».

Cosa ne pensi dell'Italia? Trovi ci sia, rispetto al passato recente, una mutazione antropologica e un'apertura al mondo della sperimentazione?

«Non vivo in Italia da molti anni. Non ho il polso della situazione».

Cosa ne pensi della moda? In particolare delle modelle e dei modelli?

(ride). «Io sono stata modella, sono stata una di loro un tempo. E per me è un ricordo amaro. Ma non è mia intenzione sminuire quel mestiere: dietro, c'è tanto sacrificio e tanto amore. Ma chi sfila e vede la moda come facevo io, è perso. Spero siano più saggi i ragazzi e le ragazze di oggi».

Hai cominciato a capire cos'è la felicità?

«Sì».

Dagli Stati Uniti trovi un assopimento de-

secondo album: ho registrato quattro brani in versione acustica e in italiano».

Che cosa conta più in una donna?
«La stessa cosa che conta in un uomo: il coraggio».

Come vivi la "creazione artistica" quando sei tu a creare e a dipingere o scrivere o comporre e quando invece è un regista a creare te e il tuo personaggio, penso a Dario Argento, Lamberto Bava, Luciano Odorisio, Pupi Avati?

«Che farebbe il pittore senza tela? Siamo incompleti l'uno senza l'altro».

C'è una componente che muove il mondo?

«La continua ricerca».

Temì l'invecchiamento del corpo?

«Non molto. Si soffre a tutte le età ma si guadagna sempre qualcosa in cambio. Dentro mi sento bambina. Penso che non invecchierò mai, riflettendoci bene».

Ti diverte leggere l'oroscopo? Del meteo te ne frega?

«Non leggo l'oroscopo, soprattutto sto alla larga dalle previsioni annuali degli astrologi. Se voglio sapere che tempo fa, apro la finestra di casa».

Se uno sconosciuto ti chiedesse un solo quadro per presentarti a lui, quale gli mostreresti?

«"The Beholder". È il mio biglietto da visita. Nel quadro, ciò che solitamente colpisce sono gli occhi. La figura sembra senza occhi, ma secondo me ci sono, altro che, e sono un marsupio del vedere. C'è chi è convinto che gli occhi siano stati rimossi, o siano caduti».

In che modo riordini i pensieri tra un quadro e l'altro?

«Vivo, tra un quadro e l'altro».

Dario Argento ti ha scelta in diversi suoi film di grande successo, come *Opera* e *La Terza Madre*. La ritieni una coincidenza significativa?

«Argento è come la musica e la pittura. Si materializza e mi capisce».

Come raccogli il bello e il brutto del mondo durante la giornata? Usi un registratore, hai un diario, porti un piccolo pennello in tasca? O hai una buona memoria?

«Tengo il mio cuore occupato».

Che cosa ti ha messa sotto shock in questo ultimo periodo?

«Scoprire che la cattività esiste».

La musica finirà mai di ispirarti?

«Mai. Il cielo è pieno di lei. Mi spiace solo averla delusa, la musica. Nei miei periodi più cupi, non l'ascoltavo. E invece era infinitamente necessaria. Mi ha salvata e fatto prendere decisioni importanti».

Che cosa potrebbe arrestare la tua vena creativa così poliedrica?

«La morte. È già successo. Sono morta in diverse epoche. E potrei morire anche dopo la fine di questa intervista. C'è un inferno, o un paradiso, ad attendermi dietro l'angolo».



donna. Lo stabilisce inconsapevolmente il fruitore dell'opera. Le facce sono emozioni».

Che ne pensi del nudo?
«Lo trovo ridicolo, nulla di nuovo».

Ti piace sederti sull'erba a dipingere? Dove dipingi e come avviene il processo creativo?

«Accade sempre con la musica. I dipinti sono una personificazione mansueta delle mie emozioni. La musica è colore rovesciato su tela, e mi permette di andare in trance, dipingere e di entrare nella vita degli altri. Non a caso, mi piacerebbe poter dipingere nelle case di altre persone o in strada. Di solito, succede tutto nel mio appartamento. Abbasso le luci, metto della buona musica, mi stendo sulla sedia e fisso la tela bianca. La guarda e dico: "Parlami. Dimmi chi vorresti essere". Ed ecco che, piano piano, dal bianco-vergine prende forma il mio ritratto, il quadro che ho in testa. Lo vedo formarsi dall'aria, dal fuoco, dalla terra, dal cielo. È tutto scritto e disegnato su quel pezzo di carta, vuoto e puro. Io ho solo il compito di ricalcare».

gli italiani?
«Si sono addormentati e non dovevano dormire. Non c'era bisogno di assopirsi ora».

Qual è il tuo modello di riferimento oggi?

«La mia voce interiore. Il mio istinto, che mi guida, e che ho risvegliato. Si era addormentato in Italia, appunto».

Cerchi o hai mai cercato di compiacere il gusto della gente?

«Da giovane, non credendo in me stessa, l'ho fatto. Sono stata un'altra. Un'altra me. E questo mi ha causato solo guai. E' grazie alla mia arte che, sotto le palpebre, nelle mie labbra, dappertutto, riesco finalmente a sentirmi completa».

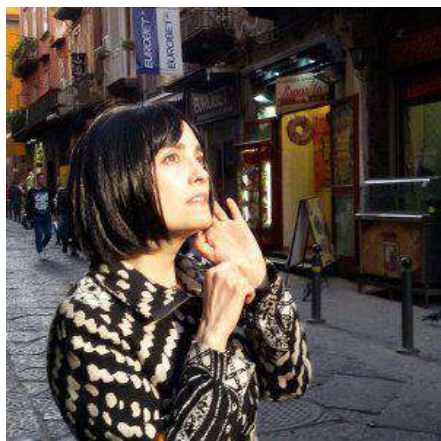
Ti senti più adeguata come attrice, cantante o pittrice?

«La musica, prima di tutto. Quando canto sento l'estasi nelle vene, questo perché sin da bambina sono stata baciata dalla potenza della lirica e del musical. I miei genitori sono maestri d'opera, tra l'altro. Sono cresciuta con Giacomo Puccini e la matematica delle note. Ora sto preparando il mio

Parla l'attrice Coralina Cataldi-Tassoni: "Astrid Saint's, il mio thriller nei vicoli di Napoli"

di PAOLO DE LUCA

16 dicembre 2015



Coralina Cataldi-Tassoni

Sfila tra i decumani. Dall'Anticaglia a San Biagio dei librai. Bella, capelli neri e meraviglia nei occhi. Coralina Cataldi-Tassoni, attrice e artista newyorkese di origini italiane, si lascia ritrarre in foto dal regista e compagno Mariano Baino, napoletano con Green card Usa per meriti artistici. I due sono a Napoli, seguiti dalla Film Commisison Regione Campania, in cerca di location per il loro nuovo film, scritto a quattro mani e diretto da Baino: "Astrid's Saints".

Si tratta di un lungometraggio inizialmente ambientato a Brooklyn e Manhattan, "ma Napoli stata una grande riscoperta - dice Baino, protagonista, tra l'altro lo scorso marzo di "Imago Ignis", personale di disegni e creazioni nella sala dell'ex Lazzaretto in via Tribunali - una location perfetta per i miei ciak". La sua musa e protagonista di questi scatti, avrà il ruolo principale in "Astrid's Saints".

Coralina Cataldi-Tassoni, fascino e mistero nei vicoli di Napoli



TrovaRistorante a Napoli

Scegli una città

Napoli

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

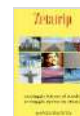
ILMIOLIBRO

EBOOK



TOP EBOOK

La mia stella dal Giappone
di Virginia Cammarata



LIBRI E EBOOK

ZETATRIP
di Marco Ziliotto

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it



Coralina, perché ha scelto proprio questa location per il suo set fotografico?

"I vicoli di Napoli avranno un ruolo importante in "Astrid's Saints", che ho scritto a quattro mani con Mariano e di cui sarò protagonista. Volevo sentirmi parte di questa straordinaria città. È l'ambientazione di un posto che mi dà e crea ispirazione. Volevo guardarmi in giro, sentire le voci, parlare con i passanti, vedere la vita napoletana girare attorno a me e sentirmi girare assieme a lei".

Inizialmente il film era pensato per essere girato a Brooklyn. Cos'è che ha convinto lei e Baino a spostare radicalmente il set?

"I miei nonni materni erano di Agropoli. Vennero in America per dare una vita migliore ai loro figli. Ma so che il loro cuore è rimasto in Campania. Conosco questo sentimento perché, anche se sono nata a Manhattan, ho vissuto tanti anni in Italia e un grande pezzo del mio cuore è rimasto qui. Inizialmente, sentivo che mia nonna Filomena, in particolare, mi stava guidando ad ambientare questa storia a Brooklyn, dove poi lei e nonno Ettore andarono ad abitare poco dopo il loro arrivo a New York. Ma, dopo vari viaggi a Napoli, e dopo l'importantissimo incontro con Maurizio Gemma, direttore della Film Commission Regione Campania, Mariano e io ci siamo resi conto di una cosa fondamentale. Quando lavoravamo alla sceneggiatura, in realtà le location che immaginavamo erano perfettamente italiane. Quando si scriveva della chiesa che vedrete nel film, né io, né Mariano vedevamo una chiesa americana. Ma, forse, non volevamo ammetterlo, perché eravamo intenzionati a girare negli Stati Uniti. Inoltre, l'animo di Brooklyn porta con sé la presenza e lo spirito degli immigrati italiani, in particolar modo quelli del Sud e sicuramente dei miei nonni materni. Poi, però, di fronte alla verità e alla bellezza di Napoli non si può scappare. Ci siamo guardati un bel giorno e ci siamo detti: è qui che dobbiamo girare Astrid's Saints. La Campania, ricordo, è la terra in cui mia nonna è cresciuta. Desidero credere che, nel mio piccolo, posso riportare il cuore di nonna a casa".

Che ruolo interpreta in Astrid's Saints?

"Sarò Astrid, la protagonista: una mamma che ha perso il suo piccolo figlio".

Ci sarà un coprotagonista, o attori napoletani?

"Il cast è piccolo e proprio ora abbiamo iniziato a fare qualche ricerca".

C'è già una data per l'inizio dei ciak?

"Astrid's Saints è un film invernale, ambientato a Natale, perciò, se tutto andrà bene, puntiamo all'inizio delle riprese tra la fine 2016 e l'inizio del 2017".

Baino ha paragonato la vitalità di Napoli a quella di New York: "Due città con carica simile, ma con caos diversi". Condividi questa affermazione?

"Assolutamente. Sono due città parenti. Come sorelle. Nate dallo stesso sangue".

Oltre che attrice, lei è musicista e artista figurativa. Al momento è impegnata anche in altri progetti?

"Sono sempre coinvolta in qualche progetto artistico, anche se devo dire che, ultimamente, portare alla luce il nostro film Astrid's Saints ha decisamente avuto la priorità. Confesso che con Mariano abbiamo appena finito un altro lavoro molto interessante che spero riusciremo presto a svelare a tutto il pubblico napoletano"

A Brief Interview With The Divine Coralina Cataldi-Tassoni

BY RHONDA BAUGHMAN

Just her name alone evokes lovely visions of Italian landscapes, heady wines, candlelit dinners, and crusty demon-infested high-rises. It was an honor to interview the beautiful and wildly talented Coralina Cataldi-Tassoni. I had her all to myself for a few moments, in between her creative endeavors and hectic schedule, including two NYC solo art exhibits and an Italy excursion. "No films right now for I have art shows coming up I need to prepare for," Tassoni said, but "being in South Africa this year on my last movie, *Ghost Son*, was life changing."

In her words, Lamberto Bava's *Ghost Son* "is a love story with a 'psychological twist' as I like to call it. [I play] 'Elisabeth', or Beth, and she is the best friend of Stacey (Laura Harring,

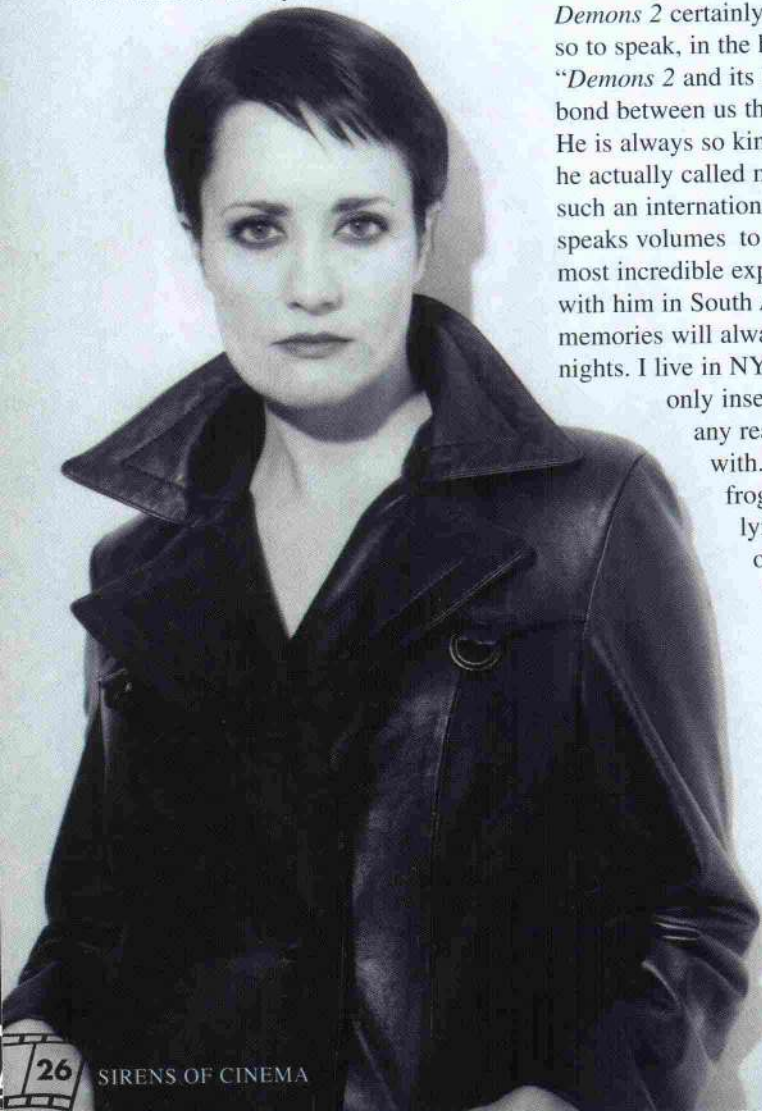
Mulholland Drive). They both were on a trip in South Africa when my friend Stacey falls in love with a man, Mark (John Hannah, *The Mummy*), who lives isolated on a ranch. She decides to stay with him and I try to convince her that her idea of giving it all up for a man she does not know is insane. Not an advice I could offer in my real life for I have done similar insanities! The doctor, a friend of Stacey's, is the amazing Pete Postlethwaite (Oscar Nominee for *In Name of the Father*)."

Tassoni has been performing since the age of four, and particularly loves live theater, where she tells us it's all about "the love. All the love received by the sound of a stranger's applause." So anyone who might think Coralina was born with—and disappeared after—*Demons 2*, they'd better think again. *Demons 2* certainly put her on the map, so to speak, in the hearts of her fans. "*Demons 2* and its legacy has created a bond between us that will be in eternity. He is always so kind to me and the fact he actually called me for this movie with such an internationally renowned cast speaks volumes to my heart. It was the most incredible experience to be working with him in South Africa. My funniest memories will always be the first few nights. I live in NYC and roaches are the only insect I have really had any real close encounter with. I was not used to frogs or huge insects just lying around my room or bed. This would happen if the cleaning lady would leave our hotel doors opened. Which they often did...I mean they are used to all of this, right? Well...I am not. So every night Lamberto Bava or another person on set would have to escort me to my room with a flashlight and

search every corner so I could find some peace. Truth was, Lamberto was scared as well and when we would see something we would cling to each other in terror. It was like the deaf leading the blind. And here we stood, the two people that brought *Demons 2* to life scared of a three-inch bug of some kind. I had put my whole heart and soul into that movie. It was a set of great excitement, fun, tension and lots of hard work...and a couple of inclined ribs. I was in love with my character Sally. I am always in love with the monsters. I even cry when I watch *Godzilla*.

"I was also shooting *Sacrilege* at night where I played Sister Candida. I would get on the *Sacrilege* set wearing a nun's habit but beneath it all would still be the remains of some green demon make up that was so hard to wash off. I had such little time on some days to get from one set to another. Or getting into a cab and having a green face because sometimes I just wanted to get home and take a bath there. You can imagine the guys face, especially because I would not say anything unless asked."

After *Demons 2*, Tassoni worked again with Italian horror legend Dario Argento on both *Opera* (known as *Terror at the Opera* in the U.S.) and his retelling of *Phantom of the Opera*. She speaks highly and fondly of him and ruminated briefly on her favorite times and memories of Argento, such as "the magical night we met for the first time in Rome and our trip to Saudi Arabia," she says. "But I guess the simplest ones... when he and I go out for a bite to eat and just talk about what is going on in our lives. I cherish those moments." She says that most fans know that the sex-and-murder-filled *Evil Clutch* may have been her worst film experience to date. When questioned about this, she responds, "Have you seen it? Trust me, I do not know who is having the worst experience, the memories of me while shooting it and knowing that I actually agreed to make it, or the audience that watches it. In any case, there is nothing I can do. I am thinking of leaving in my





Coralina in "Demons 2"



Coralina with Dario Argento

will that all my fans take the copy they have and any they find or should be reported to exist somewhere and build a huge bonfire and get them off the face of this earth." And her best film experience? "The last day of shooting *Evil Clutch*."

She does not hesitate to mention the greatest memories were "shooting movies with Dario—[they're] always the best."

Not to worry, however, she didn't stop there.

For television, she hosted the Giallo TV show with Argento, she worked with director Luciano Odorisio (*Sacrilege*) and appeared in Fabrizio Laurenti's *Room Next Door* and Pupi Avati's *The Childhood Friend*. And the acting is in addition to poetry, music, and artwork.

I wondered where this woman found time to relax and what exactly would constitute a perfect day in her life.

"I'm Italian—we always find ways

to rest, and if I could wake up with peace of mind...perfection would be found," states Coralina. Fans of this Renaissance beauty may already consider her perfect, however, knowing she is so much more than *Demons 2*'s "Sally Day". Coralina bares her soul at www.coralina.net, where her poetry and artwork are on display. She has released her CD, *Limbo Balloon*, all songs of which are featured in Greg Pritikin's film, *Dummy*, and she pays homage to none other than Argento himself on a song simply named after him. But the piece is anything but simple.

"I guess I have a very strong classical background that can be heard in the way I write my music. I am inspired by all that I cannot have and all that I wish I could get rid of," Tassoni declares when inquired about her musical influences and inspiration. Absolutely. And one could hear just that, should one have lis-

tened to the first track of *Limbo Balloon*, 'Waves Without Pity (Onde Senza Pietá),' which I may have taken upon myself to do. Oh! And what a job it was. I had to stretch out, close my eyes, and go limp—her voice is hypnotic and soulful—I relaxed for the first time in, well, a long time. This is one powerful woman and she has something to say—about many things, in fact, like wishes and historical changes she would enforce if she could, respectively; "I just would need one [wish] and that would cover all the rest. The wish where I can wish as many wishes as I want for eternity. Quite simple and greedy enough, I guess...." and "the invention of cigarettes." Yes, they should go. I couldn't agree more.

Finally, when asked what the future might hold and what she would like her fans to know about Coralina the Poetess, per se, she simply stated, "The future? For all I know the next time you contact me, I might be with my dear friend Carrie and her little Miss Maggie Crabtree saving the Papa and Mama penguins. And thank you for the compliment. The poems are just simply thoughts about my personal life. Nothing more, nothing less. If my fans can relate to all my art forms it makes me happy. I like the personality of my fans. They are deep and interesting people. I watch and see all the things they follow and read and listen to and I like their taste. So if I am on their menu, it is an honor." ☐



Original Artworks courtesy of Coralina

Categories

Album Reviews
(62)

Books (29)

Comic Books (7)

DVD And Blu-ray
Reviews A-F
(558)

DVD And Blu-ray
Reviews G-M
(725)

DVD And Blu-ray
Reviews N-S
(746)

DVD And Blu-ray
Reviews T-Z
(375)

Links Worth
Checking (1)

Live Music (46)

Magazines (2)

Movie News
(257)

Music News (43)

Other (8)

People (30)

Places (5)

Theatrical (11)

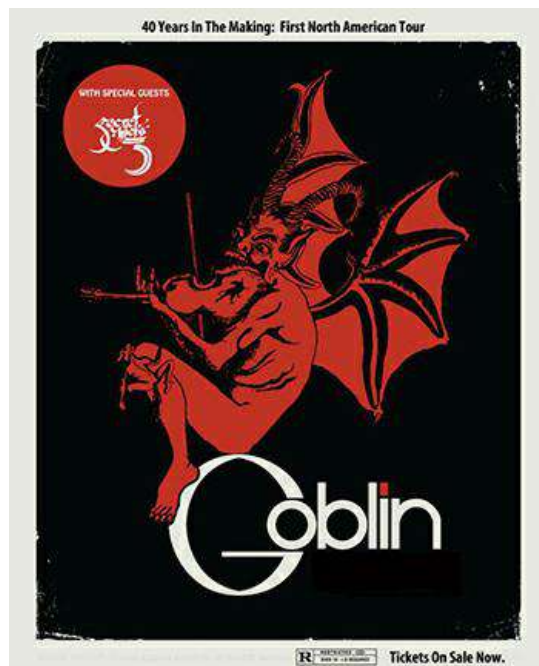
Goblin With Secret Chiefs 3 At Webster Hall, New York City, October 7th, 2013.

Ian
by Jane

Published on 10-08-2013 03:24 PM

3 Comments

[+](#) Share / Save [f](#) [t](#) [r](#)



Italian soundtrack/prog legends Goblin played Webster Hall in New York City last night after a sold out show in Brooklyn the night before. Their first ever U.S. tour saw Secret Chiefs 3, an instrumental group very obviously influenced by the headlining act, opening the show. Bathed in blue light and clad in white robes, they played an interesting and erratic set that seemed to pretty appropriately set the stage for what was to come.

Goblin came on shortly after nine o'clock and delivered roughly ninety minutes worth of pulsing beats and odd rhythms. Some sort of interpretive dancer came out for a minute or so before the band, who followed her out after she strutted about and as they

Recent Article Comments Widget



Hot damn! This concert looks and sounds like a nightmare come true. Absolutely positively awesome....

[Goblin With Secret Chiefs 3 At Webster Hall, New York City, October 7th, 2013.](#)

Richard--W 10-08-2013 09:46 PM



Sounds (pun intended) like a great show! I'm jealous that I can't see this. Right when I leave...

[Goblin With Secret Chiefs 3 At Webster Hall, New York City, October 7th, 2013.](#)

Scott 10-08-2013 08:45 PM



Nice review Ian. Sounds a lot like the show I saw in Asheville. EXCRUCIATINGLY LOUD, but worth a...

[Goblin With Secret Chiefs 3 At Webster Hall, New York City, October 7th, 2013.](#)

Mad Dog 10-08-2013 04:20 PM



And GRETTA is a classic in its own right, truly one of a kind! So cool that it's included.

[Night Train To Terror](#)

Ian Miller 10-06-2013 05:02 PM



This should be in the mail today, so excited to see the "scuse me while I smoke" scene in 1080p!...

[Night Train To Terror](#)

Ian Miller 10-05-2013 05:01 PM

broke into Magic Thriller the projection screens on each side of the stage came to life and the light show began. These are important parts of the live experience, it would seem, as the five members of the band sort of just stand there and play. They seem really, really obsessed with their music, they take all of this very seriously and while some of the stage banter proved that they're certainly not without a sense of humor or of warmth, the show went off with clinical precision.

The volume of the set was, in a word, deafening. While most want their live music loud, this was to the point where it was physically taxing, harmful even. Earplugs made it tolerable, but even then it the low notes were just insane. The middle part of the set did drag a little bit, seeming to rely more on noodling and light tricks than energy or movement, but by the time the last half of the set rolled on they were in fine form. Again, this was an insanely technical performance. Those in attendance hoping for a high energy show got something completely different, something almost hypnotic and even trance inducing. The musicianship on display was amazing and it's easy to see why the group has the rabid cult following that they do. Layer upon layer of synthesizer and keyboard sounds are held in place by some ridiculously strong ass playing and the kind of drumming that would make Neil Peart stand up and take notice.

That interpretive dancer/ballerina came back out during the music from Dawn Of The Dead, clad as a zombie ballerina and pretending to bite the band members as they played. Before they did *Suspiria*, Argento collaborator Coralina Cataldi-Tassoni came out, a special guest there to do the female vocals on that track. Her performance was pretty nuts, she almost seemed like she was having a spasm of sorts, fighting back a scream as she whispered her part with admirable restraint. Some more tracks from the band's Argento collaborations finished things off in fine form.



This would have been an amazing show to watch on drugs.

For those keeping score, the [set list](#) was:

Magic Thriller / Mad Puppet / Dr. Frankenstein / Roller / E Suono Rock / Aquaman / Non Ho Sonno / Death Farm / Goblin / L'alba dei Morti Viventi / Zombi / *Suspiria* / Tenebre / Phenomena / School At Night / Profondo Rosso / Encore: Zaratozom

\$20 CDs and \$25 t-shirts were available at the merch booth as well as a very nice looking exclusive tour EP on vinyl, though at \$25 for 5 songs, that seemed a bit much. If the show wasn't sold out it was close enough that it felt like it. All in all, an interesting night that offered a rare opportunity to see some remarkably technically proficient musicians perform an eclectic mix from an already eclectic catalogue live.

The remaining dates on the rest of the North American tour (at least at the time of this writing) are:

Oct 9 Boston, MA/ Sinclair
Oct 10 Montreal, QC/ Le National
Oct 11 Toronto, ON/ Opera House
Oct 12 Pontiac, MI/ The Crofoot
Oct 13 Chicago, IL/ Metro
Oct 15 Denver, CO/ The Gothic Theatre
Oct 18 Seattle, WA/ Neumos
Oct 19 Portland, OR/ Hawthorne Theatre
Oct 20 San Francisco, CA/ The Regency Ballroom
Oct 22 Los Angeles, CA/ Beyond Fest @ The Egyptian Theater (with a screening of Deep Red)
Oct 25 Austin, TX/ Housecore Horror Film Festival
Oct 27 Austin, TX/ Housecore Horror Film Festival

Want some lousy camera phone pictures? Why not.

GOBLIN FEATURING CORALINA CATALDI-TASSONI
at WEBSTER HALL, NYC



**CORALINA CATALDI-TASSONI'S PERFORMANCE AT SOLD OUT SHOW
WITH LEGENDARY BAND GOBLIN.
WEBSTER HALL, NYC. OCTOBER 2013**



 **Greg Duch** > **New Goblin**
4 hours ago via mobile 📱

Amazing show last. Thank you so much for finally coming to America!! And bringing Coralina out for Suspiria was a stroke of genius. Man! That lady can wait!!

Unlike · Comment

 **Sam Zimmerman** @samdzimmerman 8 Oct
Unsure if it was just New York, but if you get to see Goblin play Suspiria with Coralina Cataldi-Tassoni, know that she does not fuck around
🔄 Retweeted by Filippo Brunamonti
Expand

DEMONS 2 Star Coralina Cataldi-Tassoni Becomes Lady Macbeth in LADY M 5.1

CORALINA CATALDI-TASSONI | LADY M 5.1 | MACBETH | MARIANO BAINO

BY CHRIS ALEXANDER ON APRIL 23, 2016



Artist, musician and Italian horror actress Coralina Cataldi-Tassoni takes a stab at Macbeth.

Today is William Shakespeare's birthday, he being perhaps the greatest and most influential writers and dramatists in human history.

Indeed, we owe much to the man. Certainly, the horror genre owes its shirt to his often perverse pen.

In honor of the Bard's B-day, actress and artist and Dario Argento muse [Coralina Cataldi-Tassoni](#) (DEMONS 2, MOTHER OF TEARS, OPERA) and director MARIANO BAINO (DARK WATERS) have announced their latest project, the short film [LADY M 5.1](#), a salute that most deranged of fatal females from one of Shakespeare's most brutal works, Lady Macbeth.

Says Coralina:

Mariano and I have been working tirelessly on producing our feature film, ASTRIDS SAINTS, and, consumed by all the business meetings, we felt that we needed a creative endeavor to remember who we are and why we chose to be artists playing Lady Macbeth was something that had been on my mind for some time now, and so we went for it.

I was delighted to join Coralina on this adventure," adds Baino, "Shakespeare's incredible insight into human nature, coupled with his timeless sense of drama and entertainment has intrigued and fascinated me for a long time. I relished the chance to adapt his work for the screen.





Coralina Cataldi-Tassoni as Lady Macbeth in LADY M 5.1 directed by Mariano Baino © 2016

From the official press release:

From working together on the films production design, to Baino adapting and coming up with the story, editing, designing and hand-making all the creatures which inhabit Lady Macbeths surreal world, to Cataldi-Tassoni writing the original music score and creating the costumes, these two passionately committed artists are also, at the same time, "very aware and grateful that, thanks to the invaluable work of the team from CHERRY BAR FILMS,LLC, comprised of LADY M 5.1s Director of Photography Andrew Libert and Associate Producer David Hand, and the wonderful collaboration of the rest of the small but dedicated crew", today they can finally unveil, to their loyal and loving fans, this homage to Shakespeare and share it with them on this celebratory day.

Visit the [LADY M 5.1 site now](#) for more info and stay tuned for more news about the film as we get it.



Image from short film LADY M 5.1 directed by Mariano Baino © 2016

SHARE

TWEET

NEWS

Like 62 Tweet

DEMONS 2 Star Coralina Cataldi-Tassoni Becomes Lady Macbeth in LADY M 5.1

Chris Alexander
April 23rd 2016, 9:17 am



Artist, musician and Italian horror actress Coralina Cataldi-Tassoni takes a stab at Macbeth.

Today is William Shakespeare's birthday, he being perhaps the greatest and most influential writers and dramatists in human history.

Indeed, we owe much to the man. Certainly, the horror genre owes its shirt to his often perverse pen.

In honor of the Bard's B-day, actress and artist and Dario Argento muse **Coralina Cataldi-Tassoni** (DEMONS 2, MOTHER OF TEARS, OPERA) and director MARIANO BAINO (DARK WATERS) have announced their latest project, the short film **LADY M 5.1**, a salute that most deranged of fatal females from one of Shakespeare's most brutal works, Lady Macbeth.

Says Coralina:

"Mariano and I have been working tirelessly on producing our feature film, ASTRID'S SAINTS, and, consumed by all the business meetings, we felt that we needed a creative endeavor to remember who we are and why we chose to be artists..."

playing Lady Macbeth was something that had been on my mind for some time now, and so we went for it”.

“I was delighted to join Coralina on this adventure,” adds Baino, “Shakespeare’s incredible insight into human nature, coupled with his timeless sense of drama and entertainment has intrigued and fascinated me for a long time. I relished the chance to adapt his work for the screen.”



From the official press release:

From working together on the film’s production design, to Baino adapting and coming up with the story, editing, designing and hand-making all the creatures which inhabit Lady Macbeth’s surreal world, to Cataldi-Tassoni writing the original music score and creating the costumes, these two passionately committed artists are also, at the same time, “very aware and grateful that, thanks to the invaluable work of the team from CHERRY BAR FILMS,LLC, comprised of LADY M 5.1’s Director of Photography Andrew Libert and Associate Producer David Hand, and the wonderful collaboration of the rest of the small but dedicated crew”, today they can finally unveil, to their loyal and loving fans, this homage to Shakespeare and share it with them on this celebratory day.

Visit the [LADY M 5.1 site now](#) for more info and stay tuned for more news about the film as we get it.



Image from short film LADY M 5.1 directed by Mariano Baino © 2016

SHARE

ASTRID'S SAINTS, LLC presents a MARIANO BAINO SHORT FILM

CORALINA CATALDI-TASSONI

LADY M 5.1

"What's done cannot be undone" - William Shakespeare

ASTRID'S SAINTS, LLC in association with CHERRY BAR FILMS, LLC presents CORALINA CATALDI-TASSONI in a MARIANO BAINO short film LADY M 5.1 Based upon Act 5 Scene 1 of MACBETH by WILLIAM SHAKESPEARE. Produced by MARIANO BAINO & CORALINA CATALDI-TASSONI. Director of Photography: ANDREW LIBERT. Edited by MARIANO BAINO. Original Music by CORALINA CATALDI-TASSONI. Associate Producer DAVID HAND. Directed by MARIANO BAINO.

È il compleanno di William Shakespeare. 452 anni per il bardo di Stratford-upon-Avon, che due artisti celebrano con un singolare cortometraggio ispirato al suo amato Macbeth. "Lady M 5.1", questo il titolo del film che i due filmmakers, l'italo-americana Coralina Cataldi-Tassoni e il napoletano Mariano Baino, compongono e producono con la loro società di produzione Astrid's Saints, in associazione con Cherry Bar Films. Baino, regista cult di Dark Waters, nato a Napoli e da tempo residente a New York (ha ricevuto una speciale Green Card per i suoi meriti artistici) dirige la sua musa Cataldi-Tassoni ("La terza madre", "Il fantasma dell'opera"), per un adattamento dell'atto quinto, scena uno, del dramma shakespeariano. I due sono impegnati anche negli ultimi sopralluoghi per il loro prossimo film "Astrid's Saints", thriller psicologico dai risvolti horror che verrà girato interamente a Napoli. "Mariano e io - dichiara Cataldi-Tassoni - stavamo lavorando alla produzione del nostro lungometraggio. E, consumati da tutte le riunioni di lavoro, sentivamo il bisogno di un'impresa creativa per ricordarci chi siamo e perché avevamo scelto di essere artisti". E quale miglior modo, dunque, se non indossare i panni di Lady Macbeth? "Interpretare questo ruolo - prosegue l'attrice - era una cosa alla quale pensavo da tempo. E, allora, con Mariano mi sono lanciata". I due artisti hanno lavorato alla scenografia. Baino ha, come di consueto, seguito la regia, mentre Andrew Libert della Cherry Bar Films, la direzione della fotografia. "Sono stato felicissimo di unirmi a Coralina in quest'avventura - dice Baino - L'incredibile percezione di Shakespeare della natura umana, insieme al suo intramontabile senso del dramma e dello spettacolo mi hanno sempre intrigato e affascinato". (paolo de luca)

23 aprile 2016

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Home Movies Lady M 5.1



If this is your first visit, be sure to check out the [FAQ](#) by clicking the link above. You may have to [register](#) before you can post: click the register link above to proceed. To start viewing messages, select the forum that you want to visit from the selection below.

Categories




- Album Reviews (215)
- Books (82)
- Comic Books (1177)
- DVD And Blu-ray Reviews A-F (1235)
- DVD And Blu-ray Reviews G-M (1239)
- DVD And Blu-ray Reviews N-S (1249)
- DVD And Blu-ray Reviews T-Z (611)
- Links Worth Checking (1)
- Live Music (73)
- Magazines (2)
- Movie News (258)
- Music News (46)
- Other (16)
- People (57)
- Places (23)
- Theatrical (11)

Lady M 5.1

by Ian Jane

Published on 05-11-2017 08:30 AM

0 Comments

Share / Save   




Director: Mariano Baino
 Cast: Coralina Cataldi-Tassoni
 Year: 2017

Adapting Shakespeare in 2017 can be a tricky thing. While it's true that the Bard's tales are about as timeless as they come, it's fair to say at this point in history that they've been done to death. But every once in a while a filmmaker will come along with a completely unique take on a story that most of the western world has seen performed, be it on stage or screen, at least once in their life. That brings us to Lady M 5.1, an experimental short film directed by Mariano Baino, the man behind Dark Waters. What started as a simple idea – to film leading lady Coralina Cataldi-Tassoni reading the first scene of the fifth act of MacBeth – evolved into something more, something very, very different.



The movie starts with an opening sequence quick in its pacing and cut to a fast rhythm. As the sounds of machines are heard quick text blurbs give us all that we need to know and little else – the machines have taken over and what's left of mankind are their playthings. There is, however, one

Recent Article Comments Widget

- 

Autopsy Of Jane Doe, The
 Yeah, when I interned at a hospital in my younger days I was in the morgue for part of an autopsy -... 
 Ian Jane 05-11-2017 11:22 AM
- 

Autopsy Of Jane Doe, The
 I've watched a ton of horror movies in my life and also been to a few autopsies and interned in a... 
 Gary Banks 05-11-2017 10:36 AM
- 

Im Schloss Der Blutigen Begierde (Castle Of The Creeping Flesh)
 Fixed it, thanks! 
 Ian Jane 05-09-2017 10:57 AM
- 

Im Schloss Der Blutigen Begierde (Castle Of The Creeping Flesh)
 One of my favorite releases of the year so far. Very strange film indeed and pretty crazy to see it... 
 Stephen 05-09-2017 10:27 AM
- 

Im Schloss Der Blutigen Begierde (Castle Of The Creeping Flesh)
 Excellent review. Definitely have to pick this up.
 Based on the cover I was expecting B&W and... 
 Jason C 05-09-2017 09:22 AM

element of humanity that the machines have so far been unable to replicate, and that's the ever complex area of emotion. In an attempt to get around this hurdle, they setup an experiment of sorts in which Lady MacBeth (Cataldi-Tassoni) wakes out of a deep sleep to find blood on her hands, at which point Cataldi-Tassoni delivers the famous soliloquy from the play in a way that is dramatic, passionate and entirely appropriate to the tone the picture sets.

We won't spoil the ending.



Rather than deliver a feature length take on MacBeth, Baino and Cataldi-Tassoni have instead delivered a twenty-three minute short that is rich in contrast and in symbolism. The obvious metaphor here is how technology has and will continue to take over our lives. This is made very clear in the opening sequence and it's something that the movie returns to time and again. As Cataldi-Tassoni spits on her hand to get the blood off or her or tries to clean the gore that only she can see off of the floor using her hair, the film will cut back to the mechanical creations that are observing her. They do not speak, they simply watch, though they don't actually have eyes to do so with, at least not in the traditional 'organic' sense.

This juxtaposition of the living and the mechanical is only one of the stark contrasts put forth in the picture. There are visuals here that are quite striking – the machines, cold and clinical, contrast with Cataldi-Tassoni's performance, which is very much alive and very much delivered as if in a state of panic (true to source, really). A red curtain hangs in the foreground in some shots, while our actress is clad only in the purest of white linens. As a trio of masks looks on, cold in their artificiality, Baino uses something as simple as a candle to provide light and to provide some warmth. There's a lot going on here, more than just an obviously very committed performance from the film's sole cast member. The visuals mix with the performance in fascinating ways, easily holding our attention and creating difficult suspense from the most famous part of an incredibly well known story. We should know where all of this is going and it should be entirely familiar to anyone who paid attention in high school English class but the way that this plays out is anything but predictable.

Cataldi-Tassoni, who also worked on the costumes and created the music for the film, will probably be best known to readers of this website for her appearance in Demons 2 and for appearing in a string of Dario Argento's pictures such as Opera, Mother Of Tears and Phantom Of The Opera. She was born into a family very familiar with the arts, however, as at a young age she was performing in her father's operas. This experience would seem to have made her the ideal actress to take on a part like this, and her work here is indeed impressive. It's a performance as physical as it is

dramatic and one you won't soon forget. This, combined with Baino's taut direction and wild creative vision and some impressive cinematography from Andrew Libert make this strangely haunting and thought-provoking picture one well worth seeking out.

Categories: DVD And Blu-ray Reviews G-M

Tags : coralina cataldi-tassoni, lady m 5.1, macbeth, mariano baino, movie reviews, shakespeare

-- vB4 Totally Default

[Contact Us](#) [Rock! Shock! Pop!](#) [Archive](#) [Top](#)

All times are GMT -4. The time now is 02:01 PM.

Powered by [vBulletin®](#) Version 4.2.4
Copyright © 2017 vBulletin Solutions, Inc. All rights reserved.

All content is copyright 2010-2017 its respective authors and is not to be reproduced without permission.

Coralina: attrice, cantante e pittrice Da New York ricordando Roma

di Filippo Brunamonti



Musa di Dario Argento e cantautrice, la sua collezione di quadri a Manhattan ha conquistato gli americani. In particolare la collana dedicata alla "sua" Roma

Lineamenti classici, occhi aristocratici, cuore rock. Coralina Cataldi-Tassoni è un perfetto jazz di arti e città. Dipinge, canta, recita e si divide tra New York, dove è nata, e Roma, la città in cui è cresciuta conquistando un altro cuore, quello del maestro Dario Argento.

Coralina ha recitato in "Demoni 2... L'incubo ritorna" di Lamberto Bava (1986) e per Argento si è fatta uccidere due volte, in "Opera" (1987) e "La Terza Madre" (2007). La sua ultima performance da attrice è quella di "The Dirt" (2008), il cortometraggio d'esordio di Claudio e Simona Simonetti, presentato in Italia e negli Stati Uniti durante l'estate. In attesa del suo primo film da protagonista, Coralina continua a incidere canzoni (il suo primo album, "Limbo Balloon" risale a tre anni fa) e a dipingere.

Le sue esposizioni a Manhattan riscuotono grande successo, in particolare i quadri che guardano a Roma, dove Coralina si è formata da autodidatta e ha vissuto a lungo, prima di trasferirsi a New York. Le simbiosi più riuscite sono gli acquarelli della serie "Poso il cuore dove l'eternità non muore", "Un bacio da te che brucia come il sole ed uccide come un re", le matite di "Same looking demons with different speaking reasons", l'acrilico di "Brenda" e "By the eye of Grace", alcuni richiami religiosi di "Madonna Senza Pietà", "Madonna Senza Preghiere" e "Mother - Please rename me again", e omaggi a Roma come in "My roman flower of sobriety".

Coralina è morta, Coralina non esiste

A New York la mostra di Coralina Cataldi-Tassoni, Tolstoj e Dostoevskij in formato pittura

■ Filippo Brunamonti

«Mamma, vieni. Vieni a vedere come sono da morta». Coralina Cataldi-Tassoni non esiste. Coralina Cataldi-Tassoni esiste.

Sogni fatti di recente, chiacchiere e litigi lasciano tranquillamente confortati. Coralina esiste, eppertanto chi la crede morta non esiste (un aneddoto: Avati al casting de *L'amico d'infanzia*, al solo vedere Coralina, le domandò: «Ma non eri morta?»).

Con l'aiuto del regista Mariano Baino (*Dark Waters*), Coralina sta adattando la storia della sua vita ad un copione, rubando un po' dalle tasche dei ricordi: la prima battuta, psichiatra alla mano o aspiranti produttori, è quella che avete letto.

Fare classificazioni è fatica sprecata: c'è stato un tempo in cui Coralina è stata l'attrice dei film di Dario Argento (e il deflusso lancia occhiate ad *Opera*, 1987, *Il Fantasma dell'Opera*, 1998, *La Terza Madre*, 2007).

Ce n'è stato un Altro, lungamente rincorso, dove Coralina ha pubblicato il suo primo album, *Limbo Balloon*, ed ha spaziato tra lunge-style e rock operistico appiccicando Bubblegum acustici come *Dysfunctional Mentality*, Argento e *Broken Neck* all'orecchio del mondo (il Maestro di Coralina altri non è che suo padre, Walter Cataldi-Tassoni, discendente da una famiglia di liriche collaborazioni e memorie, da Giacomo Puccini a Pietro Mascagni, sui teatri di Broadway e nella sua ex scuola privata nell'Upper-West Side).

Ce n'è uno ancora più cumulus passio-num, di tempo. Il più continuo e il più antico: la pittura, in regola con le strade nuove del Greenwich Village, l'apparente luogo caldo di Manhattan, tana salvifica di Coralina in sintetica riconciliazione con le

origini (Coralina ha viaggiato a lungo con soltanto la gatta e uno stereo, Roma Caput Mundi-Chicago, fino al ritorno sull'isola del parto, New York). «La pittura è un elisir di lunga vita, quando dipingo è come se brindassi a tutto quello che ho perso e a tutto quello che non riavrò mai più», dice. Salvo qualche ragnatela abusiva di artisti, Coralina è ufficialmente la prima pittrice italo-americana ad aggiudicarsi due mostre in una chiesa di New York.

Dal 3 giugno al 18 Settembre, presso la galleria All Things Project di Neighborhood Church of Greenwich Village, una delle poche cattedrali di Manhattan a non aver stigmatizzato il web (sfibrando i suoi sermoni con tanto di clip audio scaricabili dai fedeli in rete), si tiene l'allestimento *Figure Us Fancy*, arcano "group show" al quale partecipano artisti come Jonathan Cowe, Stephen Halker e Rosita Maldonado.

I filamenti misteriosi della sua pittura dimostrano un solido senso del presente e un'inconscia regressione al passato. «Ho vissuto i miei anni più importanti a Roma. E' la mia droga d'annata. Mi sono accorta solo di recente che i colori che utilizzo mentre dipingo sono gli stessi impressi nella mente a partire dall'infanzia, prima di trasferirmi definitivamente in America. Mi mancano i suoni, le sfumature di Roma. Le ho dedicato un brano che dice questo: poso il cuore dove l'eternità non muore, qui le strade mi sfuggono come l'amore,



La galleria All Things Project di Bleecker Street, dal prossimo 29 ottobre al 28 novembre, ospiterà *God's Last Prayer*, la «solo exhibition» di Coralina, labirintica messa a metà tra Tolstoj e Dostoevskij formato pittura. «Rifletterò sul significato della fede, ma dalla parte di Dio e non dell'uomo. Anche Dio ha delle preghiere per noi».

La minestra cattiva, Coralina l'ha assaggiata per diverso tempo, in particolar modo a Chicago.

Il cinema (su tutti autori come Argento, produttore e regista per lei, Lamberto Bava, Giuseppe Avati, Aida Mangia, Massimo Russo, Claudio Simonetti con l'ultimo cortometraggio "The Dirt") ha salvato Coralina, chiedendole in pegno il sacrificio del corpo, smembrato, sbudellato, strozzato, violentato, abortito, reciso, mutilato, sin dal personaggio di Sally in *Demoni 2*, il cult di Bava che ha fatto innamorare ragaz-

zi e ragazze di un mostro candy e toccante, quello in cui si trasforma Coralina al suo compleanno di celluloido.

Le candeline soffiare con l'impeto del male, la gioia che solletica Sally/Coralina durante il festino (nel momento del ballo e in quello della prigione cameratesca di fronte a un film dell'orrore), quel senso di solitudine e di disperazione che fa piangere Sally sangue nero e papetta verde dal cervello, sono immagini che sanno stringere il cuore incredibilmente, poiché ci ricordano il nostro senso di prigionia, di amore impossibile, con la consolazione però che ci siano candeline ancora accese sopra la nebbia.

stringimi il cuore piano, scordarti mi rimane invano».

A Roma e ai volti "chiamati" a sé sono dedicati gli acquerelli della bellissima serie «Poso il cuore dove l'eternità non muore» e «My roman flower of sobrietà»; combattono invece tra nullità dell'anima e malattia dell'amore «Un bacio da te che brucia come il sole ed uccide come un re» e le matite di «Same looking demons with different speaking reasons»; l'amara dolcezza e l'aristocratico tocco umoristico appartengono tanto all'acrilico *Brenda* quanto a *By the eye of Grace*, e in verità è forte persino il sentimento divino che Coralina possiede, da *Madonna Senza Pietà* a *Madonna Senza Preghiere* e *Mother - Please rename me again*.

Coralina tra sacro e profano



Alla galleria *All Things Project* della Neighborhood Church del Greenwich Village la mostra *"Figure Us Fancy"* dell'artista Coralina Cataldi Tassoni, l'attrice famosa per i film horror di Dario Argento. "Ero incuriosita dalla prima chiesa-galleria che mi fosse mai capitato di scoprire... Ora c'è già un altro progetto in cantiere *"God's Last Prayer..."*"

di Filippo Brunamonti
“Dedico la mia arte a tutte le persone o cose che ho amato, che amo ancora e che prego di non amare mai più”

(Coralina Cataldi Tassoni)

Sembra che Coralina Cataldi-Tassoni ed Oggi7 abbiano stretto un patto da secoli, con il cuore e la poesia negli occhi di chi cerca con determinazione di emergere; e l'ossigeno di quel drappo lacerato, tra Italia e America, valicando l'Oceano, che consuma ogni fiato, e volta le spalle all'umidità delle labbra di gente che parla, parla e non sa.

Come se l'unione tra Coralina e il quotidiano dedicato agli italo-americani di New York fosse parte di un progetto più ampio, disperatamente voluto per ricordare i volti, i colori, le fioriture di chi ha preso in mano la propria vita e l'ha strofinata contro la Statua della Libertà. La vita di Coralina, abitante luminosa del Village, dopo un excursus a Roma in età adolescenziale (tra set cinematografici, moda, musica e poesia) è finalmente aggraziata alle pieghe di un nuovo inizio.

Quelle che ci conducono allo show *Figure Us Fancy*, che anticipa *God's Last Prayer*, traducibile con L'Ultima Preghiera di Dio, una solo exhibition in cartellone dal 29 ottobre al 28 novembre 2009, di cui torneremo a parlare prossimamente.

Inaugurata lo scorso 3 giugno sotto il curatore Samuel Kho, la mostra *Figure Us*

In alto a sinistra Coralina Cataldi Tassoni davanti a una sua opera; accanto l'opera "Same Demons With Different Speaking Reasons"; sotto un momento dell'inaugurazione della mostra in cui sono stati mostrati anche frammenti di film con l'attrice-artista

Fancy rimarrà aperta fino al 18 settembre presso la galleria All Things Project di Neighborhood Church of Greenwich Village (269 Bleecker Street).

Tra gli artisti in mostra, anche Jonathan Cowan, Stephen Halker e Rosita Maldonado.

La "chiamata", Coralina l'ha avuta passeggiando in soprappensiero lungo Bleecker Street. «In verità è stata un po' *Neighborhood Church* a chiamarmi» racconta



Coralina, i capelli lunghi neri che solleticano le spalle, gli occhi appena truccati e il nodo allo stomaco che sdrucchiola via a pochi istanti dall'inaugurazione di *Figure Us Fancy*, affidata a lei, con un promo che "mixa" la sua bellissima vita artistica con il corpo levigato di lustrini magico-alchemici. «Camminando su Bleecker, mesi fa, ho notato una sorta di boutique, quasi un emporio, un'erbisteria. Poi mi sono accorta che era una

chiesa. Dalla vetrata colorata si vedevano delle strane teste di lattice (parte del progetto affidato a Jonathan Cowan, ndr.) e sono entrata incuriosita dalla prima chiesa-galleria che mi sia mai capitato di scoprire. Ad accogliermi ho trovato il pastore a cui ho parlato di me. Entusiasta del nostro incontro spontaneo, mi ha subito messa in contatto con i curatori della galleria inserendomi nella mostra di gruppo. Da que-

st'esperienza abbiamo tratto nuove energie e c'è già un progetto in cantiere, *God's Last Prayer*, una mostra interamente mia, dove potrà suonare, cantare e, ovviamente, esporre i miei quadri. *Figure Us Fancy* è un'anteprima di ciò che accadrà ad ottobre, a partire dal 29».

In questo spazio così matematicamente fatale, solito al rigore del silenzio, l'arte di Coralina trova il suo respiro più grande e il pubblico non può che innamorarsene pazientemente. Sono esposti anche tre inediti dell'attrice-musa di Dario Argento. Con Argento, Coralina ha recitato per "Opera", "Il Fantasma dell'Opera" e "Mother of Tears", ma ora sembra aver incarnato le visioni di quei personaggi, di Giulia, di Honorine, di Giselle. Sembra averle fatte rinascere a vita nuova perpetuando i festeggiamenti di uno scoglio dorato, che richiama la presa di coscienza e l'amore per l'interiorità, per il caos domato e i censimenti del passato.

Coralina è andata oltre lo schermo, oltre la visione. Si è fatta carro allegorico di una preghiera comune: quella della bellezza immortale.

Per maggiori informazioni sull'artista, consultate www.coralina.net

HUMAN RIGHTS FILM FESTIVAL

segue da pag. 10

Basandosi sul dato concreto che i ragazzi che vivono nelle zone del mondo dove i diritti umani non vengono rispettati, sono le vittime più facilmente affette da drammi più grandi di loro, con questa parte del programma si intende far sentire le loro voci dando spazio ad opere realizzate da giovanissimi cineasti. Organizzata con la Adobe Foundation, questa sezione del festival propone dieci cortometraggi realizzati in diverse parti del mondo da sedici ragazzi armati di telecamere digitali e tecnologia leggera. I cortometraggi arrivano da Seattle, dal Mozambico, dal Burkina Faso, dall'Armenia, dal Tibet e molti dei giovani registi saranno presenti alle proiezioni per approfondire gli argomenti trattati durante gli incontri con il pubblico. Come contorno e ulteriore stimolo alla discussione si inserisce un altro media nel programma di questo festival ed è la mostra fotografica di Tim Hetherington "Long Story Bit by Bit: Liberia Retold", che trova spazio all'interno della Frieda and Roy Furman Gallery sempre al Walter Reade Theatre. Attraverso le foto del pluripremiato reporter inglese si legge la storia travagliata di questo Paese dove ha vissuto per tre anni e che ha raccontato cercando di trasmettere non l'estetica ma la Storia. La ventesima edizione dell'Human Right Watch Film festival ha un programma ricco di spunti, di riflessione e di impegno e porta a New York la parte più dolorosa e coraggiosa del mondo.

Il documentario *Pane Amaro* di Gianfranco Norelli e Suma Kurien, salutato dai critici come una nuova interpretazione della storia dell'immigrazione italiana in America, verrà proiettato nell'ambito delle celebrazioni della festa nazionale italiana giovedì 11 giugno alle 7:00 nel grande auditorium del Center for the Performing Arts del LaGuardia Community College al Queens. Parteciperà il Console d'Italia Francesco Talò. La serata verrà introdotta dal Prof. Anthony J. Tamburri, Dean Del Calandra Italian American Institute del Queens College-Cuny.

La proiezione, che è gratuita, è organizzata dal Consolato Generale d'Italia a New York, l'Istituto Italiano di Cultura di New York, il La-

DOCUMENTARI LA GUARDIA COLLEGE

"Pane Amaro" in inglese

Guardia Community College, il John D. Calandra Italian American Institute-CUNY, la United Pugliesi Federation of the Metropolitan Area e l'Associazione Culturale Italiana di New York.

La versione originale italiana di *Pane Amaro* è stata trasmessa nel 2007 da Rai Tre ed ha ricevuto un notevole successo di critica per l'accuratezza e la vastità dei temi affrontati.

Il quotidiano "La Stampa" lo ha definito "un momento di analisi del nostro passato emozionante ben più di una fiction", il film esamina pagine poco conosciute della storia italoamericana, dal linciaggio di

11 immigrati italiani a New Orleans nel 1891 all'internamento degli "Enemy Aliens" italiani durante la Seconda Guerra Mondiale. La storia di *Pane Amaro* è raccontata attraverso interviste con testimoni di eventi storici, commenti di studiosi e straordinari filmati e fotografie, spesso visti per la prima volta.

Quella che vedremo l'11 giugno è una nuova versione inglese appena realizzata con l'appoggio del Ministero degli Affari Esteri e della NIAF - National Italian American Foundation per essere distribuita alle università e alle scuole del Nord America nonché nel mer-

cato homevideo.

Senza retorica né toni celebrativi ma con grande impatto emotivo, "Pane Amaro" mette in evidenza le similitudini fra la storia degli immigrati italiani in America e l'esperienza degli immigrati di oggi, e documenta le barriere che gli immigrati devono superare per diventare parte della società americana.

Il luogo della proiezione non potrebbe essere più appropriato: il LaGuardia Community College della Cuny, che prende nome da Fiorello LaGuardia, il primo sindaco italoamericano di New York, e uno dei più amati. Il LaGuardia College, i cui studenti sono originari di oltre 160 paesi, si trova al Queens, il quartiere che ha il primato della maggiore diversità di immigrati negli Stati Uniti.

Los Angeles Times

From the Vaults: 'Inferno' (1980)

June 28, 2010 6:32 am



OK, here's where I alienate all you nice "His Girl Friday" fans from [last week](#); sorry. This week's movie does not have Cary Grant, but it does have a man being eaten alive by rats!

"[Inferno](#)" is the second in Dario Argento's loose trilogy "Three Mothers," following his 1977 masterpiece "[Suspiria](#)"; the third, "[Mother of Tears](#)," wasn't released until 2007. None of the movies share characters, just a concept: three evil female forces (fates? witches?) lie waiting, each

in her own building, in her own city. People who come asking questions feel her wrath, often in gruesome ways! In "Inferno," the Mater Tenebrarum (Mother of Darkness, or Shadows) lurks in a massive New York apartment building. One of the residents starts asking questions, and -- uh-oh.

It's barely a plot, just a flimsy structure to hang some of Argento's beautiful horror sequences around. But those sequences are why you're here, and Argento delivers magnificently. My favorite is the first big death scene: a young couple is in a big apartment listening to opera (Verdi's "Va' pensiero...") when the power starts flickering -- the lights switch off and on, and eerily, so does the music. The guy heads down to check the fuse box, and if you've ever seen a horror movie, you know how this ends up. *Ciao*, young couple! But the scene is played so elegantly, it's unforgettable.

As the movie goes on, the deaths get increasingly zany: A countess (Daria Nicolodi, Argento's then-partner) gets attacked by a pack of vicious cats in a sequence that actually reminded me a bit of "[Night of the Lepus](#)." (It just takes some careful framing to make it look like cats are biting someone. The camera kept cutting to a cat's claws on the floor.) An antiques dealer (Sacha Pitoeff) falls victim to the rats. A butler's eyes pop out. A concierge catches on fire. There are plenty of stabbings.

As Argento movies go, it's actually pretty tame; there's nothing quite as melodramatic as the stabbing/hanging that opens "Suspiria," or the fabulous bit in "Mother of Tears" in which the museum employee (~~Nicolodi again, bless her~~ oops, it's Coralina Cataldi-Tassoni; many thanks, M Frost) is strangled with her own entrails; but the deaths are still pretty creative. Argento, as always, walks the line between gonzo and baroque. (Lamberto Bava, son of "[Black Sunday](#)" director Mario, was an assistant director. I got to see Lamberto on an Italian-horror panel at Fangoria's Weekend of Horrors last year, and he was cute as a button! But I digress.)



The most notable feature of "Inferno" for my money is its extraordinary beauty. Our protagonists, siblings Mark and Rose (Leigh McCloskey and Irene Miracle), are sort of beside the point; the real star is Mater Tenebrarum's apartment building, which turns out to be full of long hallways, shadowy corners and empty apartments.

And under the basement, strangely, is an empty apartment that's under water, still filled with furniture, not to mention the odd corpse; Rose swims into it early on to find a key, in a magnificently creepy sequence.

At times this movie really taps into the everyday fears of the apartment dweller: Can the neighbors hear everything I'm saying? Why are there so many stray cats here, and what are they eating anyway? Does anyone even live in that place where I never see a light on? But the movie just hints at such quotidian concerns before barreling off in its own eldritch direction. The building is just otherworldly. You never get a sense of its layout, but that's OK, because it's just supernatural. Every shot is framed like a painting, or a photograph; the composition and colors are impeccable. I started making a list of screen grabs I wanted, and then just had to stop -- there's hardly an un-gorgeous frame in the whole film. The plot drags, and the soundtrack pales beside Argento's other movies (which usually feature his band Goblin), but the look of it is beautiful enough that you really don't mind.

Also, Veronica Lazar is magnificent as the Mother of Darkness. Her identity isn't revealed until the end, but she utterly owns her few scenes: she's completely loopy and utterly hypnotic. Plus she looks fab in her cinch-waisted black dress. She is without question my favorite Mother!

So if you're curious about Argento but not sure you've got the stomach for him, this is a great movie to start with. If you like this, try "Suspiria." (Only try "Mother of Tears" if you're a real completist. I enjoyed it, but -- well, there's a scene where a baby falls off a bridge, and the baby doll's arm visibly breaks off. It's not quite Argento at the top of his craft. But it is a heck of a lot of fun, with a nice lead performance by Argento & Nicolodi's daughter Asia.)

My personal favorite Argento movie is 1985's "[Phenomena](#)," starring a "Labyrinth"-era Jennifer Connelly as a girl who can communicate with insects; it's got Donald Pleasance and songs by Iron Maiden and a big pit of maggots, and oh, it's just the best! If, you know, you like that sort of thing.

Next week: something or other from 1960!

-- Anne Elisabeth Dillon

BANGART



SMART INNOCENCE by CORALINA CATALDI-TASSONI




image: By The Eye Of Grace by Coralina Cataldi-Tassoni

MATILDA presents
SMART INNOCENCE
AN EXHIBITION BY CORALINA CATALDI-TASSONI
JULY 15 - SEPTEMBER 30, 2010

20% OFF AT MATILDA RESTAURANT WITH THIS CARD
SEE REVERSE FOR MORE INFORMATION

DATES: July 15 - September 30, 2010
FIRST WILL BE PRESENT ON JULY 15
Thur 5:30 p.m. - 11:00 p.m.
Fri 6 p.m. - 11:30 p.m.
Sat 10:00 a.m. - 11:30 p.m. Sun 11:00 am - 11:00 p.m.
MATILDA Tuscan Mexican Cuisine
1111 11th Street, New York, NY 10009
212-335-3355 ~ www.matildarestaurant.com

"Coralina's world filled with drama, mysticism and to shape on canvas, the audience find themselves call to arms to be fearless and believe."
- America Oggi

an internationally recognized actress, painter and musician.
one of two globally prominent Opera figures, and raised in
her emotionally charged, autobiographical artwork in the
era, Mother Of Tears, The Dirt, Phantom Of The Opera)
with renowned European directors such as legendary
as performed alongside such screen luminaries as Oscar
real Suspects) and John Hannah (The Mummy, Sliding
ed work, "CORALINA: HOMAGE TO CORALINA
journalist Filippo Brunamonti, will be published in
er work can be viewed by appointment only at
Club Village.
NA: viewings by appointment only.
@five.com ~ Tel: (917) 804-6580
CORALINA.NET

MATILDA RESTAURANT
THIS CARD
JULY 15 TO SEPTEMBER 30, 2010
CANNOT BE COMBINED WITH ANY OTHER OFFER

SMART INNOCENCE ...is a walk through a pristine dimension. A dimension where there are no set ideas, rules, age, gender. Where comparisons are a foreign concept and contradictions are natural, like a wholesome child's game.

[Coralina Cataldi-Tassoni]



Articolo e intervista a cura di Filippo Brunamonti

Amletica – con le sue domande alle mie domande – lei, brucia d’amore l’universo. Le mosche planano tra le rose e le viole, come Marcasciano e Thoreau in un boschetto errante, extropiano nell’interregno di Manhattan, Village.

Coralina Cataldi-Tassoni ci mette tutta se stessa: amore, infanzia, lanterne, sogni dirupati. Immersione totale. Per capire cos’è la sua installazione di quadri chiamata Smart Innocence, bisogna andarci, e farsi popolare il cuore di diavoli, angeli, fondi di Es a meta’ tra l’ombrello e la borsa di Mary Poppins.

Trasportandovi al Matilda (ristorante di cucina toscano-messicana ed altare espositivo al 647 East 11th Street di New York City), dal 15 luglio al 30 settembre (ri)conoscerete Coralina, i suoi quadri, le sue musiche, i colori, le ombre, le bave, i cuori, che neanche un motore di ricerca velocissimo potrà mostrare. E ci sono almeno tre ragioni affettive per andare sognando: chi ama il cinema ellittico di Dario Argento, vi troverà la Coralina interprete di film sacri come Opera, Il Fantasma dell’Opera e La Terza Madre. Chi sonorizza la vita di arie rock-operistiche, sarà lieto di ascoltare il disco di Coralina Limbo Balloon, fervido omaggio ai maestri d’opera Cataldi-Tassoni, e ai palcoscenici di teatri antichissimi dove Coralina ha recitato sin da bambina. Chi insegue i colori tra le lenzuola, è chiamato infine a toccare il pozzo dell’arte, con quegli spruzzi che Coralina definisce “carovana d’emozioni umane”.

L’Innocenza Intelligente del titolo fa rima con uno stile ragionato e fisico del tuo modo di dipingere, oppure è un atto di pancia, senza regole?

Onestamente, i titoli dei miei show nascono così come dipingo: non c’è una meditazione a priori, non pianifico, non ho intenzioni. Ho un feeling, un istinto dentro di me che poi diventa parola o pittura o musica. Succede tutto simultaneamente. Non mi faccio domande a tavolino, soltanto dopo aver composto un quadro o una canzone capita di fermarmi a pensare ‘perché la mia mente ha prodotto questo?’.

Sei spontanea anche nella vita di tutti i giorni? E poi, son giorni o gironi?

Nel quotidiano faccio piani, progetti. Nell’arte sono spontanea. Non credo che i giorni siano gironi,

sono fiduciosa nella vita e la mia arte e' molto lontana dai film che ho fatto.

Non sono, dunque, frammenti dark...

Se giri film con Dario Argento o Lamberto Bava e fai delle fini orribili, non devi necessariamente essere una tenebrosa. Anzi, a me piace tanto il bianco. Dico sempre: nel bianco abita la verita'.

Nasce dal bianco la tua pittura?

Comincio dagli schizzi sopra una tela bianca. Indietreggio. Poi sussurro: 'parlami'. Improvvisamente, dal bianco vedo gocciolare tutto un mondo: i colori sanguinano, la tela mi chiama a se' e il mondo acquista finalmente senso.

Che rapporto hai con l'innocenza?

E' una 'innocente' a presentare il mio show: Matilda, una bambina appunto. Presta il suo nome ai miei spazi, oltre che a quelli degli altri. Ora ne e' inconsapevole ma, da grande, conservera' una bella memoria di questo evento. Si rendera' conto di aver aiutato un'artista, ma prima di tutto un essere umano.



Che cosa conservi della tua fanciullezza?

Il gioco. Se mi fosse concesso, giocherei tutto il giorno. Canterei a tutte le ore. Vorrei non crescere mai. Da piccola, mi fingevo capo-ufficio del protagonista fumettistico Archie, ero anche sua capo-fan e gestivo l'Archie Club nella mia fantasia. Lo facevo molto bene: fingevo di essere una fan – lo ero davvero – poi mi spedivo la lettera da sola e rispondevo a nome di Archie.

Quale forma d'arte prediligi?

Non ce n'e' una in particolare, tra cinema, musica e pittura, perche' ritengo siano tutte una cosa sola. Sono uno strumento per esprimere cio' che si sente e che si e'. Ognuno di noi e' un artista.

I volti raffigurati nei tuoi quadri sembrano in prevalenza femminili...

Quando guardo le facce dei miei dipinti, non li trovo ne' maschi ne' femmine. Mutano a seconda delle voci di altri. In un certo senso,

ad ogni luogo e ad ogni evento io ricreo la mia arte. Madonna senza preghiere, esposto presso Matilda, e' a suo modo un quadro trasformato, si e' quasi scorporato dalle sembianze originarie. Non e' piu' una Madonna. La Madonna e' tornata bambina. Così' come Mona Lucy e tutti i personaggi dei miei quadri.

Cambiano di forma spesso i tuoi quadri?

Non saprei, dipende da chi osserva. Mi diverte cambiare i titoli delle mie opere. Le ribattezzo allegramente. Passo i titoli tra loro, li rinomino... Le mie serie di quadri sono come una grande famiglia. Anche io mi sento una di loro, anzi sono tutti i miei quadri. Per guardare e 'sentire' i miei quadri, non e' possibile usare i parametri e le regole della nostra dimensione. I bambini sembrano grandi. I grandi, bambini. Come ad esempio accade in A dear friend stole my sin e By the eye of Grace.



Sei nata a Manhattan. Che cosa rappresenta per te New York?

La mia casa. Tutta la Terra. La mia idea di universo e': da una parte l'isola di New York, dall'altra la Luna. E in mezzo, l'Oceano. Talvolta, la Luna, l'Oceano e tutti i centri della mia immaginazione si mescolano. Attorno a questo strano universo, ci sono tante altre dimensioni dove vivono i miei stati emotivi, i personaggi straordinari, le mie canzoni... Ci sono tanti altri mondi la' fuori, ed e' proprio in quei mondi che sta la liberta'. Non siamo soli. E la mia casa di quadri, nel Village, e' una sorta di 'casa delle bambole', e' qui che vive e respire l'essenziale. E' qui la festa!

BANG!

"BOYS AND GHOULS, ONCE MORE, I GIVE YOU
CORALINA CATALDI-TASSONI..."

THE MAD MUSINGS OF A SCHIZOID CINEPHILE

by Chris Alexander

Loyal Schizoid Cinephile disciples will remember that last issue I prodded the brilliant Eurohorror starlet and badass NYC rock musician Coralina Cataldi-Tassoni for your need-to-know reading pleasure. Tassoni is the opera-singing, punk rock-loving, Italian/American Dario Argento protégé who has graced the silver screen as blood-drooling Sally in Lamberto Bava's *Demons 2*, throat-shredded seamstress Giulia in *Opera*, and now as Giselle, one of the major players in *The Third Mother*, Argento's highly anticipated follow-up to *Suspiria* and *Inferno*. So, without further babble, let's hunker down for the second installment of my interview with the 36-year-old renaissance woman. Boys and ghouls, once more, I give you Coralina Cataldi-Tassoni...

Describe your relationship with Dario Argento.

Since I was a little girl, a major obsession of mine was that of immortality. I also wondered what would be the best way for me to become immortal. Celluloid! That would be my way! And to know that with these incredible films I've been in, and now especially with the [production] of *The Third Mother*, I will forever be associated with Dario's work is beyond my wildest dreams. It goes beyond immortality. And I really feel we are connected, spiritually, as if we knew each other in a past life.

What can you tell me about *The Third Mother*?

Not too much yet, Argento would kill me! I can tell you that this film is pure Dario – crazy and violent and stylish and totally amazing. If he pulls it off, there will really be nothing else like it. I play a woman named Giselle, the assistant curator of a museum in Rome and a friend to Asia [Argento's] character. It is a part that Dario had written just for me, just as he had done [with the character] Giulia in *Opera* as well.



Demons 2

Your debut CD is called *Limbo Balloon*. I loved it – it's a wild mix of opera and electro and punk rock. But what's with that title? What does it mean?

Limbo was considered by the church as a place of neutrality, which has been a battle with me my whole life, this feeling of being "in the middle." For I never know if my feeling neutral might just mean I am intellectually or spiritually jaded...or simply sort of dead on this earth. How scary is that? Now, the balloon – its skin, its contents, the exterior. I think of it as a microcosm of that neutrality and a representation of *limbo* as well. In a way, I am repeating the word two times to give more of a sense of verbal suffocation. Am I making sense?

Dear lady, my head doth spin. Now, there is actually a song on the album called "Argento." Tell me about that...

It's an ode to Dario. When I mentioned my obsession with immortality, becoming part of Dario's world, to me, goes even farther beyond

that. When I have the true honour to be killed in Dario's visions, it goes beyond life and death. Like in *Opera*, when his black-gloved hands [note: the killer's hands in an Argento pic are always his] cut open my throat, he's not really killing me. Rather, in that moment, the moment I die... he just gave me life. I come to life for eternity. My character breathes and is given this celluloid immortality. *This* is the birth of true artistic existence and this love is what my song is about.

Is that *Goblin's* theme from *Deep Red* I hear playing in the background?

Yes! It's a custom of mine to put on the *Deep Red* soundtrack when I do interviews, and get *this* – Claudio Simonetti just [sent me an instant message]! He's in Rome and is apparently up late writing *The Third Mother* score. How wild! His timing is totally perfect! Sometimes it just cannot get any better than this.

Amen to that, baby, amen. Alexander out. ☘

Hell is behind that door



INSPIRING TERROR: Orco Muto

Orco Muto brings classic horror soundtracks back from the dead, with Goblin's Maurizio Guarini and giallo scream queen Coralina Cataldi-Tassoni

By [LORRAINE CARPENTER](#)

Fans of director Dario Argento have the music of Goblin branded on their brains forever. The opening strains of 1975's *Profondo Rosso* (*Deep Red*) and, moreover, the theme song for 1977's *Suspiria*, lent an integral edge to these classic films, matching both the beauty and vibrancy of Argento's mise en scène and the terrifying character of his supernatural slasher stories.

Keyboardist Maurizio Guarini joined Goblin following the success of *Deep Red*, when the band was expanded to take their show on the road. Conveniently, Goblin's approach to progressive rock matched his own natural inclination towards styles such as jazz fusion. The band strove to sidestep the horror soundtrack status quo—essentially “dissonant strings,” according to Guarini—still under the influence of Bernard Herrmann's landmark score for 1960's *Psycho*. For *Suspiria*, Goblin tapped into contemporary rock and even disco for inspiration, along with one particular precedent from the world of horror soundtracks.

“There are certain rules that drive the spectator to be sad or happy—minor chords for sadness and major chords for happiness,” says Guarini. “There are some experiments that musicians do to go around these rules. In horror films, the first was maybe Mike Oldfield, when he did *The Exorcist*. That arpeggio was totally different from what was expected. It was a new way to inspire terror in people.”

A similar technique was used to fearsome effect in *Suspiria*, though the addition of a nauseating pulse and demonic, breathy vocals pushed the horror quotient to new heights. To prepare, the band was invited to spend time on the set as the film was being shot, and receive some musical guidance from Argento himself.

“Like other directors, he's very emotional,” says Guarini. “So you propose something and you immediately see whether he likes it or not. He was definitely helping us to find the right way.”

Always dying by the same hand

The members of Goblin went on to score significant horror films such as George A. Romero's *Dawn of the Dead* in 1978 and Argento's *Tenebre* in 1982, as well as release non-soundtrack albums together and separately, most recently a 2006 reunion LP entitled *BacktotheGoblin*.

But last year, with Guarini conveniently based in Toronto, the people at *Rue Morgue* magazine's Festival of Fear commissioned a performance of Goblin classics, spurring Guarini to assemble a new band with Chris Gartner and Great Bob Scott, formerly of Toronto's Look People. Initially called Goblinia, the trio have changed their name to Orco Muto, written some original material and, with a fellow legend of Italian horror at their side, actress and singer Coralina Cataldi-Tassoni, are captivating live audiences with their drop-dead gorgeous, gut-wrenching music.

"Goblin music, in particular *Deep Red* and *Suspiria*, has always felt like the way I sounded and still sound to myself inside my brain," says Cataldi-Tassoni. At the age of only 16, she debuted in Lamberto Bava's *Demons 2*, and went on to appear in several Argento films, from 1987's *Opera* to the director's latest, *Mother of Tears*, concluding the "Three Mothers" trilogy that began with *Suspiria*.



ELEGANCE AND COMPULSION:
Cataldi-Tassoni

The actress is a good friend of Goblin founder Claudio Simonetti, who recently co-directed her in a short film called *The Dirt* (with his sister Simona), in which Cataldi-Tassoni continues to explore thrills and chills, and cruel and unusual punishment.

"Dying by my own guts and a medieval torture device bashed and blossoming in my mouth can be a little more painful than a pair of scissors jammed in one's mouth," she says, commenting on the range of torture she's suffered on celluloid. "But I always die by the same hand. That is always a constant."

The actress has a music career all her own, having recently released a CD entitled *Limbo Balloon*. She and Orco Muto have incorporated one of her songs into their set, and despite the contrast between her experiments in pop and their sonic formula for fear, she sees a natural, maybe supernatural unity.

"My music reflects more my own sensibilities," she explains, "but since I will be performing one of my own pieces and participating in pieces I have loved and listened to since childhood, in some way it all still reflects me. It's thrilling for me because I love horror soundtracks with a groove, that have a sense of elegance and compulsion. Obviously, *Suspiria*'s theme is a must."

**With DJ XL5 at Club Soda on
Saturday, Aug. 16, 8 p.m.,
\$24, all ages**

OUCH!



New York art scene

CIAO BELLA: THE PAINTED WORLD OF CORALINA CATALDI- TASSONI

Coralina Cataldi-Tassoni is a multi faceted artist who works in between New York and Rome;

She spent time with Ouch Magazine for this special interview on her artwork.

JESUS MACARENA-AVILA: *What is your main inspiration for your paintings and drawings? Are there any themes explored?*

CORALINA CATALDI-TASSONI: Music is my main inspiration. The notes are a trance that magically allow and pull my feelings to life. I need to paint with music. I play the same song over and over until the painting is done. Everything and everyone has a sound, and every sound has an image. My memories, my voice, the voices of others, eyes, hands, situations, objects, cities, lips, streets, rain, moon, smiles, toys, pebbles. Everything. Everyone and everything are notes. Sounds. I feel them. I hear them. I am those sounds. My paintings are translations of those sounds.

JMA: I noticed many of your drawings work like “self-portraits” do you feel connected to the work on personal level?

CCT: My art is autobiographical. I am influenced by the faces of people I’ve met; those that are in my life now and those that I will some day meet. Visions. I dedicate all my art to those people and things I have loved, I still love and to those I pray I will never love again.

JMA: What do you think of famous artists like Frida Kahlo or Vincent Van Gogh who painted much personal suffering in their artwork? Are they any connections for you?

CCT: I find such artists beautifully sad. Suffering, yet free so much, to express themselves. The desperation to tell one's story and look back in that painting as if in a mirror. Who knows... maybe we share the disbelief and sadness that this life you just painted and that is staring back at you... is actually yours.

JMA: How has your work been received in America and Italy? Are there any upcoming exhibits for you?

CCT: I could not be happier. I started painting only a few years ago. I have had solo and group shows in both nations. I enjoy knowing people have a piece of my work sitting in their home or office. Each painting is a unique key to my life that only they are keepers of. I have a group show coming up on June 3rd and a solo show titled “God's Last Prayer” opening October 29th through November 27th, curated by Samuel Kho. Both exhibits at the gallery of the Neighborhood Church of Greenwich Village, at 269 Bleecker Street in NYC.

JMA: On behalf of Ouch Magazine, thank you very much for taking the time out to do this interview.

CCT: Thanks to you Jesus and everyone at Ouch magazine!

Coralina Cataldi-Tassoni is a New York City / Rome based actress, musician, painter and poet. She is considered an important “cult” actress who has worked with many famous actors and directors like Pete Postlethwaite, Asia Argento, Dario Argento and Lamberto Bava. Writer/journalist Filippo Brunamonti is currently writing her biography by the title **Coralina: A True Life**.

For more information on her paintings please go to her website: www.coralina.net

LATEST ISSUE



ON SALE NOW!

THE GORE STORE

- » [Subscribe to FANGORIA](#)
- » [Order Back Issues](#)
- » [Other Scary Merchandise](#)

MONSTER INVASION

- » [Fear Film Forecast](#)
- » [Video Chopping List](#)

CONTESTS

NEWS



Photo: Courtesy Coralina Cataldi Tassoni

September 25: OPERA actress joins Argento's latest

Fango heard from Italian actress Coralina Cataldi Tassoni (pictured), who has appeared in Dario Argento's OPERA and PHANTOM OF THE OPERA and reveals she's reteaming with the director: "I'm in Rome right now preparing for Dario's MOTHER OF TEARS," she tells us. "I am quite excited, since the fans have been waiting years for this to happen." As those fans know, MOTHER is the third film in the Argento trilogy begun by SUSPIRIA and

INFERNO; TOOLBOX MURDERS' Adam Gierasch and Jace Anderson collaborated with the director on the new movie's script. Details of the storyline are being kept under wraps, and Tassoni adds, "As you can imagine, by request of the studio, I cannot at this early point give out any information, besides saying that I will be in the movie."

SEARCH

LATEST NEWS

- » [GRAVEDANCERS & more in After Dark Horrorfest](#)
- » [First look: Tom Holland/David Schow's MASTERS](#)
- » [Writer/actor talks ALPHABET KILLER and ATTIC](#)
- » [First news/photos from DEAD IN THE WATER](#)
- » [Zombies stalk DEADLANDS on DVD](#)
- » [BEAUTIFUL BEAST trailer & festival info](#)
- » [CHRISTMAS EVIL and MAD COWGIRL DVD art](#)
- » [FEAST duo to toil in Fox's VINEYARD](#)

FEATURES

- » [The Man Behind the Leatherface](#)
- » [My Week With the DEAD: Part Two](#)
- » [My Week With the DEAD: Part One](#)



STARRING
DAVID
CARRADINE

THE
LAST
SECRET
ON
DVD

Sirens of Cinema

THE WOMEN OF TELEVISION & MOVIES

Vol. 2 No. 8

Zoe Bell: GRINDHOUSE Hero

Coralina Cataldi-Tassoni on THE THIRD MOTHER

Remembering Adrienne Shelly

Female villains of film noir

And oh so much
MORE!

\$5.95 USA \$7.95 CANADA



www.sirensOfCinema.com

LA TERZE MADRE: THE THIRD MOTHER

Fans of Italian director Dario Argento were given an enormous present last year. They want nothing else for Christmas or their birthdays. Argento is finishing up his "Three Mothers" trilogy. After meeting The Mother of Sighs, "Mater Suspiriorum", in *Suspria* (1977), and The Mother of Darkness, "Mater Tenebrarum", in *Inferno* (1980), fans will finally encounter The Mother of Tears, "Mater Lachrymarum", in his upcoming film *The Third Mother*.

Inspired by "Levana and Our Ladies of Sorrow", a section of Thomas de Quincey's *Suspria de Profundis* which asserts that just as there are three Fates and three Graces, there are also three Sorrows and it is these three who rule the world. The evil that surrounds them corrupts the very land upon which their palatial homes are built.

Mater Suspiriorum, the oldest of The Three Mothers, was introduced to audiences in Argento's head-trippy and inimitable *Suspria*. In this heralded classic of extremely colorful horror, the titular mother is an ailing and invisible witch who lays waste to the women living in her house, under the mistaken belief that it is a ballet academy. In *Inferno*, it is the youngest Mother, the most cruel, Mater Tenebrarum, whose evil is defeated in the end, with the destruction of her New York home. Now, The Mother of Tears, the most beautiful of the Mothers, will be introduced and the trilogy will be complete.

Argento co-wrote the screenplay for this anxiously-awaited film with Jace Anderson (*The Toolbox Murders*) and tells the story of Sarah (played by Argento's usual star, his daughter Asia) a student who faces the power of this new and previously-unseen witch. Thanks to the joint-efforts of Italian studio Medusa and U.S. studio Myriad Pictures, Argento had the opportunity to work with one of his largest budgets ever. For fans, this will be the most important film of their lives.

For co-star Coralina Cataldi-Tassoni, it is a dream come true. It's affording her the opportunity to work again with a close friend and a mentor. And it's the opportunity to appear in a film that has the potential to go down in horror film history.

Coralina has been a friend to *Sirens of Cinema* since issue #2 and it's with great pleasure we present her reminiscences of the day she got the call that *La Terza Madre* was being made and that her presence was requested.



ALL FOR THE LOVE OF A MOTHER

BY CORALINA CATALDI-TASSONI

"Coralina, this is Opera Film, could you please call us back, thank you." This message had been left on both my land line and cell phone. Truth was I was lying in bed and I had no desire to answer the phone. I had not much desire to get up at all that morning for I was not looking forward to dealing with another dreadful hot August day in NYC.

I leaned over to look at the number. At first I did not recognize this long string of digits. I got up and saw the same number on my land line. I do not recall if it was more the urge to get rid of those annoying blinking lights on the phone reminding me to start dealing with the realities of life or just sheer curiosity to find out who it was. Most likely the former.

"Coralina, this is Opera Film, could you please call us back?" As I listened to the message, I thought, "Oh well...They must need some data

or information for their files.

I decided to go take a shower, clear up my voice and head and try and find some cool spot in my apartment to sit down and start organizing my day.

Naturally, Opera Film came first. As soon as I called, my dear friend and Rock of Gibraltar not only around the Argento office but the Argento world, Carla Alonzo, picks up the phone as always, with that cool way of hers, and after a couple of updates on our personal lives and the laughter that always goes with that, she tells me Claudio Argento (Dario Argento's brother and producer of many his films) wants to talk to me.

I could tell there was something different about this conversation. I had sensed this feeling before. The feeling something is going to be told to you that will soon change your heart rate and blood pressure. The feeling that something you had desired for some time was just a few words away. The future was just about to start, and I could feel it in the palm of my hands as I held the phone. I can hear Claudio Argento, a man of such finesse, eloquence and underlying strength walk towards the phone as the sound of his footsteps give off that familiar echo before one hears... "Coralina. Dario wants you in his next movie." And just as familiar as those calm and collected footsteps were, also familiar was the stance that my whole body and soul takes when I respond every time: "It would be an honor."

Even as I am speaking to Claudio. Even as he is telling me, "Dario wrote

this role with you in mind [with what] might possibly be one of the worst death scenes yet of his career," a much-cherished film sequence starts to rewind and begins to project.

I am now back in time over 25 years, as a little girl sitting alone late at night in



"The future was just about to start, and I could feel it in the palm of my hands as I held the phone."

-CORALINA CATALDI-TASSONI

my apartment in Rome. I was watching a movie on TV. As I witnessed on-screen ambients so similar to the ones that surrounded my own life, I began relating to a style, a vibe and a spirit within me, that felt just like the film I was watching. This film was *Deep Red*. That was the night I found my first real sense of direction. The night that even though I related to something I could not yet fully grasp, I began to sense who I was, who I was not, but most importantly, who I would become.

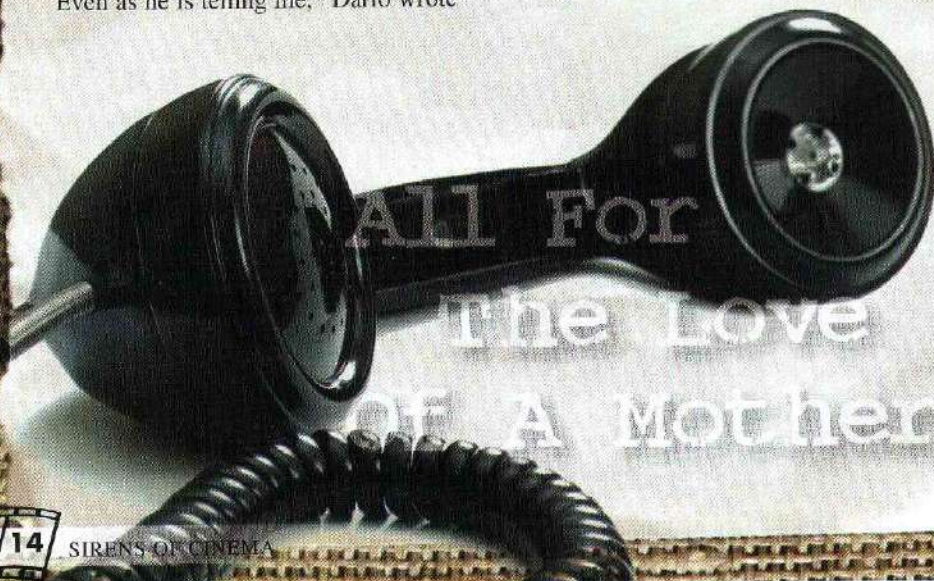
As in some deep form of hypnotic trance, still accompanied by Goblin's masterpiece soundtrack, which had so voraciously enchanted me, I walked towards the piano in our living room to play the notes I had just so deeply fell in love with. Very little furniture adorned this room. In reality it was one of the many semi-barren rooms that made up this immense, dimly lit, still, and yet screaming with silence, Roman apartment. My mother and I lived in a place where to this day I firmly believe was filled with more than just the shadows of she and I. I lived *Deep Red*. Now I wanted to be *Deep Red*.

Little did I know only a few years later, Dario Argento, the man that directed this astonishing film would become one of the most pivotal people in my life.

And with that same hypnotic vigor, I am transported from that little girl, retracing the music of *Deep Red* on her piano, back to sitting on my couch, years later in Manhattan.

Madre Lacrimarum, The Mother of Tears, "The Third Mother". A movie I knew already would become part of not only of horror history but of Italian cinematographic history. My forever obsession to find the gift of eternal life is once again handed over to me. Not only will I live forever through film but once again will be associated with Dario Argento. What I call the *Sword of Destiny* plunges and digs its way right back into the side of me that scoffs any form of predestined explanation.

As the news slowly starts to sink the first thing I do is call Dario. 'To thank him' sounds so simple, but that is what I



"After hanging up the phone, I remained in silence."

-CORALINA CATALDI-TABSONI

say. To let him know that I could not be happier to be in this movie sounded so simple, and yet that is all I said. I was just praying that my performance would be the strongest and most honest way to express my gratitude, so I kept the words to a minimum.

After hanging up the phone, I remained in silence. The joy I felt was so profound that if I could have sat there forever and never let time in or around me, I would have stayed seated in that spot. For it was one of those rare moments in life I touched a sense of peace. Unfortunately, due to some warped wiring of my mind, I soon begin to think of the day the film will have wrapped and it would be all over. A bad habit I can never seem to shake off as soon as I get some great news. No. No. This time, I would try and stop that.

Now that all is said and done, I think I did a pretty decent job at not allowing that sense of doom to take over me. I told myself I would savor every moment this part of my life was about to embark. What a smart decision. With that same hypnotic state of heightened awareness that began years ago as a little girl, I traveled for the next few months (and still am traveling) through an amazing fairy tale. I traveled avidly through the pages of a phantasmagorical, exciting, courageous script. I found myself on planes flying to different places as if going to battle to show the world that "The Third Mother" would conquer not only the fans but even those people that were not familiar with this eccentric Argento clan that was reunited to bring the final story to a long awaited trilogy.

I carved in my heart every moment, staying the least possible in my trailer to be on set and witness as many moments of Dario's amazing

and unique manner of bringing to life a vision so important to him. I made sure to laugh as many tears as possible when Maestro Claudio Simonetti (the man that had written those astounding notes I played as a girl on that piano) would team up with Italy's number one special effects artist, Sergio Stivaletti during one of our breaks; just to witness their great sense of humor. And there we were. All three of us bonded by our history, friendship and respect for Dario.

I talked to as many fans that came up to me and hugged them to thank them for all their support as they waited for hours and hours on end in the cold streets of these cities to just get, even if for a split second, any glimpse of cast and crew. I felt so much joy in seeing Asia Argento. The little girl I worked with on *Demons 2*, now a mother and more beautiful and hard working than ever. Not to mention the day Daria Nicolodi walked on set and, like two children, we asked the on-set photographer to take our picture together. Here was the woman I so looked up to when I watched her incredible poise and acting on *Deep Red* standing right next to me smiling, and just simply...cool.

And the most important moment of them all: The death of Giselle. I say death, but in reality it is anything but that to me. It is through every sanguinary sequence, every scream loosed into the air and tear shed, every attempt to battle or escape the killer, every last breath I take as I slowly come to put Giselle to rest—that Dario Argento brings Giselle and I to life. For eternity.

...per sempre,
Coralina

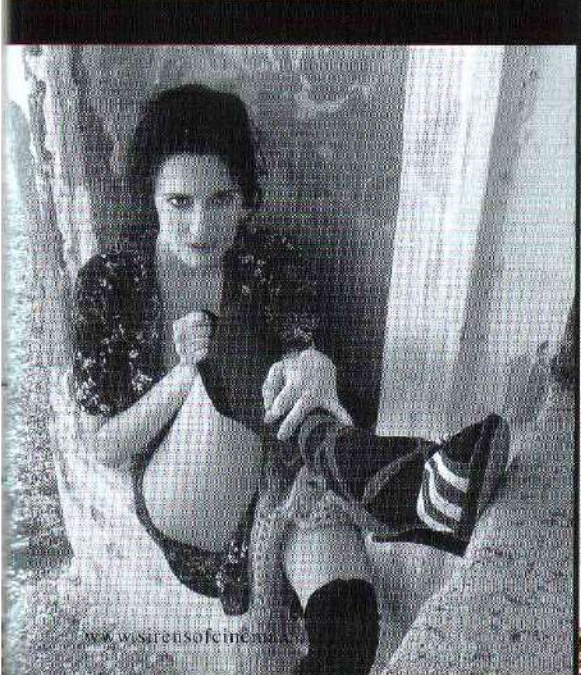


Visit Coralina's homes on the web:
www.Coralina.net

[http://www.myspace.com/
wwwcoralinanet](http://www.myspace.com/wwwcoralinanet)

SIRENS OF CINEMA

15



www.sirensforcinema.com

FANGORIA



Argento Actress Coralina Cataldi-Tassoni's Book Trailer, Contest

News - Books

Written by Michael Gingold

Tuesday, 18 November 2008 16:29

Coralina Cataldi-Tassoni, a familiar face from Dario Argento films including *OPERA*, *THE PHANTOM OF THE OPERA* and this year's *MOTHER OF TEARS*, recently launched a website to promote her upcoming biography. The site includes a trailer (created by Cataldi-Tassoni and *DARK WATERS*' Mariano Baino).



Photo: Courtesy Coralina Cataldi-Tassoni

The site allows fans a chance to contribute to the book, titled **CORALINA: BASED ON A TRUE LIFE**, which is being written as a mix of reality and fantasy by Italian journalist Filippo Brunamonti. Via "*The Contessa Contest*," fans can ask Coralina a question, with "the most extraordinary one" and the actress' answer featured within the tome's pages. The winner also receives a unique signed art print and other autographed goodies.

In related news, **Cataldi-Tassoni** recently received the **Best Actress in a Professional Movie Award** at Austria's Fright Nights festival for her performance in *THE DIRT*, the short chiller directed by veteran genre composer Claudio Simonetti and his sister Simona. More info on that film can be found at its MySpace page and Cataldi-Tassoni's own Myspace page.

FANGORIA.

FEARFUL FEATURES MOTHER SAYS, DIE TWICE

Written by Michael Gingold

Thursday, 25 September 2008 00:27



It's well-known to fans of Italian horror maestro Dario Argento that the director likes to get personally involved in his murder scenes, often donning black gloves himself to wield the weapons. But actress Coralina Cataldi-Tassoni, who has collaborated with Argento several times, reveals that while filming, he also demonstrates empathy—of a sort—with the on-camera victims. “He’ll basically imitate you, and follow what

you’re doing,” she reveals. “Like, if he’s behind the monitor, and you’re making faces while you’re dying, he’ll make them with you. That’s a very interesting thing. So if I catch him out of the corner of my eye and see him doing that, then I know I’m doing a good job.”

A glimpse of Argento doing just that appears in the behind-the-scenes featurette on Dimension Extreme/Genius Products’ just-released DVD of *MOTHER OF TEARS*, the director’s latest film and highest-profile feature in years. The conclusion to his Three Mothers trilogy, following up *SUSPIRIA* and *INFERNO*, casts Cataldi-Tassoni alongside Argento’s daughter Asia as art-museum workers who receive a mysterious urn that has been unearthed during the renovation of a religious cemetery. Opening this object leads to all sorts of hell on Earth, with Cataldi-Tassoni on the receiving end of the first and most horrifying act of violence at the claws of a group of demons. Making the sequence all the more unnerving is the filmmaker’s decision to play it close on the actress’ tortured reactions—one arrived at only after its initial round of filming.

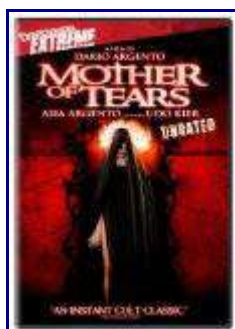
“After we shot it the first time,” Cataldi-Tassoni remembers, “Dario didn’t like the way the demons looked. So I got called back to Italy. I was in Chicago, starting another project, and I flew back and we reshot my death where everything’s pretty tight on me. We don’t see the creatures, unfortunately, but it still works; it’s a very emotional death.” Restaging her disfigurement involved donning Sergio Stivaletti’s prosthetics again (“We were concerned that we couldn’t find the mouth piece, but it was still there, and intact”), as well as her old costume. “The grossest part was that some of my clothes were still damp! It was amazing; there was so much blood on them. They save everything, because you

never know, and of course they preferred to use the same ones just for continuity reasons. It was a couple of weeks later, but they were still wet, and it was kind of freaky.”

Just to make the experience even more intense, the director employed another of his traditional techniques—playing loud, mood-setting music on set—while capturing the initial demon attack on film. Portions of that can be seen on the MOTHER DVD as well. “The fact that it’s in the featurette makes me happy, because I kind of wanted people to see that,” Cataldi-Tassoni says. “The music, the demons, the whole walk from the table and then they’re on me—it was crazy. One of them, actually, was pulling my guts around my neck a little too much, and I think I was kicking him or punching him, to get him to loosen up a bit. They were getting very adamant about it.”

Audiences too have had extreme reactions to the setpiece; reportedly, viewers actually fainted in certain areas of Italy, leading ambulances to be posted outside and the movie to be pulled early from theaters. “I guess I must have done a really good job,” Cataldi-Tassoni says, “but I never had any intentions to send anyone to the hospital!”

The actress herself had a much more positive experience when she caught MOTHER OF TEARS on opening night during its Manhattan theatrical run earlier this year. “I was born in New York City, so to come back to my hometown and be able to go and see a movie I did in Italy with all my friends and my mom, just a few blocks from where I live, was a little bit of an accomplishment, and very exciting.”



MOTHER is the latest chapter in the long saga of Cataldi-Tassoni’s professional association with the Argentos, which began over 20 years ago with the Dario-produced, Lamberto Bava-directed DEMONS 2, followed shortly by another memorable demise in Dario’s OPERA. Since then, Cataldi-Tassoni has appeared opposite Asia in her father’s version of PHANTOM OF THE OPERA, as well as in Bava’s recent GHOST SON, art-house/genre director Pupi Avati’s THE CHILDHOOD FRIEND and THE BITTER CHAMBER (a.k.a. THE ROOM NEXT DOOR), which

Avati scripted and was helmed by Fabrizio Laurenti. Over those years, she has forged a close bond with Italy’s king of horror and his offspring.

“Dario and I have developed a major shorthand,” she says. “It has always been kind of the same since OPERA and DEMONS 2; there’s an understanding there. He will stop me if there’s something he doesn’t like; if not, it’s kind of, ‘Do what you want.’ And Asia—I know she’s said this about me, but she is like my little sister in many ways. There’s an unspoken bond. I really admire her work ethic, and she’s very protective of me. I appreciate that when we’re on set together, she always keeps an eye on me and makes sure I’m OK. At the same time, I’ve watched everything about her evolve. She’s so active in her personal life that it’s only natural that her acting has developed too. She has matured in every way.”

As of now, though, the actress has no concrete plans for another collaboration with either of the Argentos. “Things are always thrown out there, and there always could be something spur-of-the-moment,” she says, “but right now, nothing is seriously happening.”

Cataldi-Tassoni did share a set again with Stivaletti as well as longtime Argento composer/former Goblin frontman Claudio Simonetti late last year, when she took a leading role in the short psychological chiller THE DIRT, directed by Simonetti with his sister Simona. The movie, which casts the actress as a woman desperate for a child who shares her home

with a very unusual plant, has screened with MOTHER OF TEARS at Montreal's Fantasia festival and other showcases, and at an event in Rome to celebrate Claudio Simonetti's biography PROFONDO ROCK. "THE DIRT has been received very well," Cataldi-Tassoni says, "and I'm happy to have been given the opportunity to work with Simona, Claudio and Sergio once again. I'm very pleased that I decided to be part of that project."



She's grateful, in fact, to have become a regular part of a circle of Italian genre practitioners whom she has admired since childhood. "They're part of this incredible generation; I mean, who's really doing Italian horror [now]?" she says. "These are the maestros. I grew up being a huge fan of Dario and Claudio, and it's a group that I'm very excited to be part of. It's like those family reunions you're actually happy to go to and don't want to leave, which is rare."

She also appreciates the heightened attention that has been bestowed on her work with Argento et al. over the last decade thanks to the DVD revolution. "I say over and over again, God bless America for that. It's not only because of DVD, but also because the movies were brought to a place that appreciates them. The films went to other countries, I'm sure, and nothing happened. But Americans' enthusiasm really makes you feel like you did something productive, and the more they give you, the more you want to give back." She adds that she has been approached by American filmmakers to do horror films in this country, "but nothing I can discuss."

And it's not just her screen work that occupies Cataldi-Tassoni's creative energies; she's an accomplished artist and singer as well, with samples of both visible and audible at her [official website](#). This past year, she has performed with Goblin keyboardist Maurizio Guarini as Orco Muto at venues in Canada, and she's currently involved in a major literary project as well. "A very young and talented journalist named Filippo Brunamonti has been following my career for a long time, and recently has been writing many articles about me," Cataldi-Tassoni explains. "He came to me recently and said, 'I want to write your biography.' I always thought I'd write a book; I've kept a journal for almost 20 years, every day, and I'd think, 'Is this going to serve a purpose someday?' But God knows when I was really going to write my autobiography, so I'm quite honored that Filippo wants to do this with me. It will be a mixture of fantasy and reality on one big canvas, a mix of interviews with good friends and some very interesting big names, and other things. It's going to be a kind of enigma, a mystery that needs to be solved through my paintings, etc. I'm actually quite scared by this project, but I'm gonna do it anyway!"

Despite her 20 years before the cameras, Cataldi-Tassoni admits that viewing her own work also makes her nervous. "I can be at home with my friends watching one of my movies with the remote control, and either I go in the other room or I fast-forward," she reveals. "So then they're yelling at me—'We want to see the movie!' I'm very blessed to have worked, and I think sometimes we actors and actresses need to remind ourselves of how fortunate we are, that we do have those opportunities. And you know what? One day I'm sure when I'm a little old lady, I'll think how silly I was, and that I should have been in front of that TV telling everybody, 'Hey, look at me, this is great,' you know? Why be embarrassed? I'm getting better at that, though; I don't fast-forward as much as I used to. I try to be a little kinder to myself."



REVIEW BY-STEVE GENIER

DIRECTED BY-LAMBERTO BAVA

CAST-JOHN HANNAH, LAURA HARRING, PETE

POSTLETHWAITE, and CORALINA CATALDI-TASSONI

SOURCE-CP DIGITAL (RUSSIA / PAL REGION 5 DVD / 97 MINS /
2006)

The land is dry, but the beauty it holds is endless when you realize you have someone to share it with. Mark and Stacy, recently married set off to spend there days together in a remote house in the middle of the hot South African desert. Their passion for one another is as hot as the desert itself, flowing seemingly endless. Then one day Mark disappears without notice, Stacy thinking that he has left her for some odd reason. Then, what seems to be his return one night, Stacy starts to vision and experience his touch as if he were a ghost. It is he or was once what he was, but the truth is she is pregnant with his child. Once the child is born, the truth, secrets and the heightening of a supernatural presence becomes almost unbearable for her.



The man behind some of Italy's more notorious horror entries during the 80's has returned from a long stretch of direct to TV films. Though it was his 2005 film THE TORTURER that broke the mold, it is GHOST SON that has gathered more notice due to its higher profiled international cast. One would like to say Lamberto Bava could in fact handle such heavy weights as Pete Postlethwaite, but early indications weren't looking so rosy. Of course I'm one who never takes another's word to heart until I witness for myself. Finally with this early DVD release out of Russia, I had the chance to see for myself. What I have found is a very decent return indeed.

The beginning is with the endless lush scenery captured picture perfect from cinematographer Giovanni Canevari with a keen eye guidance of Bava. The wide open space provided by the African back drops especially at night really give a unique eeriness to a storyline that is as equally eerie. Unorthodox, strange and seemly something that the Italian cult cinema needed. It is a breath of fresh air, not new, but fresh. The casting including the house are also perfect fittings to this ghostly adventure. Very strong performances from all of the cast especially John Hannah and the very beautiful Laura Harring. Postlethwaite projected his usual strange persona and the return of one of my favorites, Coralina Cataldi-Tassoni. Making her return after several years since Dario Argento's THE PHANTOM OF THE OPERA. Once again, though the her role of Stacy's friend Jennifer is only limited to a few scenes, she known the less continues to exhibit her lust for life and conveys it with her role. She bring complete color to a grey picture no matter how small it maybe. I can't wait to see her in Argento's up coming MOTHER OF TEARS.



Though GHOST SON is primarily a dramatic thriller, it does stray into the realm of horror and the grotesque in small doses. A scene where there is a mangled body due to a severe car accident is found, I won't reveal which character to save face with those you who have yet to see the film. Even scene where the baby is seemingly possessed, the special effects really give the baby a creepy vibe and look. Leave it to Bava though as he too is no stranger to this avenue and I'm sure will continue to venture down it with this film MURDER HOUSE due out later this year. The original music score performed by Paolo Vivaldi is also equally as haunting as the surrounding elements. This is truly a fine return of sorts for Lamberto, one that fans I'm sure will be pleased with.



The Russian release of GHOST SON I believe is the only current one on DVD, though I'm sure it will either see the light of day either in limited theatre release here in North America later on this year, or a DVD release in Europe. Either or, I would suggest waiting until such does happen as this Russian release as many are, are better much bare bones other than a couple of trailers. The main feature though is in great shape, presented in a nice clear anamorphic wide-screen coupled with a crystal clear sounding 5.1 Dolby Digital English track. There is also a Russian audio track as well. I'm sure if you are a Lamberto Bava fan you'll snatch this up if you haven't already though, it is for completers only.



Coralina's Filthy Win

Tuesday | November 04th, 2008 | 2:33 pm | Posted by BrianK |

Into the Filth with Best Actress Coralina Cataldi-Tassoni. By Brian Kirst

Long a favorite in fans' hearts, Italian Horror Legend, Coralina Cataldi-Tassoni now has the prize to prove it as well.



Tassoni won Best Actress at Fright Nights 2008 this week— making a *clean* sweep for her compelling work in *The Dirt*. Coralina's win proves, once again, that there is no one else quite like this exotic, multi-talented beauty.





Coralina Cataldi-Tassoni

Friday | October 24th, 2008 | 2:21 pm | Posted by BrianK



Coralina Cataldi-Tassoni: From Best Death to Best Actress By Brian Kirst

Coralina Cataldi-Tassoni, Italian's Queen of Screams, shocked the world this summer with her death scene in *Mother of Tears*. Indeed, many audience members proclaimed it the film's best death scene and appreciated Tassoni's ability to do more with her organs than most trained musicians.

Now, Tassoni has been nominated for Best Actress in a Professional Film, for her role in the well received *The Dirt*, at Fright Nights 2008 in Klagenfurt/Carinthia, Austria.

The festival (<http://www.filmseite.at/frightnightse/startseite.php>) runs from October 27th to November 2nd 2008. Official screenings of *The Dirt* occur on Tuesday, October 28th from 7:15 pm to 7:30 pm and Saturday, November 1st from 7:25 pm to 7:40 pm.



Congratulations (and best of luck) to Tassoni – although she will always take first place in every horror lover's heart.



PRIMO PIANO \ NEW YORK

Dal "Corner" di Marcantonio al Cotton Club (tempio della musica jazz) si sta assistendo a una notevole resurrezione sociale e immobiliare

Rinascimento Harlem

di Riccardo Chioni

rchioni@nyc.rr.com

DAL "LUCKY Corner" di Vito Marcantonio ad est, fino al "Cotton Club" mecca del jazz ad ovest, Harlem, il rione culla della cultura afroamericana sta vivendo il boom della sua resurrezione sociale e immobiliare, tanto da presentarsi ora come naturale prolungamento delle Upper East e Upper West Side di Manhattan. Per la parte East di Harlem sono allo studio o in fase di realizzazione progetti di nuove costruzioni commerciali e abitative, in particolare in un'area compresa nel perimetro fra E 115th e E 132nd Street, comunemente chiamata "gasoline alley" lungo Park Avenue.

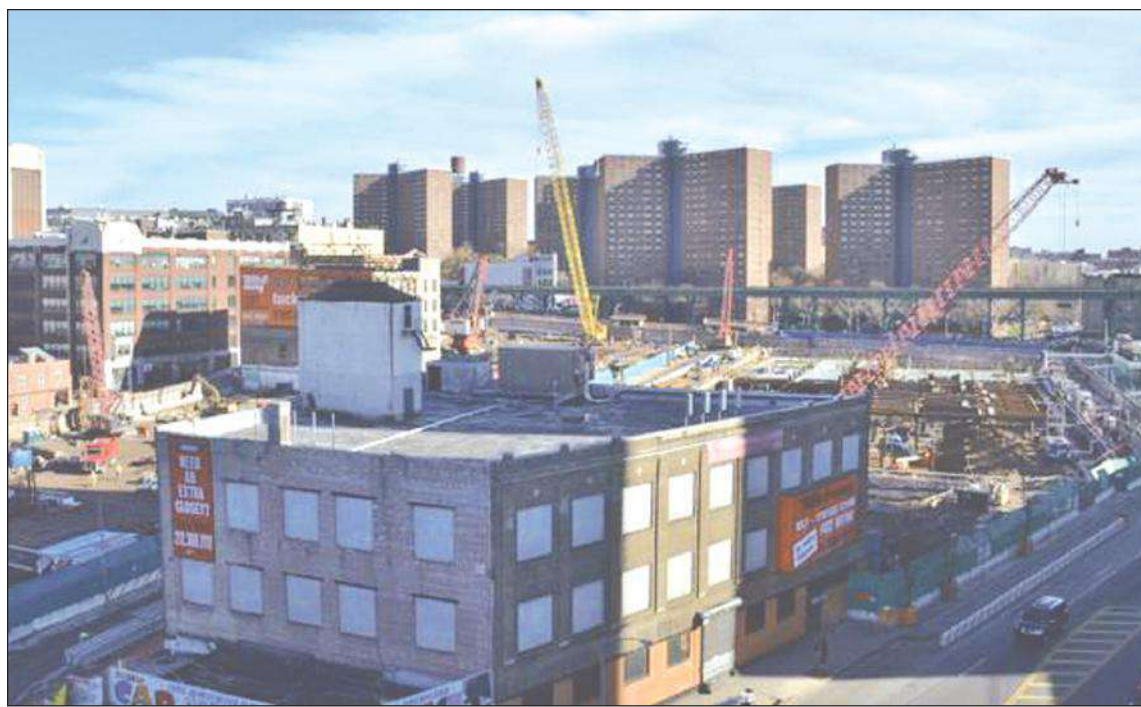
East Harlem, comprese anche Madison e Lexington Avenue, sta per trasformarsi dall'attuale desolato bacino adibito ad uso industriale e assai poco attraente, ad un rione abitativo e fiorente che disporrà dei servizi adeguati. Buona parte del tratto di Park Avenue da 116th Street verso nord, che scorre di fianco alla linea ferroviario Metro-North sopraelevata attualmente occupata da officine meccaniche, gommai, distributori di benzina e lotti vuoti recintati, si prepara a una grande trasformazione.

Secondo fonti attendibili, l'angolo Park Avenue e 116th Street dove si trova il famoso mercato, presto potrebbe diventare La Marqueta Mile, un centro commerciale lungo un miglio a cielo aperto sotto i binari del treno, dove verranno collocati 900 stand fra attività artigiane ed esercizi commerciali, un progetto di sviluppo da 50 milioni di dollari.

All'angolo tra 120th Street e Third Avenue un lotto di terreno è pronto per il cantiere di un complesso di abitazioni e spazi commerciali alto 14 piani che sarà terminato entro il prossimo anno.

Ad East Harlem sono già arrivati supermercati, concessionari d'auto, le filiali di banche sono spuntate come i funghi, ma la zona richiede ancora un intervento più robusto, che la renda insomma più brillante ed attraente con sale da ricevimento, cinema e negozi che vendono cibo, frutta e verdura freschi, oltre ad attrazioni che soddisfino le esigenze dei giovani e delle famiglie.

Il rione, oltre a vivere un ritorno alle origi-



ni di nipoti di italiani che l'abitavano quando Fiorello La Guardia era sindaco e il "comunista" Vito Marcantonio faceva i comizi a 116th Street e Lexington Avenue, ha visto un afflusso di giovani generazioni e famiglie che hanno determinato l'estensione della Upper East Side a nord.

Basta attraversare la Quinta Avenue per entrare nel territorio della West Side di Harlem che lungo la via principale 125th Street mostra il fiore all'occhiello della cultura afroamericana, l'Apollo Theater, dove sono nate alcune delle mitiche star della musica americana.

Anche qui si respira aria di rinnovamento, con il ritorno al passato, agli anni d'oro dei nightclub di Harlem e dell'era del cabaret, dei supper club, del bebop e di Count Basie, per ricreare quella cornice dimenticata da decenni che ha fatto da sfondo alla vita notturna degli anni frizzanti Trenta e Quaranta con il debutto della nuova versione previsto per febbraio prossimo.

La continuazione di Fifth Avenue ad Harlem si chiama Frederick Douglass Boulevard, un'arteria ampia che si sta reinventando, tra-

sformandosi proprio in quello che gli europei chiamerebbero un boulevard con caffè, ristoranti, negozi, boutique e altre attività commerciali, un luogo piacevole insomma per passeggiare e fare shopping.

Qui nella West Side, il boom immobiliare è palpabile. Appena una nuova costruzione diventa abitativa c'è la corsa all'acquisto e molti edifici per molto tempo lasciati nell'abbandono vengono restaurati, adattati alle esigenze dei giorni nostri e affittati in un baleno.

Certo ci sono ancora vecchi esercizi che mostrano la vecchiaia dalla facciata come il negozio di merce tutta a 99 centesimi, accanto al ristorante cinese da asporto, ma a fianco a questi relitti di una Harlem antica ne sono sorti nuovi e più sofisticati con prodotti della terra biologici, sushi bar, birrerie, bistrò, forni, pasticcerie e ristoranti italiani.

Che l'immobiliare ad Harlem stia andando a gonfie vele lo conferma la presenza delle più titolate agenzie immobiliari che si sono piazzate lungo Frederick Douglass Boulevard e le altre importanti Avenue e vale per tutti l'esempio di uno degli ultimi appezzamenti di terreno abbandonati a 115th Street recen-

temente venduto per oltre 4 milioni di dollari.

Più a ovest, quasi sulla sponda dell'Hudson River, sta lavorando a tutta forza il cantiere impegnato nella costruzione del nuovo complesso del campus della Columbia University, proprio di fronte al Cotton Club al termine di West 125th Street.

Qui si tocca con mano la diversità del rione e il cambiamento demografico, con i bianchi che continuano a marciare verso nord e i neri residenti che invece si trasferiscono altrove, come dimostrano i dati del Censimento relativi al decennio 2000-2010.

Indicano che i residenti della comunità afroamericana, che 10 anni fa rappresentava l'81 per cento della popolazione, ai giorni nostri è scesa al 64 per cento. In contrasto, la presenza della popolazione bianca è passata dal 6 per cento di 10 anni fa al 20% attuale, facendo peraltro

aumentare la media delle entrate delle famiglie del 67 per cento. L'arrivo di nuovi giovani residenti ha determinato lo status trendy di questa area destinata ad una reale trasformazione nel giro di pochi anni. Come tutti i cambiamenti, anche la resurrezione di Harlem si presenta con due facce: la prima è l'opportunità per rivitalizzare il rione e creare nuovi posti di lavoro, dall'altra faccia è destinata a sopprimere tutte quelle piccole attività chiamate mom-and-pop che per anni e decenni hanno fatto parte integrale dell'ambiente.

La sera poi, quando si accendono le insegne degli esercizi lungo i Boulevard e le Avenue, Harlem brulica di gente, molti giovani e famiglie con bambini a passeggio o diretti in qualche locale, che camminano tranquilli in una Harlem dove non ci si deve più guardare alle spalle e dove la microcriminalità stradaiole è solo un brutto ricordo del passato che tutti vogliono dimenticare.

Nelle foto, il cantiere nel campus della Columbia University e, accanto al titolo, l'inizio del Douglas Boulevard

CINEMA

di Igor Russo

A VOLTE non c'è bisogno di visitare mondi lontani e dimensioni alternative per essere circondati dalla magia. A volte la magia fa capolino tra noi come è accaduto venerdì 7 dicembre al Centro Raccontami, 100 w. 14th Street, Manhattan, quando Coralina Cataldi-Tassoni, amatissima attrice e artista poliedrica, si è posata tra noi come una farfalla fatata dalle lunghe gambe affusolate, grandi occhi espressivi, e carnagione di porcellana da far invidia a Biancaneve. Coralina ha catturato tutti con un tocco di magia che gli invitati si sono portati via gelosamente come un tesoro segreto.

L'evento ha voluto offrirvi una visione panoramica della carriera di questa affascinante artista e ci ha permesso di esplorare passaggi del libro "Coralina: Life is Art/Art is Life", curato con passione dal giornalista e autore Filippo Brunamonti.

La carismatica Cataldi-Tassoni, nata a New York, ha passato diversi anni in Italia dove si è affermata come icona del cinema, avendo lavorato con registi illustri come Dario Argento, Pupi Avati, Lamberto Bava ed avendo recitato accanto a grandi attori come il nominato all'oscar Pete Postlethwaite e John Hannah (Spartacus).

Coralina dei miracoli

Coralina ha fan che la adorano in tutto il mondo. Uno di questi, appunto venerdì sera, si è presentato rispettosamente a lei mostrandole di avere le parole "Coralina the Magical One" tatuate sull'avambraccio. "Sono venuto apposta da Washington DC per conoscerLa in persona". Ha dichiarato il fan timidamente. Coralina, con la sua caratteristica grazia e umiltà, ha sorriso e lo ha ringraziato per la sua indelebile dimostrazione d'affetto.

L'intraprendente e simpaticissima fondatrice del Centro Raccontami, dott. Katia Moltisanti, organizzatrice dell'evento e conduttrice della serata, ha intervistato l'attrice con grande cura e ammirazione. Coralina per l'occasione si è circondata da oggetti personali, preziosi e significativi: il Babbo Natale che l'attrice ha sin da piccola, foto di famiglia e del suo amato gatto, e un orsacchiotto consumato dagli anni di viaggio attorno al mondo; tutti provenienti da quella che Coralina ha battezzato la sua "Dimensione Magica Alternativa", una dimensione dove, come spiega l'artista, "i paragoni non esistono e le contraddizioni sono naturali come un salubre gioco d'infanzia".

E' la dimensione dove Coralina viaggia per trovare ispirazione per i suoi ruoli, dipinti e canzoni.

"E' dove tutto e tutti esistono e sono reali come lui", dichiara, poi prende in braccio il panciuto e allegro Babbo Natale, gli dà un

bacetto, ci guarda ed aggiunge con convinzione: "Dovete credere in questo vostro magico mondo! Esiste! Babbo Natale esiste!"

"Adesso", ha poi detto con un sorriso smagliante, "sarò io a fare una domanda al pubblico: che cosa è possibile nella vostra Dimensione Magica Alternativa?" Ed il pubblico, preso dall'onestà ed innocenza mostrata da Coralina ed incantato dal suo splendido sorriso, si è mostrato disposto ad esporsi e a condividere in un momento di pura simbiosi collettiva.

Uno ad uno, gli invitati si sono fatti avanti ed hanno rivelato con candore dettagli intimi e desideri fino ad allora tenuti stretti nel cuore.

La serata ci ha anche regalato uno sbircio esclusivo al film "Astrid's Saints", nuovo lungometraggio scritto a quattro mani da Coralina Cataldi-Tassoni e dal multi-premiato regista Mariano Bano ("Dark Waters"). Bano ne curerà la regia e Cataldi-Tassoni interpreterà il ruolo principale di Astrid. I due hanno lanciato su www.astridssaints.com una campagna per reclutare una vera e propria armata di quelli che loro definiscono "Fabbricanti di Miracoli" per aiutarli alla produzione del film.

Alla fine della serata gli invitati, ormai tramutati in fedeli seguaci, hanno salutato Coralina come se lei avesse dato loro un motivo in più per credere nei sogni, nella magia e nei miracoli. Sono sicuro che quella notte, prima di andare a dormire, tutti noi abbiamo fatto un viaggio nella



nostra Magica Dimensione Alternativa e pensato "ma sì, perché no, magari anch'io mi faccio un bel tatuaggio con scritto "Coralina The Magical One"!"

Nella foto, Coralina Cataldi-Tassoni (© Alejandro Prado)



There's Always Room for Giallo: Coralina Cataldi-Tassoni Art Exhibit

Jul 5th 2010 4:45PM by: [Alison Nastasi](#)

Coralina Cataldi-Tassoni is no stranger to the Italian horror and giallo genres. She was discovered by Dario Argento while appearing on Italian television, after which he cast her as Sally in his production of Lamberto Bava's *Demons 2*. After capturing the director's attention with her lively performance he wrote a role specifically with her in mind -- that of the seamstress Giulia in his film *Opera*. However, Coralina was no stranger to the world of opera, being the daughter of two prominent opera figures and the granddaughter of a Maestro who conducted for Puccini.



She was able to work alongside several other notable directors, including Lamberto Bava, Pupi Avati, Luciano Odorisio, and Andrea Manni. Eventually she teamed back up with Argento to host his short lived Italian TV series, *Giallo - La tua impronta del venerdì* in 1987. The show boasted Argento presenting explanations for his films' special effects as well as premiering a series of short thrillers under the umbrella title, *Turno di notte*, and a series of short films, *Gli incubi di Dario Argento*.

The maestro director cast her in *Phantom of the Opera* and most recently *The Mother of Tears*, and somehow between it all she managed to foster an art career. She defines her paintings as "personal emotionalism, consisting of feelings, that by chance find their most comfortable setting in the landscape of a human face or body." And that's exactly what you'll get at her latest exhibit, *Smart Innocence*.

Exhibition dates: July 15 to September 30

Reception: July 15 (Coraline Cataldi-Tassoni will be present)

Hours:

Monday–Thursday 5:30 pm to 11:00 pm

Friday 5:30 pm to 11:30 pm

Saturday 11:00 am to 11:30 pm

Sunday 11:00 am to 11:00 pm

Place:

Matilda Tuscan Mexican Cuisine

647 East 11th Street, NYC 10009

215-777-3355 www.matildarestaurant.com

Visit Coralina Cataldi-Tassoni's [official website](#) for more details and to learn about her other upcoming exhibitions and projects.



(2008)

Directed by Simona & Claudio Simonetti

Starring Coralina Cataldi-Tassoni, Robert Madison, Urbano Lione, Beatrice Arnera Gavarotti

People might think that short films are much easier to do than feature films. But it's really the opposite when it comes to telling a good and powerful story. You only have a limited amount of time to get your point across. So every second counts. And when you have a story that packs a punch like *The Dirt* does, you better make sure you have a good enough cast to deliver that punch. After watching this short, I feel like I went 10 rounds with George Foreman.

Coralina plays a newly-wed young woman, who seems to have some deep rooted issues. As the story progresses, her problems start to come to the surface, unfolding her dark and terrible past. The last few minutes of this short film will have you leaning forward in your chair, eyes wide open. And then, out of left field, they throw you another curve that will have you scratching your head for a days later.



While this is only a short film, for any actor to be on the screen pretty much the whole time, really needs to be able to carry it. Coralina's performance made my heart ache. With such a troubled and haunting past, the viewer can feel her pain, even if we don't know the reasons yet. And then when we do, the pain goes even deeper.

Written and directed by Simona & Claudio Simonetti (of *Goblin* fame), they create an incredible story that really makes an impact on any viewer. It's one thing that nobody can watch and not be affected in some way or another.

Not sure how available this film is, but if you get a chance to see it, I would highly recommend checking it out. It is one that you will not forget anytime soon.



L'annuncio Partiranno a ottobre le riprese del film del regista napoletano che da anni vive a New York. Produce Gaetano Di Vaio, già pronto il trailer

"Astrid's Saints" Mariano Baino e la città oscura

PAOLO DE LUCA

Napoli al cinema. C'è quella acquerellata, quella che fa ridere e che fa sognare. Ce n'è anche una cruda e criminale, così come esiste quella romantica e colorata. E poi c'è la Napoli del regista e artista multimediale Mariano Baino: inedita, oscura e misteriosa, dove il Vesuvio non abbraccia un cielo azzurro, ma un inquietante soffitto plumbeo di nuvole e lampi. Una declinazione nuova, che nelle visioni del regista napoletano, da anni residente a New York, si trasforma in "Astrid's Saints", il suo prossimo film. È già qualche anno che Baino, con l'attrice e sceneggiatrice Coralina Cataldi-Tassoni (nata in America, ma di origini campane), lavora alla sceneggiatura. Ora il progetto trova ufficialmente conferma, grazie all'investimento della Bronx Film, la casa di produzione di Gaetano Di Vaio, in collaborazione con la Film Commission Campania, diretta da Maurizio Gemma. «Finalmente», dicono Baino e Cataldi-Tassoni. "Astrid's Saints" diventa realtà: inizialmente

avevamo progettato di girarlo a Brooklyn. Poi, le ambientazioni di Napoli ci hanno letteralmente catturato, per il loro fascino misterioso, antico, che ammicca sia al sacro e al profano». Sarà un thriller fantasy ambientato in una città immaginaria (Napoli si vedrà benissimo ma non sarà mai citata), in cui la protagonista Astrid vive in bilico tra la realtà e un mondo parallelo, fatto di visioni e ombre. La donna è sconvolta dalla perdita prematura del suo bambino e, d'improvviso, mentre cerca conforto in una chiesa, sente la voce di una donna che le chiede: «Per cosa preghi?». «È proprio l'unicità della storia che mi ha convinto - intervieni Di Vaio - Quando mi è stata proposta questa opera, all'inizio non mi sentivo pronto a produrla. Poi mi sono reso conto che valeva la pena rischiare, come abbiamo fatto con "Per amor vostro", un piano folle, che però ci ha portato a vincere la Coppa Volpi al Venezia». Le riprese per la pellicola di Baino partiranno a ottobre. Si prospetta un budget di un milione di euro. Alla presentazione del promo in



Il poster
Coralina Cataldi-Tassoni nel manifesto del film di Mariano Baino "Astrid's Saints" Clak a ottobre

“
Le ambientazioni di Napoli ci hanno letteralmente catturato, per il loro fascino antico e misterioso
”

anteprima, nel complesso monumentale di Santa Maria la Nova, assiste anche il produttore Dario Formisano, invitato dallo stesso Di Vaio: «È un prodotto interessante - afferma - Una sfida che potrebbe essere avvincente». Interviene anche Maurizio Gemma: «Ho conosciuto questo progetto due anni fa e ne sono rimasto conquistato. Già gli storyboard sono un'opera a sé, così come la sceneggiatura, già completa in ogni dettaglio, tanto da poter essere pubblicata come un romanzo. Per questo ci siamo attivati subito». Si parte, dunque. Baino, già regista del cult "Dark Waters, in questi giorni in ridistribuzione nella versione rimasterizzata e sottotitolata, non nasconde una certa emozione: «Non vediamo l'ora di partire, finalmente». Nelle prime immagini mostrate (un trailer che insolitamente precede le riprese del film), la cinepresa ondeggia nel centro storico, tra antichi laterizi e palazzi dei decumani. E, in ogni foro, o edicola, candelette accese, santini e misterose luci: il mondo "ideale" per raccontare le visioni di Astrid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cilea

Fatima Trotta è Lady Marian nel musical "Robin Hood"

ALESSANDRO VACCARO

«Chiedo scusa per la mia voce. Non ho avuto l'influenza, di più...». Fatima Trotta non perde la solarità nel raccontare la sua nuova avventura come Lady Marian in "Robin Hood", il musical di Beppe Dati con Manuel Frattini. Appuntamento stasera alle 21 al teatro Cilea, in via San Domenico (repliche fino a domenica, biglietti da 24 a 33 euro, info 081 714 1801). «Negli ultimi giorni - continua l'attrice e showgirl - sono stata a riposo, oggi mi sento meglio. Per nulla al mondo avrei rinunciato al mio debutto in questa produzione a Napoli. L'idea di giocare in casa mi dà forza».

Parliamo del suo primo musical. Emozionata?

«Molto. All'inizio ero terrorizzata, timorosa dinanzi a una grande macchina organizzativa. Mi sono affidata al vocal coach, alla coreografa, al regista, agli artisti in scena. Una compagnia strepitosa».

Rispetto all'allestimento del 2008, quali sono le novità?

«È una versione 2.0, prodotta da Tunnel e Medina. Un "Robin Hood" riscritto da una giovane penna, Mauro Simone. Ai classici brani di Beppe Dati si alternano vari inediti. E poi torna come protagonista Manuel Frattini, il suo nome è una garanzia».

Ci sono più elementi da cartoon o da film d'avventura nello spettacolo?

«Un mix di entrambi i generi. Il risultato è un family show con musiche accattivanti, costumi



Showgirl

Fatima Trotta sarà Lady Marian nel musical di Beppe Dati "Robin Hood" da stasera in scena al Cilea. Nel ruolo

del titolo ci sarà l'attore e ballerino Manuel Frattini. Fatima Trotta tornerà presto in tv con "Made in Sud", il programma a cui deve la notorietà

colorati e divertenti. Le scenografie mobili porteranno i bambini e gli adulti dentro la foresta e il castello di Sherwood».

Quanto di lei c'è in Lady Marian?

«Direi abbastanza. Non è la tipica principessa smielata, in eterno affanno, ma una donna forte, coraggiosa, alternativa. Una lady di ferro, pronta a impugnare la spada e a combattere. Mi ricorda il ruolo interpretato al cinema da Cate Blanchett, ma anche la volpe del cartoon Disney».

Il pubblico quando la ritroverà in tv?

«Presto. Si vocifera di un ritorno di "Made in Sud". Vedremo».

Cosa desidera, Fatima?

«Vorrei condurre una trasmissione tutta mia, anche in radio. Dopo la tournée teatrale, comunque, mi dedicherò di nuovo al cinema. Mi piacerebbe avere un bel ruolo drammatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorrento

E per Salemme "Una festa esagerata"

GIANNI VALENTINO



Vincenzo Salemme. "Una festa esagerata" sarà il prossimo film

“Giornate di cinema” a Sorrento, Vincenzo Salemme saluta il pubblico parlando del suo prossimo film, "Una festa esagerata". Possiamo dire che ogni festa ha un limite o nella vostra è indispensabile eccedere? «Per il mio personaggio, Gennaro, piccolo imprenditore edile, dovremmo darci un limite in relazione agli eventi che ci accadono intorno. Per Teresa, mia moglie, interpretata da Tosca D'Aquino, sarebbe impensabile non eccedere. Lo dicono alcuni dettagli: sul terrazzo di casa a via Petrarca prepariamo il party dei 18 anni di nostra figlia, che non è ancora patentata, e il suo fidanzato le regala un'auto nuova. Zero valori, zero buonsenso. Che vita è? Teresa è ambiziosa. Ma tutto ciò coincide con un lutto nel condominio e da là si dipana una storia surreale».

«È di fatto un maleducato, costui che muore d'un tratto», ricalca D'Aquino trasformandosi nella signora pretenziosa del copione: «Teresa non ha consapevolezza degli altri e passa davvero sui cadaveri. Umanamente fa orrore poiché siamo davanti a veri mostri, con solo il personaggio di Salemme unica anima pura. Tutto ciò genera situazioni esilaranti ma si tratta di risate che fanno molto pensare. Non mancano momenti drammatici, vorrei dire». Salemme, lei è solito travasare le sue storie dal palcoscenico al grande schermo. Accade così anche stavolta. Cosa cambierà di rilevante per questo adattamento? «Il finale. La commedia a teatro è un omaggio a Eduardo De Filippo, in quanto tradizione interpretativa e narrativa. Nel film avviene tutt'altro». A quando una sua regia su registro drammatico? «Il passaggio va fatto nel

momento opportuno. Ho sessant'anni, forse l'età giusta. Pertanto nel film mi concedo frammenti di tenerezza e ingenuità. E poi bisogna intendersi davvero sul significato di drammatico. Spesso, ad esempio, per strada vedo avvenimenti che mi commuovono mentre gli altri restano indifferenti. Mi stanno a cuore queste sottigliezze nelle persone comuni. La grande comicità nasce da un lampo drammatico». Intanto nel listino Medusa sono state date alcune informazioni sul prossimo film di Edoardo De Angelis, vincitore di sei David di Donatello con "Indivisibili". La nuova opera si intitola "Il vizio della speranza" - storia di vendetta e riconciliazione - e verrà girata a Castel Volturno da febbraio, per circa sei settimane di set.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una gara su Facebook per decretare il tema del Giffoni Experience 2015 e, dedicando idealmente un ricordo all'attore Robin Williams (foto), morto improvvisamente in estate, i fan del festival diretto da Claudio Gubitosi hanno deciso: sarà "Carpe diem". Il proposito di Orazio sul non trascurare l'istante, cogliendo l'attimo e accogliendo il destino, si fa emblema dell'appuntamento



programmato dal 17 al 26 luglio dell'anno che verrà, in attesa che il know-how salernitano sia esportato in Macedonia dall'8 all'11 ottobre. Per la 45esima edizione di Giffoni Experience, la community era stata chiamata a scegliere tra alcuni concetti (Freedom, Beauty, Re-volution, Imagination), e ha prevalso quello che diventò lo slogan del film "L'attimo fuggente". «Carpe diem è un'idea che sposiamo in pieno — spiega Gubitosi — è essenzialmente un invito che facciamo ai giovani affinché rendano straordinaria la propria vita. Senza rimandare quello che si può fare subito con passione e coraggio». (g. v.)

LA REPUBBLICA DI NAPOLI

L'AUTORE/MARIANO BAINO

Una metropoli dark nasconde il mistero di "Astrid's Saints"

PAOLO DE LUCA

DA NAPOLI a New York, e ritorno. Tutto è iniziato quattro anni fa, su un divano bianco in un appartamento di Manhattan. Mariano Baino, regista partenopeo che da oltre trent'anni vive all'estero (prima Londra e poi New York), ha un'idea per un nuovo soggetto. Lo cura con la sua compagna Coralina Cataldi-Tassoni, attrice, artista e musicista americana, ma di salde origini romane e cilentane. I due elaborano una storia coinvolgente, introspettiva, in bilico tra dramma psicologico e mistero. Con uno storyboard di oltre quattrocento pagine già definite e un titolo: "Astrid's Saints", i santi di Astrid. E scel-

Il dramma psicologico interpretato da Coralina Cataldi-Tassoni
Le riprese nel 2015

gono una location: Napoli. Mariano e Coralina abbandonano infatti l'idea iniziale di girare a Brooklyn (che definiscono come «l'ombra di Manhattan») e, inseguendo il loro progetto, volano a Capodichino, per un tour in cerca potenziali set. «Il film sarà girato qui — confermano — C'è un fascino decadente e misterioso in questa città, prego di storia, che non si può trovare altrove». Sarà una Napoli dark, crepuscolare quella raccontata in cinepresa, «un paese mistico e immaginario», senza nome, senza tecnologia o automobili e, soprattutto, lontano dai cliché di sole, Vesuvio e mare. Accompagnati nei giorni scorsi da Maurizio Gemma, direttore di Film Commission Regione Campania, Mariano e Coralina hanno visitato diversi quartieri e palazzi, come potenziali set del film: dall'ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi, alle Catacombe di San Gennaro, fino al succorpo della chiesa dell'Annunziata. «Non ci aspettavamo un'accoglienza così calorosa e, soprattutto fruttuosa», spiega Coralina. «L'ambiente cinematografico napoletano è più vivo e professionale che mai, nonostante i continui tagli alle risorse e l'inspiegabile assenza di veri e propri studios in città». L'artista ha debuttato nel 1986, giovanissima protagonista di "Demoni 2" di Lamberto Bava. Ha poi lavorato con Dario Argento e Pupi Avati. Mariano Baino, che ha vissuto gli anni dell'adolescenza nel quartiere Giannurco, ha ricevuto la Green Card dal governo Usa per i suoi «eccezionali metodi artistici» (procedura molto rara). Nel 1993 ha diretto in Russia il cult "Dark Waters", premiato in diversi festival internazionali e proiettato recentemente anche

al Lincoln Center di New York. Presente da un ventennio nei festival specializzati e pubblicato in tutto il mondo in versione dvd e cofanetto (insieme a una serie di "corti" realizzati da Baino a Londra), "Dark Waters" è un autentico oggetto di venerazione

per gli appassionati dell'horror. Anche con il nuovo progetto "Astrid's Saints" Baino racconta di volersi allontanare da ogni restrizione imposta dal genere e di voler imporre la sua personale cifra d'autore.

È la prima volta che il suo la-



COPPIA DA SET

Il regista Mariano Baino
In alto l'attrice, musicista
e sceneggiatrice
Coralina Cataldi-Tassoni

voro incrocia la sua città d'origine: «Ho vissuto a Napoli l'infanzia e l'adolescenza. Ho studiato al liceo Genovesi e, come tutti, amavo il centro storico. Ma in questo breve soggiorno ho riscoperto luoghi straordinari, tra palazzi e antiche chiese, profili ideali per il nostro film». "Astrid's Saints", la cui trama precisa non è ancorata a svelata, sarà una coproduzione e verrà girato interamente in inglese. Protagonista sarà la stessa Coralina Cataldi-Tassoni.

Una volta completato il cast, il set dovrebbe partire nei primi mesi del 2015 con una durata di circa otto settimane di riprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA/2

Rocco Papaleo incontra il pubblico con "La buca" di Daniele Cipri

PARTE da Napoli l'avventura de "La buca", nuova commedia di Daniele Cipri da oggi al cinema. Rocco Papaleo, coprotagonista con Sergio Castellitto, incontra il pubblico in tre sale: alle 20 al Filangieri a Chiaia, alle 20.30 al Modernissimo al centro storico e alle 21.30 all'America Hall al Vomero. A introdurlo il critico Valerio Caprara. Il film è distribuito da Lucky Red e prodotto da Malia, società indie di Roberto Lombardi, Alessandra Acciai e del napoletano Giorgio Magliulo, questi ultimi due già al lavoro insieme per "È stato il figlio", esordio dalla regia del regista siciliano, e "Passione" di John Turturro. Papaleo, reduce dal successo di "Un boss in salotto" del regista partenopeo Luca Miniero, ne "La buca" interpreta un poveraccio appena uscito di galera dopo aver scontato ingiustamente una pena di trent'anni che incontra un avvocato truffaldino (Castellitto), insieme intenteranno una causa milionaria allo Stato (il urb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Camera di Commercio di Napoli, attraverso l'Azienda Speciale Eurosportello, organizza e promuove due azioni:

- una missione di incoming di operatori provenienti dalla Romania, Svizzera e Germania per i settori tessile ed abbigliamento
- una missione di outgoing di imprese di Napoli e provincia a Dubai per i settori: tessile, abbigliamento, legno ed arredamento.

Per entrambe le azioni le imprese interessate dovranno compilare la scheda di registrazione in tutte le sue parti ed inviarla ad Eurosportello Napoli a mezzo fax o e-mail unitamente ad una fotocopia di documento d'identità del legale rappresentante dell'azienda.
E' possibile scaricare la scheda di registrazione da: www.eurosportello.napoli.it
In caso di valutazione positiva le aziende selezionate riceveranno comunicazione

Le schede dovranno essere inviate entro e non oltre il 03/10/2014

1) INCOMING DI OPERATORI PROVENIENTI DALLA ROMANIA, SVIZZERA E GERMANIA
SETTORI TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - Napoli 10-13 novembre 2014

Eurosportello - Azienda Speciale della CCIAA Napoli e membro di Enterprise Europe Network organizza a Napoli un incoming di operatori esteri provenienti dalla Romania, Svizzera e Germania nei giorni 10-13 novembre 2014 interessati ad incontrare aziende di Napoli e provincia dei settori tessile e abbigliamento.

L'iniziativa, che prevede l'organizzazione di una sfilata dedicata agli operatori esteri e di incontri di lavoro b2b, intende contribuire alla cooperazione tra le imprese italiane, rumene, svizzere e tedesche e promuovere l'integrazione dei relativi mercati. Gli importatori rumeni, svizzeri e tedeschi saranno individuati sulla base dei profili delle aziende di Napoli e provincia che saranno selezionate.

L'iniziativa si rivolge a tutte le imprese del sistema produttivo di Napoli e provincia, in regola con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente della Camera di Commercio (iscrizione alla CCIAA, attivazione dell'oggetto sociale, ecc.) del settore-abbigliamento.

Programma 10-13 novembre 2014

- 10 novembre arrivo delegazioni estere
- 11 novembre Ore 10.00 - 12.00 sfilata di moda dedicata agli operatori
- Ore 12.00 - 13.00 light buffet Ore 13.00 - 17.00 incontri b2b tra le imprese napoletane ed estere
- 12 novembre visite distretti industriali e/o visite aziendali 13 novembre partenza delegazioni estere

Le imprese italiane selezionate (massimo 20 aziende) usufruiranno gratuitamente dei seguenti servizi:

- Organizzazione evento sfilata
- Organizzazione incontri b2b
- Sale attrezzate per gli incontri
- Servizio di interpretariato
- Assistenza di personale Eurosportello

2) OUTGOING DELLE IMPRESE DI NAPOLI E PROVINCIA SETTORI TESSILE/ABBIGLIAMENTO - LEGNO ED ARREDAMENTO
Dubai 2-5 dicembre 2014 Eurosportello - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli ed in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi, organizza una missione di outgoing di max 10 imprese della provincia di Napoli a Dubai per i settori tessile/abbigliamento, legno ed arredamento per il 2-5 dicembre 2014 (data da confermare). Tale iniziativa si rivolge a tutte le imprese della provincia di Napoli, in regola con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente della Camera di Commercio (iscrizione alla CCIAA di Napoli, attivazione dell'oggetto sociale, ecc.) dei seguenti settori: TESSILE/ABBIGLIAMENTO - LEGNO ed ARREDAMENTO.

L'iniziativa intende promuovere l'integrazione del mercato italiano e degli Emirati Arabi (Dubai) sostenendo i settori tessile/abbigliamento e legno ed arredamento e supportare le imprese italiane che desiderano rafforzare i rapporti commerciali o individuare nuove opportunità di business nella area emiratina.

Programma

1° giorno Partenza della delegazione italiana per DUBAI

2° giorno Incontri b2b con i buyers, importatori e operatori emiratini del settore coinvolti. In particolare, poi, per il settore legno ed arredamento gli incontri dovrebbero essere essenzialmente con i rappresentanti di catene alberghiere. A tale attività sarà affiancata anche una presentazione degli Emirati agli operatori napoletani presenti in loco.

3° giorno Visite aziendali e/o incontri individuali **4° giorno** Rientro delegazione italiana da DUBAI

Le imprese selezionate usufruiranno gratuitamente dei seguenti servizi:

- Ricerca e selezione delle controparti estere
- Organizzazione dell'evento e degli incontri d'affari a DUBAI
- Sale attrezzate per gli incontri
- Interprete al servizio di ogni azienda per tutta la durata degli incontri

Per maggiori informazioni: Dott.ssa Rosangela Dente/Dott. Gennaro Piccolo
Eurosportello - Azienda Speciale della CCIAA di Napoli
C.so Meridionale, 58 - 80143 Napoli - Tel. 081 284 217 - Fax 081 287 675



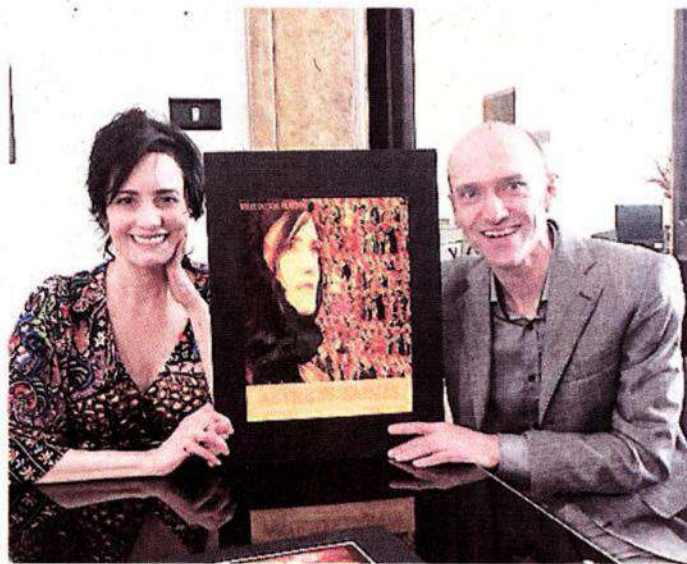
Personaggi

Baino: «Torno a Napoli per un film sui misteri della religione»

Diego Del Pozzo

Mariano Baino è un regista e sceneggiatore napoletano, oggi quarantasettenne, andato via dalla sua città negli anni Ottanta, subito dopo aver terminato gli studi liceali al Genovesi, per formarsi professionalmente prima a Londra e poi a New York, dove vive da una decina d'anni. Ancora poco noto in un'Italia sempre troppo schizzinosa col cinema di genere, Baino è un vero e proprio autore di culto per gli appassionati di horror, grazie al suo film d'esordio del 1994, «Darkwaters», visionario incubo lovecraftiano che gli ha dato una certa notorietà tra Stati Uniti, Giappone e Nord Europa sull'onda delle recensioni entusiastiche di autorevoli riviste specializzate come «Fangoria» o «Mad movies» e di lusinghieri riscontri nei festival internazionali di settore. Adesso, dopo aver lavorato nell'ultimo decennio soprattutto come sceneggiatore e dopo un'assenza da Napoli di una trentina d'anni, il cineasta di Gianturco ha deciso di tornare nella sua città d'origine per girarvi il nuovo film, che s'intitolerà «Astrid's saints».

Per convincerlo, stranamente, c'è voluta la compagna attrice e cosceneggiatrice newyorkese Coralina Cataldi-Tassoni



La coppia

La Tassoni con Mariano Baino
A destra,
«Dark waters»



Dopo 30 anni

“
Lasciata la città negli anni '80, il regista ha trovato il successo a New York

(esperienze sul set con Dario Argento in «Il fantasma dell'opera» e «La terza madre»), Lamberto Bava ma anche Pupi Avati), che ha individuato proprio all'ombra del Vesuvio gli scenari ideali per il progetto al quale i due lavorano assieme da quasi quattro anni. Così, in questi giorni, Baino e la Cataldi-Tassoni sono stati in città per i primi sopralluoghi del loro film, guidati dal direttore della Film Commission Regione Campania, Maurizio Gemma, che ha suggerito una serie di location - le catacombe di San Gennaro, alcune cripte monumentali e una serie di edifici sette-ottocenteschi - molto adatte per ambientarvi l'arcano dramma psicologico tra incubo e realtà che verrà interamente girato a Napoli nel corso del prossimo anno. «All'inizio, io e Coralina», racconta Baino, «avevamo pensato di realizzare tutto a Brooklyn, in alcune chiese storiche simili a quelle italiane. Poi, però, abbiamo capito che erano le versioni addolcite e un po' annacquate delle chiese che tanto m'inquietavano quando ero ragazzino e vivevo ancora a Napoli, con le statue di santi sanguinanti, le madonne con i cuori in mano trafitti da decine di spade, gli sguardi sofferenti rivolti verso un altrove che non s'intravede mai. Così, convinto dalla mia preziosa complice e compagna,

ho capito che «Astrid's saints» poteva nascere soltanto nel ventre di Partenope».

Al centro del nuovo film di Baino, come già nell'esordio horror «Darkwaters», c'è la religione, o meglio il suo lato più oscuro e meno rassicurante. «Ma, più in generale, vorrei restituire un'immagine della città inedita e - aggiunge il regista - sospesa tra sogno e realtà, quasi una «twilight zone» fuori dallo spazio-tempo conosciuto, assolutamente priva di tecnologia, dai cellulari alle automobili, ma anche abitata da poche anime tormentate. Nello storyboard dettagliato, che io stesso ho disegnato e che servirà da guida durante le riprese, la protagonista Astrid interpretata da Coralina attraversa spesso strade deserte e minacciosamente silenziose. Per questo motivo, non usufruiremo di comparse, ma anzi svuoteremo del tutto gli ambienti nei quali gireremo, per inserirvi soltanto i pochi attori del cast. Invece, grazie anche al prezioso coordinamento tecnico della Film Commission, ci avvarremo di maestranze napoletane, in modo da produrre anche un ritorno concreto sul territorio cittadino. Il film sarà girato direttamente in inglese e sarà una coproduzione tra Stati Uniti, Italia e probabilmente Giappone».

LA REPUBBLICA DI NAPOLI

▶ Slideshow 1 di 4



Coralina Cataldi-Tassoni & Mariano Bano

Photo J. Ball

E' iniziato tutto tre anni fa. Mariano Bano, regista cult napoletano da anni residente negli Stati Uniti (con una Green Card ottenuta per i suoi meriti artistici) scrive assieme all'attrice e artista americana (nonché sua musa e compagna) Coralina-Cataldi Tassoni, la sceneggiatura di un film ambientato a Napoli, un thriller dai risvolti paranormali, in bilico tra dramma psicologico e mystery, perfetto per gli scorci dei vicoli e decumani partenopei. Dal 2014 in poi, "Astrid's Saints", questo il titolo della pellicola, diventa di mese in mese un'idea sempre più reale: dopo i primi contatti, lo scorso settembre, con la Film Commission Campania e la disponibilità di un produttore locale a finanziare parte dei lavori, il progetto sembra pronto a decollare. E c'è una novità: il duo Bano Cataldi-Tassoni ora approda anche in estremo oriente. Precisamente all'ottava edizione del "Network of Asian Fantastic Films" (Naff) evento interamente dedicato alla produzione del "cinema del fantastico", in cui una selezione di filmmakers avrà l'opportunità di incontrare produttori e finanziatori asiatici (principalmente provenienti da Cina, Corea, Giappone e Thailandia) e stringere potenziali accordi di coproduzione. L'evento, che si svolgerà a Busan (Corea del Sud), dal 19 al 22 luglio, è organizzato nell'ambito del "Busan Fantastic Film Festival", tra i più celebri di tutto il continente. Dei circa 200 progetti presentati da 28 paesi, soltanto 21 sono stati ammessi al Naff. "Astrid's Saints" è stato l'unico scelto tra quelli americani ed è il primo in assoluto, proposto da un regista partenopeo.

Potrebbe quindi sorgere l'eventualità del primo film girato a Napoli da un regista locale, trapiantato in Usa, con una protagonista americana (anche lei di origini campane), finanziato da produttori asiatici. In attesa del primo ciak. (paolo de luca)

22 giugno 2015

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione



PAGINE GIALLE

cosa: attività o aziende

dove: località o indirizzo

trova ora

Collegati

il manifesto

Tuesday 23 October 2012

Il Manifesto | Antiviolenza | AutoCritica | BabelBlog | EstEstEst | FranciaEuropa | Game Odissey | Dal Giappone con Furore | Horror Vacuo | Islamismo | Losangelista | La Rete nel cappio | Lo scienziato borderline | Napoli centrale | Nuvoletta Rossa | Paci Possibili | Poltergeist | Popocatépetl | Quinto Stato | Rovesci d'Arte

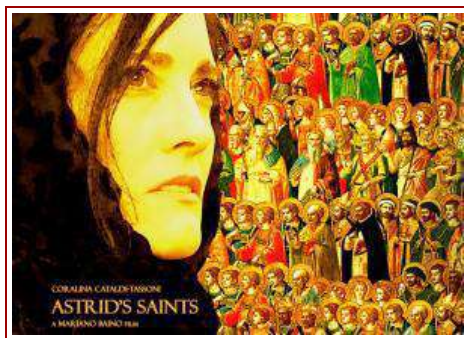
IL MANIFESTO BLOG

Horror Vacuo

mostri isolani tra l'omnichord e la disubbidienza a cura di Filippo Brunamonti



Astrid's Saints (di Mariano Baino & Coralina Cataldi-Tassoni)



Astrid's Saints

Non conoscete ancora l'**Armata dei Fabbricanti di Miracoli di Astrid**? Allora vi invitiamo a raggiungere subito il sito web di **Kickstarter** e, sopra ogni cosa, ad unirci ai filmmakers **Mariano Baino & Coralina Cataldi-Tassoni**, che hanno scelto l'apostolo del **crowdfunding** per raccogliere fondi e dar vita al loro **nuovo progetto**. Un film – titolo: **Astrid's Saints** – reclamizzato come suspense thriller psicologico, dove una donna in lutto (Astrid, appunto) ferisce il velo della realtà, per perdersi nei meandri di un Paese delle Meraviglie anticonvenzionale, una sorta di Brooklyn metà Nabokov metà Carroll, liquefatta di neve e mistero.

Il regista di *Dark Waters* e *Caruncula* (a cui, recentemente, il governo americano ha conferito una Carta Verde per le Abilità Straordinarie) e l'attrice, cantante, pittrice Coralina Cataldi-Tassoni (*Opera*, *La Terza Madre*, *The Dirt*) seguono la scia delle elezioni presidenziali americane, proponendo una **Campagna di raccolta fondi** providenziale. Con umiltà, coraggio e grande rispetto per l'arte in genere (spesso ferma ai blocchi di partenza, causa restrizioni da studios) Baino e Cataldi-Tassoni invitano fan e sostenitori ad emancipare il loro film dal sordido giogo dello *showbiz* – che vuole tutto uguale, omologato, fine a se stesso – e raccogliere **400,000 dollari** in totale, per esaudire le preghiere di Astrid.

Avete tempo, dunque, dalle 8 pm (ora di New York) di lunedì 15 ottobre alle 8 pm (ora di New York) di giovedì 13 dicembre per partecipare alla sfida cinematografica, con un contributo iniziale (la base d'asta) di soli 10 dollari; basta iscriversi (gratuitamente) alla piattaforma www.kickstarter.com. Come enuncia il comunicato stampa ufficiale, che alleghiamo in fondo, i sostenitori del progetto, o Fabbricanti di Miracoli (così Baino e Cataldi-Tassoni preferiscono chiamarli) verseranno il proprio contributo solo una volta raggiunto il fine prestabilito, entro la fine dei 60 giorni di durata della Campagna "raccolgi fondi". Ciò significa che l'importo totale delle singole donazioni ricevute verrà erogato solo se il budget fissato sarà raggiunto. Una sorta di tutela nei confronti dei donatori. Se la palla non dovesse andare in rete, ai sostenitori non sarà addebitato alcunché e il progetto cinematografico *Astrid's Saints* non riceverà neanche un euro.

Il "menù" di Astrid, per inciso, si presenta davvero appetitoso e merita di essere promosso, condiviso, sostenuto. "Senza l'appoggio dei fan e degli appassionati, non sarà possibile lavorare al progetto con la stessa libertà creativa e intellettuale che un film come il nostro richiederebbe." dichiara Baino. "E il pubblico merita tutta la libertà possibile... soprattutto al cinema!" aggiunge Cataldi-Tassoni con determinazione e un sorriso.

SCOPRI Tutti i premi di Astrid.



Pronto per partire?



PAGINE

- Questo blog

CATEGORIE

- 3D
- Abissi
- Alimentazione
- Amori
- Bambini
- Bosco
- Cannibalismo
- Case Stregate
- Dolci
- Felicità
- Festival
- Film da recuperare
- Film della settimana
- Horror
- Interviste
- Kickstarter
- Mostri
- Prequel
- Remake
- Streghe
- Super 8
- Trailer
- Vacuità
- varie

LA REPUBBLICA Sabato, 9 Aprile 2022

Il cinema

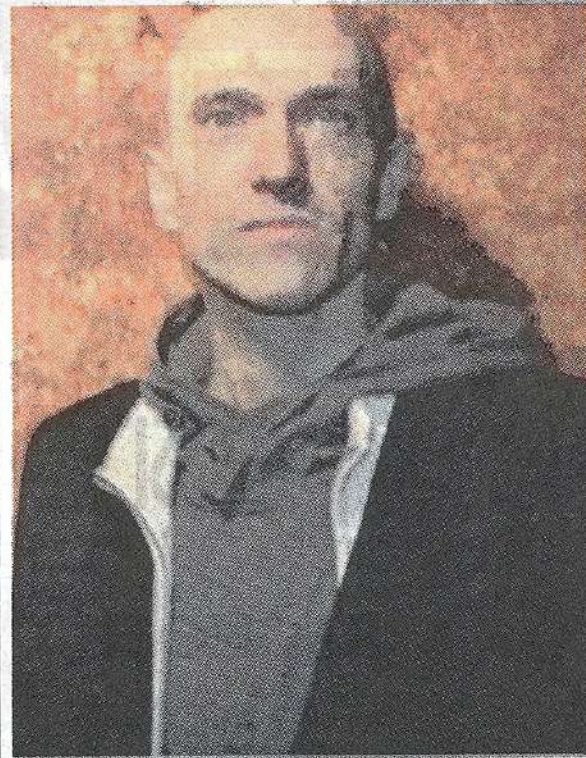
Baino, ritorno a casa con un film horror “Il mio sud ritrovato”

di Antonio Tricomi

Un mistero. Una madre in lutto prigioniera di incubi e visioni, un culto oscuro praticato tra le ombre e i silenzi di un borgo medievale, altre madri anch'esse in lutto devote a sacre icone, immagini di santi che invocano ed esigono adorazione e rispetto. Mariano Baino, regista napoletano che ha vissuto a lungo tra Londra e New York ma che sta per ristabilirsi nella sua città d'origine, sta ultimando la lavorazione del suo nuovo film “Astrid's Saints”, i santi di Astrid, scritto a quattro mani con Coralina Cataldi Tassoni, che ne è anche la protagonista. Attrice di culto tra i fan dell'horror, Cataldi Tassoni ha caratterizzato con la sua interpretazione anche pellicole firmate Dario Argento (“Opera”, “Il fantasma dell'opera”, “La terza madre”) e Lamberto Bava (“Demoni 2”). Il film di Mariano Baino è stato girato nel borgo medievale di Zungoli, provin-

Il regista vissuto a lungo tra Londra e New York lo ha girato nel borgo medievale di Zungoli nel periodo della pandemia “Realismo magico”

cia di Avellino. Ma per il montaggio e la post-produzione la coppia ha scelto Napoli, dove pensa di stabilirsi in via definitiva. «Siamo orgogliosi di essere riusciti a girare questo film in maniera totalmente indipendente, con una piccola meravigliosa troupe giovane e piena d'entusiasmo – racconta Baino – È stato un lungo tragitto, pieno di vicoli ciechi, ma alla fine, proprio quando la pandemia ha bloccato il mondo, ci siamo resi conto che nessuno meglio di me e di Coralina avrebbe potuto produrre in prima persona questo film, anche se molti produttori hanno fatto promesse: alcuni ben intenzionati, altri meno». Qualcuno, prosegue il regista, «ci ha persino provato, ma si è dovuto arrendere davanti alla prospettiva di dover produrre un film totalmente indipendente, senza i soliti sostegni pubblici e le solite fonti di finanziamento e distribuzione». Artista multimediale e musicista oltre che attrice, Coralina Cataldi Tassoni si può a buon diritto con-



▲ Regista

Sopra, il regista Mariano Baino: pronto il suo nuovo film, “Astrid's Saints”, girato durante la pandemia nel borgo di Zungoli, con Coralina Cataldi Tassoni

siderare la co-autrice del film, tanto a livello ideativo che produttivo. «Dopo aver pensato di ambientare la vicenda altrove, io e Mariano ci siamo resi conto che portare il progetto in Campania era la cosa più giusta da fare», racconta. «Non solo Mariano è nato a Napoli, ma i miei nonni materni erano di Agropoli. Ci siamo sentiti richiamati alle nostre radici. E io mi sono sentita come se fossi guidata, protetta da mia nonna. Era il segno definitivo. Per molti anni ho identificato Brooklyn, dove i miei nonni vivevano da emigrati,

9 APRILE 2022

come luogo ideale in cui ambientare il mondo di Astrid, la protagonista. Ma poi mi sono resa conto che la mia percezione di Brooklyn non era altro che quella di un Sud Italia immaginario. E che dovevamo tornare alle origini per girare il nostro film». Ecco allora la scelta di Zungoli, suggerita dal direttore della Film Commission Regione Campania, Maurizio Gemma, sostenitore del progetto fin dall'inizio. Il sindaco Paolo Caruso, l'assessora alla Cultura Monia Nisco, l'amministrazione comunale e la stessa popolazione del borgo irpino hanno accolto con entusiasmo il progetto e la presenza di Mariano e Coralina, che a Zungoli si sono stabiliti per l'intera durata della pandemia. Gli altri interpreti del film sono Rossella Rapisarda, Manuela Rossetti e il piccolo Pasquale Moschella. Nel cast anche Dreamer e Zungolito, i due cani della coppia Baino-Cataldi Tassoni. Il film è prodotto da LLC, la società del regista e dell'attrice, Raffaele Rossi, Step One Productions e Oltrecielo.com con il patrocinio del Comune di Zungoli.

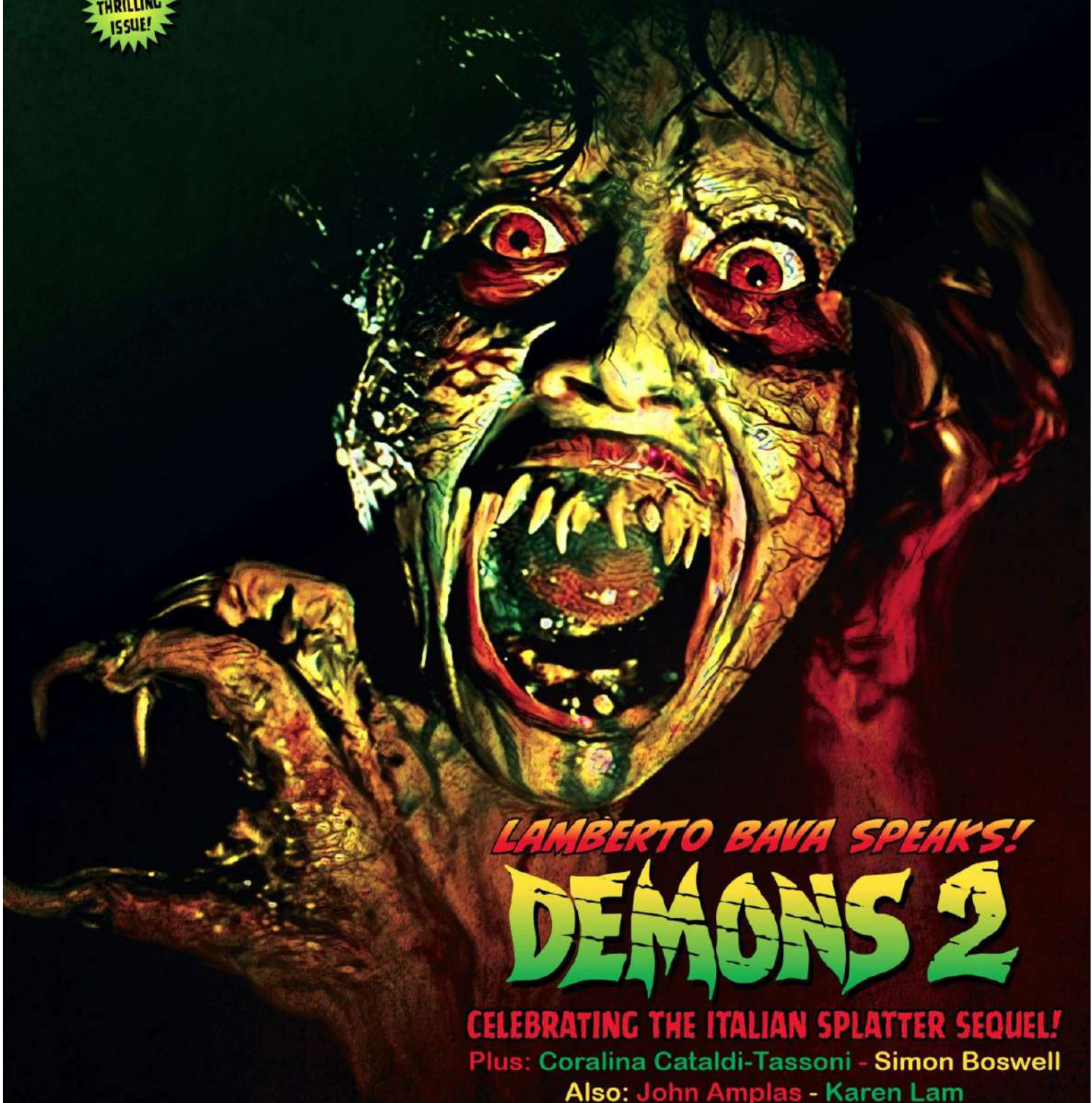
Il cinquantenne Baino ha all'attivo il lungometraggio “Dark Waters”, che da un quarto di secolo gira il mondo nei festival specializzati, autentico culto tra gli amanti dell'horror. Da segnalare anche i cortometraggi “Caruncula”, “Never Ever After”, “Lady M 5.1” e “Hidden 3 D”. Ma per il nuovo lavoro, oltre che di horror, il regista parla anche di «realismo magico e surrealismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELIRIUM

34TH
THRILLING
ISSUE!

\$12.00



LAMBERTO BAVA SPEAKS!

DEMONS 2

CELEBRATING THE ITALIAN SPLATTER SEQUEL!

Plus: Coralina Cataldi-Tassoni - Simon Boswell

Also: John Amplas - Karen Lam

EVIL DEAD RISE and more!



BIRTHDAY GIRL BLOODBATH!

ACTOR, WRITER, PAINTER AND MUSICIAN CORALINA CATALDI-TASSONI
FIRST FOUND FAME AS A FANGED FIEND IN "DEMONS 2."

Immortalized on every poster and piece of marketing (and, naturally, this very cover), *DEMONS 2*'s patient zero Sally is inarguably one of the most famous and fearsome icons in the Italian horror lexicon. But it's not just Sergio Stivaletti's grotesque makeup designs that make Sally such an effective fiend, it's the woman behind the prosthetics. Italian-American artist and performer Coralina Cataldi-Tassoni brings a true physicality to her role along with a welcome and surprising emotional subtext. Sally may be the catalyst for the high-rise horrorshow that unfolds in Lamberto Bava's sequel, but she's also the black-blood-beating heart of the film, a typical angst-riddled teen who ushers in her Sweet Sixteen with the most unholy of birthday parties: blowing out her candles, laying waste to her peers and spreading deadly demonic disease.

While there's much more to Cataldi-

Tassoni than meets the claw, her role as Sally is the foundation of her artistic journey, a road that has led not only to other fright-film work (Dario Argento's *OPERA* and *MOTHER OF TEARS*, Bava's *GHOST SON*), but to a thriving career as a visual artist and composer (track down her album *LIMBO BALLOON* to sample her brand of killer post-punk electropop). And still, despite all Cataldi-Tassoni's substantial accomplishments, it will forever be Sally that serves as her pop-culture calling card.

DELIRIUM tracked down the brilliant Cataldi-Tassoni in Italy to flash back to her time screaming and slaughtering, circa 1986.

DELIRIUM: You're a New Yorker since birth; how did you find yourself in Rome, cast in a Bava/Argento film?
CORALINA CATALDI-TASSONI: I was born

into a family of artists; my mother was an opera singer and my father an opera stage director. The world of the arts surrounded me from the day I was born. I started performing as a little girl in countless opera productions, and it just seemed natural to me that, when I grew up, I would become an actress, or director, or singer. At some point, like many little girls, I even wanted to be a ballerina, but that was very short-lived. By the time I was 4, my parents' careers took us to Italy, and we moved to Rome. I went to school there and, at some point, I started going to auditions. My agent sent me to read for *DEMONS 2*, so I went to meet Lamberto Bava and he offered me the role of Sally. And the rest is history...

DELIRIUM: Sally spends most of her time as a monster, but before that she's a girl riddled with anxiety and typical teen angst. How much of teenage Coralina ended up in

your version of Sally?

CATALDI-TASSONI: Great question—so great I am having trouble answering it. I have to say, I do not recognize much of the teenage Coralina in Sally. My teen angst came out in a different manner than Sally's. I was very shy and not the type to throw parties. She is very forthcoming with her frustration, while I internalized a lot. But I feel we shared a sadness, and I truly hope that it comes through in my performance. I love Sally tremendously. I like to believe she is alive and well in a realm where all the characters and stories we artists create now exist.

DELIRIUM: One way to read Sally's demonic possession is as a sort of hormonal teen-girl rage gone wild. Do you think any of that subtext was by design?

CATALDI-TASSONI: No, I never even thought of it. You would have to ask the writers that one. As for me, I felt her rage was not female or male; it was pure in its intention and expression.

DELIRIUM: Not only was this your first big gig, but you were totally covered with prosthetic makeup. Tell us about working with Sergio Stivaletti; was he patient and kind?

CATALDI-TASSONI: It was all so new to me. It was very important to me to do my job and help Sergio do his job by not making it difficult for him. I had no idea what I was going up against, but when my head was completely encased in alginate, or I had to wear two sets of contact lenses, or I was freezing cold because I was covered in green liquid and so on and so forth, I did not care at all, because I was just so happy and excited and grateful to be working. Sergio is absolutely magnificent. I have had the incredible fortune to work with him on other occasions, and I always have a great time. He also has an incredible sense of humor, and I love people who make me laugh. I would also like to mention the late Rosario Prestopino, who was the straight makeup artist and also helped out with the effects. They were all so kind and helpful.

DELIRIUM: What are your memories of Argento on set? Was he there much, or did he let Bava just do his thing autonomously?

CATALDI-TASSONI: I do not recall Dario coming on set that often. But I do remember one instance in particular. It was on the day of my first big transformation. The set was very dark, very few lights except for where I was standing, and through the liquid sliding over my face and eyes and the dirty contact lenses, I could see Dario standing in the back next to Lamberto. To this day, I can recall that intense moment so vividly.

DELIRIUM: Was it smooth sailing making the movie? Or were there times when you thought, "Fuck this! I wanna go home!"?



CATALDI-TASSONI: I'm smiling—no, I never thought I wanted to go home. Even when I cracked a couple of ribs because I did one of my own stunts, I did not mention anything because I feared they would send me home, and I did not want to disappoint anyone. That same night, I went to work on another movie I was shooting, *SACRILEGE* by Luciano Odorisio, where I played a nun. I got home in the morning, and I remember waking up my mother and saying very calmly, "I think I need to go to the ER." Even though *DEMONS 2* was a very intense set, filled with high energy, heightened emotions and hard work, I had a lot of fun.

DELIRIUM: Can you describe the feeling when you first saw the movie's final cut?

CATALDI-TASSONI: It was absolutely one of the most exciting feelings ever. The theater was packed, and people were jumping out of their seats, screaming and simply having a great time. Audiences loved it. The reactions people had to me after some of the screenings were priceless: People would walk out of the theater and see me standing in the foyer, and they would actually freak out, some of them

would start screaming...and I was not even dressed as Sally!

DELIRIUM: Was Bava always as kind and funny and cool as he is now?

CATALDI-TASSONI: Always. I cannot even begin to tell you what a special place he has in my heart. This one goes out to him: *Grazie, Lamberto, per tutto, ti voglio bene!*

DELIRIUM: You're a working artist, a multihyphenate. What are you doing now, filmwise and otherwise?

CATALDI-TASSONI: Thank you for the compliment. Well, I am back in Italy at the moment, working on the postproduction of *ASTRID'S SAINTS*, a feature film directed by Mariano Baino. I co-wrote the film with Mariano and we shot it in a small town called Zungoli, in southern Italy. I play Astrid, a grieving mother who must unravel the mystery that ties her to other grieving mothers and to the saints they are devoted to.

DELIRIUM: How do you feel about Sally being such a huge part of your creative identity?

CATALDI-TASSONI: Tremendously grateful!





Shares



NEWS

“DARK WATERS” DIRECTOR AND “OPERA” STAR INTRODUCE YOU TO “ASTRID’S SAINTS”; FIRST PHOTOS

THURSDAY, APRIL 14, 2022

By MICHAEL GINGOLD

Two stalwarts of the Eurohorror scene have a new supernatural feature on the way.

ASTRID'S SAINTS recently wrapped on location in the Italian town of Zungoli for writer/director Mariano Baino (DARK WATERS) and writer/star Coralina Cataldi-Tassoni (DEMONS 2, OPERA, MOTHER OF TEARS). According to the official synopsis, Cataldi-Tassoni plays the role of Astrid, a grieving mother forced to unravel the mysteries that bind her to other grieving mothers, their children and the Saints to whom all of them are devoted." The cast also includes Rossella Rapisarda, Manuela Rossetti and debuting young actor Pasquale Moschella (pictured below with Cataldi-Tassoni).

"Pasquale plays my son, Daniel," says the actress/writer. "He's from Zungoli, and we all fell in love with him as soon as we set eyes on him. We thought we would be faced with a long and tiring search to find the ideal boy for this role and, instead, Pasquale was the first and last child we considered. As soon as they showed us his photo, we knew he looked perfect. Then when we met him, together with his wonderful family, we didn't have the slightest hesitation: We had found our Daniel! Pasquale proved to be an exceptional acting companion. Very conscientious, serious and dedicated. I am enormously grateful to him, as I am grateful to the immensely talented Rossella Rapisarda, to the fantastic Manuela Rossetti and to all our extraordinary crew."



Baino and Cataldi-Tassoni have been working on this project for over 11 years, traveling around the world to find the right partners to bring the movie to life. They wound up producing the movie with Raffaele Rossi, in association with Step One Productions and Oltrecielo.com Audio-visual and Performing Arts.

This is Rossi's first time producing an English-language feature film for international distribution, and he says, "Since the first meeting with the authors, I have been thrilled by the opportunity to make such an ambitious film in the true spirit of independent cinema. This was also made possible thanks to the precious support of the Academy of Fine Arts in Naples, where I studied cinema and graduated, and to which I am infinitely grateful for all the help given to us during the production of our movie."



"We are proud to have been able to shoot this film completely independently, with a small but wonderful, young and enthusiastic crew," Baino says. "It was a long journey, full of detours and dead ends, but in the end, just when the COVID pandemic gripped the world, we were finally able to make our film. After a decade-long Calvary, we realized that no one could produce this film better than us, even if many producers made promises and dangled their carrots, some well-meaning others less so. Some even tried valiantly to bring ASTRID'S SAINTS to the screen but had to give up, faced with the difficulty of having to produce and find financing without relying on any public funds or any of their usual sources of financing or distribution."

ASTRID'S SAINTS is currently in postproduction, and we'll keep you informed as it makes its way to distribution and release.



MICHAEL GINGOLD

Michael Gingold (RUE MORGUE's Head Writer) has been covering the world of horror cinema for over three decades, and spent 28 years as a writer and editor for FANGORIA magazine and its website. In addition to RUE MORGUE, he currently writes for BIRTH.MOVIES.DEATH, SCREAM, IndieWire.com, TIME OUT, DELIRIUM and others. His book THE FRIGHTFEST GUIDE TO MONSTER MOVIES (FAB Press) is out this fall, and he has contributed liner notes and featurettes to a number of Blu-ray and DVD releases. Among his screenplay credits are SHADOW: DEAD RIOT and LEECHES!, and he is currently working on THE DOLL with director Dante Tomaselli.
